PIANO ADOLESCENZA

del

Comune di Bologna



Comune
di Bologna

Redazione a cura di
Comune di Bologna - Area Educazione, Istruzione e Nuove generazioni

Veronica Ceruti - Capo Area Educazione Istruzione Nuove generazioni

Lucia Paglioni - Supporto al sistema scolastico e formativo e servizi educativi 6-18

Stefano Bianconi, Antonio Bonetti, Maicol Boresta, Piergiuseppe Cheli, Carmen Ciardi, Antonella Felletti, Fabiana Forni, Valentina Frattura, Daniela Giuliani, Agnese Lorenzini, Mirca Ognisanti, Lamberto Solmi, Gianluca Staffoni, Elisa Tardini, Tiziana Tubertini, Roberto Teglia, Erika Vassallo, Stefania Vellani, Gianpaolo Vulcano, Valeria Zagato, Mari Zoppei, Milena Zuppiroli - Adolescenti e Centro Risorse del Sistema Formativo Integrato

Con la supervisione di Stefano Laffi - Codici Ricerche

Hanno contribuito alla redazione del Piano Adolescenza del Comune di Bologna:

Comune di Bologna
Area Educazione Istruzione Nuove generazioni
Laura Tagliaferri - Servizi per i giovani, scambi e soggiorni all'estero;
Marica Motta, Diana Colazzo, Sabrina Bertocchi, Alessandro Franchini - Rete scolastica, diritto allo studio e servizi estivi;
Maura Grandi, Annalisa Mili - Formazione tecnica e scientifica
Quartieri
Giulia Bonafè, Miriam Consorti, Ilaria Micheletti, Alessandra Rambaldi, Roberta Roversi, Claudia Zerri - Servizi Educativi e Scolastici Territoriali
Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità
Chris Tomesani, Gina Simoni, Samuela Girasole, Francesco Crisafulli, Barbara Marchetti - Servizio Sociale Territoriale;
Maria Cristina Zambon, Donatella Casadio, Eugenio Soldati - Salute e città Sana
Dipartimento Cultura, Sport e Promozione della città
Antonio Ciccarone, Nicoletta Gramantieri, Michela Checchi - Biblioteche e Welfare Culturale;
Paolo Ricci - Sport;
Daniela Dalla, Carla Stanzani - Musei Civici Bologna;
Giorgia Boldrini, Rossella Fino, Cecilia Rossi - Cultura e Creatività
Settore Innovazione e Semplificazione Amministrativa e Cura delle Relazioni con il Cittadino
Lucia Fresa, Alessandra Cervellati, Clora Borghesi - Ufficio Pari opportunità e tutela delle differenze;
Chiara Girotti - Ufficio Rete Tram, Piani e progetti per la Mobilità sostenibile;
Maria Pia Trevisani, Rossella Buttazzi - Staff del Consiglio Comunale

ASP Città di Bologna
Chiara Labanti, Elena Codogno, Rita Paradisi - Centro per la Famiglie, Servizio Protezioni internazionali;

AUSL Bologna
Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche
Simona Chiodo - Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza Attività Territoriale;
Stefano Costa - Psichiatria e Psicoterapia età evolutiva;
Gabriella Gallo, Barbara Boccafogli, Tiziana Giusberti, Alessandra Mancaruso, Annalisa Masi, Laura Massi, Luca Ghedini- Psicologia Territoriale
Dipartimento Sanità Pubblica
Gerardo Astorino, Maurizio Liberti - Programma Promozione della salute e Prevenzione cronicità
Dipartimento Cure Primarie
Marcella Falcieri - Consultori familiari

Ufficio V, Ambito Territoriale di Bologna, USR E-R
Gaetana De Angelis, Chiara Scardoni;

Università di Bologna
Alessandro Tolomelli;

Città Metropolitana di Bologna
Claudia Ceccarelli, Giulia Cumoli, Isabella Taroni, Julia Rizzo, Francesca Baroni;
Bruna Zani - Istituzione Gian Franco Minguzzi

Fondazione Innovazione Urbana
Michele D'Alena, Irene Giunchi, Marta Zaramella

Copyright © 2023 Comune di Bologna

Tutti i contenuti e le informazioni presenti all'interno del sito del Comune di Bologna sono protetti ai sensi delle normative sul diritto d'autore, pertanto nulla, neppure in parte, potrà essere copiato, modificato o rivenduto per fini di lucro. Gli oggetti presenti in questo sito per lo scaricamento (download) quali ad esempio la modulistica sono liberamente e gratuitamente disponibili. Salvo ove diversamente indicato, i dati pubblicati sul presente sito sono messi a disposizione con licenza CC BY-NC 4.0, il cui testo integrale è disponibile al seguente indirizzo: https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/legalcode. Questo significa che, ove non diversamente specificato, i contenuti di questo sito sono liberamente distribuibili e riutilizzabili per finalità non commerciali, a patto che sia sempre citata la fonte e – ove possibile - riportato l'indirizzo web della pagina originale.

Premesse 7

L'adolescenza non esiste. Proposte per un approccio educativo divergente 7

Sette sfide di oggi per ragazze e ragazzi in crescita 10

L'impegno del Comune di Bologna per l'adolescenza 14

Azioni innovative del Piano Adolescenza 2022-23 17

Ambiti di intervento e sviluppo di future azioni a favore degli e delle adolescenti e delle loro famiglie. 17

Ambito 1 | I servizi extrascolastici per le e gli adolescenti 17

Avvio sperimentazione "Scuole aperte tutto l'anno" 17

Implementazione e cura della comunicazione 17

Adolescenti e Sport 17

Qualificazione del tempo libero delle e degli adolescenti 18

Sviluppo del Sistema Integrato dei Servizi Estivi 18

L'inclusione nelle attività estive 18

Ambito 2 | Collaborazioni e sinergie con le scuole cittadine 18

Protocolli d'intesa e accordi 18

Iniziative per favorire le pari opportunità, la parità di genere e contrastare ogni forma di discriminazione 19

Progetti per la promozione dell'attività motoria a scuola 19

Ambito 3 | Protagonismo giovanile e partecipazione attiva 19

Promozione della conoscenza delle associazioni presenti nel territorio e diffusione delle esperienze di volontariato tra le e gli adolescenti. 19

Estensione del progetto dei Consigli di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi 19

Spazi per Adolescenti 19

Ambito 4 | Interventi rivolti alla genitorialità 20

Supporto alla funzione genitoriale: attivare percorsi informativi multidisciplinari 20

La consulenza educativa per genitori 20

Ambito 5 | Prendersi cura degli adolescenti 20

Implementazione delle Linee di indirizzo RER sul ritiro sociale 20

Ambito 6 | Esperienze nei Quartieri 21

Il "lavoro di cura" degli educatori e delle educatrici SEST referenti nelle scuole 21

1 | Il sistema integrato adolescenza Bolognese 22

2 | Il Piano Adolescenza del Comune di Bologna 23

2.1 | I servizi extrascolastici e del tempo libero 23

2.1.1 Sviluppo del sistema integrato di servizi e opportunità per adolescenti per il tempo libero 23

2.1.2 Comunicazione delle opportunità per adolescenti 25

2.1.3 Progetto Scuole aperte tutto l'anno 26

2.1.4 Promozione dell'attività motoria tra le e gli adolescenti 27

2.1.5 Sostenere la partecipazione ai servizi estivi: Scuole aperte, centri estivi e altre opportunità 28

2.1.6 Interventi a favore di adolescenti con disabilità 30

2.1.7 Interventi di welfare culturale 31

2.2 | Collaborazioni e sinergie con le scuole cittadine 36

2.2.1 Percorsi per genitori, insegnanti e ragazze/i al fine di favorire l'orientamento scolastico e formativo 36

2.2.2 Contrasto della dispersione ed evasione scolastica, prevenzione del disagio minorile 37

2.2.3 Sostegno agli sportelli d'ascolto negli Istituti Scolastici 39

2.2.4 Open Day "Cosa abbiamo in comune" 40

2.2.5 Promozione della cultura e della formazione tecnica 41

2.2.6 Iniziative per favorire le pari opportunità, la parità di genere e contrastare ogni forma di discriminazione 41

2.2.7 Iniziative per favorire l'uso consapevole degli strumenti digitali 43

2.2.8 Iniziative per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili 44

2.2.9 Progetti per la promozione dell'attività motoria a scuola 45

2.2.10 Servizi interculturali 45

2.2.11 Mobilità sostenibile 47

2.2.12 Ambasciatori di salute 47

2.3 | Protagonismo giovanile e partecipazione attiva 49

2.3.1 Promozione della conoscenza delle associazioni presenti nel territorio e diffusione delle esperienze di volontariato tra le e gli adolescenti. 49

2.3.2 Estensione del progetto dei Consigli di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi 50

2.3.3 Spazi per Adolescenti 51

2.3.4 Percorsi tra territorio, arti e professioni, soggiorni all'estero per costruire nuovi sguardi da protagonisti 51

2.3.5 Percorso per la valorizzazione del protagonismo giovanile "La scuola che sarà" 52

2.4 | Interventi rivolti alla genitorialità 53

2.4.1 Percorsi informativi in collaborazione con il sistema integrato e counseling educativo 53

2.4.2 Interventi di vicinanza solidale 54

2.5 | Prendersi cura degli adolescenti 55

2.5.1 Disagio giovanile e manifestazioni violente 55

2.5.2 Implementazione delle linee di indirizzo sul ritiro sociale 55

2.5.3 La rete socio-sanitaria-educativa a tutela dei minori 56

2.5.4 Prevenzione dell' uso e abuso di sostanze legali e illegali, gioco d'azzardo e tecnologia 57

2.5.5 Interventi sanitari integrati 58

2.6 | Esperienze nei Quartieri 63

Quartiere Borgo Panigale-Reno 65

Quartiere Navile 70

Quartiere Porto-Saragozza 72

Quartiere San Donato-San Vitale 76

Quartiere Santo Stefano 79

Quartiere Savena 83

Premesse

L'adolescenza non esiste. Proposte per un approccio educativo divergente

di Alessandro Tolomelli

Trattare oggi il tema dell'adolescenza in chiave pedagogica significa, prima di tutto, contribuire a de-costruire i paradigmi del controllo e le rappresentazioni stereotipate attraverso cui spesso il mondo degli adulti, anche coloro che con le/gli adolescenti lavorano, osserva l'adolescenza riducendola ad un'immagine rigida e statica e perdendo di vista le/gli adolescenti e le loro vite nelle loro materialità situate.

Nell'ambito degli studi più recenti sul disagio adolescenziale (solo per citarne alcuni: Barone, 2019; Ammaniti, 2018; Mancaniello, 2018; Recalcati, 2017; Laffi, 2014, Caprara e Fonzi, 2000) si tende a connettere il fenomeno con la difficoltà a dare luogo e forma al desiderio inteso come leva per la prefigurazione e costruzione di un proprio e autentico progetto di vita del ragazzo. Dai contributi di diversi autori emerge, infatti, come i fattori che rischiano di limitare lo spazio al desiderio in età adolescenziale siano, ad esempio, il peso delle passioni tristi per Benasayag e Schmit (2004), la colonizzazione dei tempi e spazi e la pianificazione esistenziale per Barone (2019), le spinte della società del consumo a dare soddisfazione immediata ai (spesso falsi) bisogni per Laffi (2014), il tramonto del padre e la mancanza della Legge che traccia i confini del campo in cui si possa giocare il desiderio per Recalcati (2017).

Altro tema ricorrente riguarda la ri-significazione del "rischio" inteso come rito iniziatico che, privo di uno spazio di mediazione e presenza comunitaria testimone del "passaggio" alla fase adulta, si limita al piano dell'azione individuale dove il rapporto con il pericolo per la propria salute e vita diventa reale e continua a sottendere una domanda di senso.

In questo scenario, i tradizionali modelli di prevenzione del disagio vengono messi in discussione ed è necessario un nuovo approccio, una sorta di "terza via", basato non sul nemico da evitare, ma sul desiderio da "rigenerare" (Barone, 2005). Questo nuovo approccio alla prevenzione prende forma dalla prospettiva, elaborata nell'ambito del Problematicismo pedagogico, della Progettazione esistenziale, calandola nelle dimensioni che riguardano l'intervento educativo in adolescenza.

Il tema dell'identità assume un'importanza specifica in adolescenza e, proprio in virtù di questa centralità, Erikson E. H. (1984) fa coincidere l'età della vita con la formazione/diffusione dell'identità e la definisce la fase della «moratoria psicosociale», ossia il periodo «della sperimentazione attiva, della ricerca, in cui vengono assunte e poi abbandonate (quando non si rivelino funzionali) diverse identificazioni» (ibidem, p. 82). L'educazione alla progettualità esistenziale propone di accompagnare la/il ragazza/o nelle sperimentazioni ponendosi come compito fondamentale quello di espandere i campi di esperienza

(Contini, 1992). Da questo punto di partenza emerge che un altro fondamentale compito dell'educatore è quello di offrire alla/al ragazza/o possibilità, opportunità e situazioni in cui ella/egli possa mettersi alla prova, conoscere se stessa/o, i propri limiti, le proprie risorse, i propri desideri e modi di conoscere il mondo.

La condizione generalizzata delle/dei ragazze/i di oggi sembra essere attraversata più che dalla tensione alla progettualità esistenziale, dalla «pianificazione esistenziale» e dalla colonizzazione di tempi, spazi e menti che non favorisce nelle e negli adolescenti il protagonismo, ma, al contrario, un'attitudine passiva (Barone, 2005).

Che ruolo ha, allora, l'adulto che voglia educare alla progettazione e quindi promuovere il protagonismo esistenziale? Ha quello di allestire «opportunità esperienziali nelle quali (i ragazzi) possano riconoscersi e identificarsi» (Marchesi, 2005, p. 67), di assumersi «la responsabilità educativa che implica differenziazione, il rapporto con l'alterità, la possibilità di essere portati da un'altra parte», di essere una presenza «che non sparisca definitivamente dalla scena, ma che sappia rendersi invisibile al momento giusto, che assuma su di sé una quota di rischio. Di quel rischio così troppo facilmente proiettato sull'adolescenza, per restituire a quest'ultima una quota di fiducia, innanzitutto nella possibilità di conoscere, di imparare e di scoprire» (Ibidem).

Un altro elemento decisivo, dal punto di vista pedagogico, per consentire la costruzione di traiettorie di autonomia per l'adolescente è l'assunzione di una prospettiva educativa "emica" in chiave trasformativa. I concetti di "etico" ed "emico" sono innovazioni introdotte nel linguaggio delle scienze sociali dal linguista americano K. Pike, per fare riferimento alle prospettive attraverso cui interpretiamo il comportamento sociale e lo descriviamo. I comportamenti sociali e le loro motivazioni possono essere spiegati attraverso l'osservazione diretta di qualcuno esterno (posizione etica) oppure facendo riferimento al punto di vista dei soggetti protagonisti (posizione emica), (Harris, 1971). Dal punto di vista pedagogico propongo di utilizzare il concetto di "emico" per fare riferimento a un approccio situato nel quale l'ascolto e la comprensione della prospettiva, dello sguardo, del "paio di occhiali", direbbe Contini, dell'educando siano privilegiati. Inoltre, in chiave trasformativa, a queste direzioni epistemologiche va affiancata la ricerca delle risorse personali del soggetto che lo rendono speciale e diventano il punto di partenza per sviluppare processi di crescita e cambiamento.

Con questa proposta intendo fare riferimento al fatto che per fare breccia nella coltre di condizionamenti e processi di omologazione a cui tutti i soggetti sono sottoposti (per effetto dell'assordante rumore di fondo prodotto dai media - mass o social che siano - e dal controllo degli stili di vita e orientamenti socio-culturali imposto da quel "potere seduttivo", come lo chiama Bauman (2000), che ha preso il posto delle ideologie dominanti del Novecento) e per tentare di imbastire processi di apprendimento e costruzione del sé basati sul senso critico e una reale autonomia, è necessario percepire, considerare e rivolgersi ad ogni singolo nella sua unicità.

Occorre cioè uscire dal fervore tassonomico che trasforma le definizioni in "strutture strutturanti" (Bourdieu, 1992) da cui il ragazzo non riesce a svincolarsi, dobbiamo prima di tutto noi adulti concedere loro di essere differenti da come li rappresentiamo.

L'adolescenza non esiste perché ogni soggetto vive questo tempo della vita in modo unico e, se in una prospettiva analitica è possibile individuare ricorsività, definire stadi e caratteristiche bio-socio-psicologiche del soggetto adolescente, operare in chiave pedagogica nei contesti di vita degli adolescenti significa innanzitutto andare incontro al soggetto-persona nella sua unicità e divergenza dai modelli standardizzati. Se si vuole davvero protendere l'intervento educativo verso orizzonti inediti di trasformazione positiva per il soggetto - e non accontentarsi di un approccio testimoniale che si limita alla constatazione dei fenomeni, delle ingiustizie e violenze, senza mai incidere nei processi ponendosi davvero dalla parte delle/dei ragazze/i - allora occorre situarsi nel contesto e «sostare presso il soggetto» (Bollea, 2018) per coglierne l'eccezionalità, la bellezza, la sua vera e profonda umanità, andando oltre le sovrastrutture difensive indossate per proteggersi dal dolore del mondo.

Accettare davvero la sfida della progettazione esistenziale significa in ultima analisi restituire (sempre come direzione e non come necessità) al nostro interlocutore un'immagine differente e positiva di sé (Tolomelli, 2015) nella quale possa riconoscersi e da cui ripartire per un processo di crescita il più possibile autonomo. Allontanarsi da una interpretazione delle pratiche educative come azioni di addomesticamento, controllo e normalizzazione, ancora purtroppo molto diffusa, significa restituire dignità a figure professionali che hanno come obiettivo la sfida verso i modelli culturali ed esistenziali dominanti e la rinuncia all'illusione del controllo. Se pensiamo che l'adolescenza non esista allora possiamo guardare all' adolescente come a un soggetto in carne e ossa e non come a un simulacro bersaglio di stereotipi e pregiudizi che hanno la funzione di rassicurare chi guarda, ma non sono utili per instaurare una relazione significativa e finalizzata alla formazione del sé.

Agire come se "l'adolescenza non esiste" è infine un modo per praticare una dissidenza pedagogica rispetto alle regole e norme del modello dominante nel mondo adulto e indicare così una possibile direzione di vita più indipendente anche per gli ex adolescenti.

Sette sfide di oggi per ragazze e ragazzi in crescita

di Stefano Laffi

1. Crescere, oggi, qui

L'adolescenza è una stagione di vita, caratterizzata da trasformazioni molto intense. Questa natura dinamica, evolutiva – da una situazione più protetta come avviene nell'infanzia ad una più esposta e pubblica come avviene nell'età adulta – la mette in forte correlazione col sistema di opportunità in cui si muove, ovvero con le pressioni, le possibilità o gli impedimenti che incontra nell'ambiente, per evolvere. La domanda non è quindi quella che pure viene naturale farsi da adulti 'chi sono gli adolescenti di oggi?', ma piuttosto 'cosa vuol dire avere oggi quell'età, qui a Bologna?', cioè quali sono le condizioni presenti, qui, per sviluppare quei compiti evolutivi. Come a dire che l'adolescenza non è solo un percorso personale, perché la città in cui si cresce condiziona la possibilità di esercizio delle istanze proprie di quella stagione esistenziale.

La parola 'sfida' definisce questa traiettoria da compiere, a volte su un terreno impervio. Come è successo evidentemente nel periodo pandemico, che ha reso particolarmente problematico affrontare quei compiti e riuscire a superarli. La rinuncia alla scuola in presenza, quindi alle relazioni coi compagni di classe, alle attività sportive, a quelle ludiche e alle occasioni di libera aggregazione, la clausura domestica e la convivenza forzata con genitori e fratelli/sorelle, dentro spazi più o meno condivisi, il 'tempo-schermo' aumentato a dismisura perché divenuto l'unica soluzione per tutto, la paura dei contagi e di perdita dei famigliari fragili hanno compromesso fortemente quella traiettoria, procurando un malessere forte e generalizzato. Lo si è visto espressamente nell'impennata delle richieste di aiuto psicologico arrivate dagli adolescenti e dai loro genitori, ed implicitamente nella rabbia diffusa, evidente nei comportamenti devianti di gruppo rilevati in tantissime città d'Italia.

Quali sono quindi i terreni su cui la città è impegnata a costruire un sistema di opportunità che siano al passo coi tempi, dopo quello che è successo? Ecco una traccia, anche a partire dai dati raccolti annualmente dall'Osservatorio Adolescenti regionale.

2. Le sfide

2.1 Ritrovare il proprio corpo

Sappiamo dai dati raccolti dall'Osservatorio Adolescenti che durante la pandemia sono cambiati i comportamenti, con un'impennata soprattutto maschile (61,2%) nell'uso dei videogiochi e modificazioni diffuse dei comportamenti alimentari, soprattutto fra le ragazze, in lotta fra il sentire di 'mangiare troppo' (34,6%) e volersi 'mettere a dieta' (24,4%). Lo sport, che prima della pandemia era la principale attività del tempo libero (44,4%), è scomparso dal loro orizzonte di possibilità, e quando è ricomparso non tutti e tutte si sono ripresentati. Il gioco libero, all'aperto, ha subito la stessa sorte. Altre abitudini che hanno profonde influenze sul corpo e sulla salute – il consumo di farmaci e alcol, dormire di notte e star svegli di giorno – si sono alterate e non sono riprese come prima della pandemia.

Il corpo in adolescenza è un tema delicato, non solo perché in trasformazione e al centro di sensi di inadeguatezza, comportamenti compulsivi e investimenti ossessivi, esibizioni e nascondimenti. Perdere il ciclo giorno-notte, l'esercizio del libero movimento nel gioco e nello sport, il tono muscolare e la misura di quel che si può fare, diete corrette ed evitamento dei consumi di sostanze provoca danni di salute e può portare a comportamenti eccedenti, autolesivi e eterodistruttivi, che sono spesso 'altri modi' per sentire il proprio corpo.

2.2 Contrastare le disuguaglianze

Sappiamo che durante la pandemia le disuguaglianze socio-economiche fra le famiglie a Bologna – per altro già presenti - sono aumentate. Le ragioni sono tante, comuni ad altre città: perdita dei lavori precari e degli impieghi di lavoro manuale non convertibile in smart working, perdita di occupazione femminile per dedicarsi ai figli non più a scuola, perdita della funzione della scuola pubblica di compensazione delle differenze socioculturali di origine, incremento dello svantaggio relativo di chi a casa non disponeva di spazi, tecnologia e clima familiare per dedicarsi serenamente a lezioni e studio.

L'adolescenza è nel 2022 ancora meno uguale per tutti e tutte. Questa è una delle ipotesi che spiega la diffusione di comportamenti violenti, di scontri fra gruppi e atti di vandalismo soprattutto nelle aree benestanti della città, in breve di una rabbia sociale diffusa. Così come spiega in generale le forti differenze in termini di livelli di apprendimento, utilizzo delle risorse del territorio, capitale sociale. Il superamento delle disuguaglianze non può essere un compito evolutivo dell'adolescenza, ma del suo contesto di vita: è quindi necessario garantire un'offerta di opportunità diffuse, una loro piena accessibilità e le capacità di ragazzi e ragazze a rischio di esclusione di poterne beneficiare.

2.3 Affrontare un futuro incerto

Il senso di precarietà e incertezza sul futuro è una prospettiva con cui i più giovani italiani convivono da anni, almeno dalla crisi economica del 2008 e dall'accrescere della sensibilità diffusa verso l'emergenza climatica, anche in Emilia Romagna: circa la metà degli adolescenti secondo le rilevazioni svolte dall'Osservatorio Adolescenti fino al 2020 indicavano nel futuro e nel lavoro un problema dei giovani, il futuro dopo la scuola era la fonte di maggior paura. Ma in quella rilevazione i problemi avvertiti come più gravi erano altri, il consumo di sostanze in primis, le violenze e le dinamiche di odio sui social, il razzismo. La pandemia ha ulteriormente aggravato le loro percezioni sul futuro, i dati del 2021 mostrano un netto peggioramento, in particolare un crollo di fiducia verso il sistema scuola (-42%) e la sensazione di dover emigrare all'estero per vivere (+34,2%). Tutti gli indicatori per altro si aggravano al crescere dell'età, toccando i valori più critici nella fascia 18-19 anni, quella più 'affacciata' al futuro e alle scelte che attendono l'adolescenza a conclusione del ciclo scolastico.

Uno sguardo aperto, positivo e costruttivo verso il futuro è fondamentale in adolescenza, per non cadere in un precoce disincanto o in un atteggiamento di cinismo, che non consentono di sviluppare progetti di vita. L'incertezza è ineluttabile - la guerra, l'inflazione e la crisi di approvvigionamento energetico sono subentrate proprio quando la pandemia era divenuta meno preoccupante – per cui è fondamentale che in adolescenza si abbia accesso a risorse culturali, relazioni personali e opportunità formative che sviluppano capacità di aspirazione, fiducia nelle proprie possibilità e immaginazione sociale.

2.4 Fare esperienze significative e formative

Da tempo l'adolescenza conosce il problema dell'esilio da molti campi d'esperienza. Fatta eccezione per alcune situazioni – come accade a volte nelle famiglie numerose e in precarie condizioni economiche – la prospettiva del lavoro e della cura di un familiare, ad esempio, sono molto distanti, quella dell'impegno volontario in un'associazione riguarda una minoranza. Eppure sappiamo che sono queste esperienze a formare competenze di vita fondamentali, ad aiutare a scoprire vocazioni se il percorso di studi non ha permesso di capirlo, a costruire relazioni che si rivelano risorse preziose nel presente e nel futuro.

L'adolescenza deve quindi poter avere accesso a 'prove di realtà', cioè esperienze di vita significative, occasioni di protagonismo, possibilità di sviluppare o mettere in campo abilità che incidono nei loro spazi di vita. Il riferimento è alle opportunità di volontariato, alle attività pomeridiane e del cosiddetto 'tempo libero', ma anche ad un modo di fare scuola che privilegi il laboratorio, la ricerca sul campo, il cooperative learning.

2.5 Coltivare relazioni positive e solidali

L'adolescenza vive di relazioni, quelle familiari e amicali sono la prima fonte di benessere, come conferma l'Osservatorio Adolescenti. Genitori e amici sono le persone che si sentono più vicine – in particolare la mamma e gli amici sono nella stessa misura del 94% la persona con cui si dichiara di avere i rapporti migliori - l'amicizia è il primo valore, da sempre, a quell'età, gli amici sono ancor più dei genitori (63,6% versus 43% durante la pandemia) la prima risorsa di aiuto cui ci si rivolge. D'altro canto, è lo stesso Osservatorio Adolescenti a documentare il fatto che fra le maggiori paure ci siano le separazioni dei genitori e i contrasti con gli amici, entrambe dichiarate da 6 ragazzi su 10, e come il senso di solitudine sia stato durante la pandemia l'emozione più diffusa fra ragazze e ragazzi. Infine, a richiesta diretta, oggi gli adolescenti vogliono sviluppare soprattutto competenze di ascolto e aiuto (74,4%) o cooperazione (72,7%) e assai meno di leadership (45,7%).

La sfida è allora chiara nei suoi contorni, occorre prevenire il ritiro sociale che durante la pandemia ha conosciuto un ulteriore aggravamento, coltivare relazioni rispettose e lontane da qualunque forma di violenza e costruire opportunità che siano soprattutto medium di relazioni. Nel farlo serve stare attenti alle possibili discriminazioni, prevenire le diverse forme di violenze che si possono generare nei gruppi di pari, curare le dinamiche privilegiando la cooperazione o il gioco di squadra. Questo riguarda tanto le attività pomeridiane e la pratica sportiva quanto la vita in classe, tanto le competenze da sviluppare nel lavoro educativo quanto i temi su cui fare formazione agli adulti stessi.

2.6 Sviluppare fiducia nello spazio pubblico

La città è per l'adolescenza il luogo dell'incontro e del protagonismo, delle esperienze e della cittadinanza, dello sport e del gioco in compagnia. Il ritiro sociale coatto vissuto durante il lockdown ha negato tutto questo oltre alla scuola in presenza, ed ha connotato come insicuro e minaccioso – proibito, all'inizio – l'attraversamento dello spazio pubblico. Come oggi sappiamo, quei divieti e quelle limitazioni sono stati in massima parte rispettati dagli adolescenti.

Il progressivo allentamento dei vincoli non ha visto corrispondere una pari ripresa delle abitudini precedenti la pandemia. Nelle strade e nelle piazze, nei cinema e nei luoghi della cultura, in generale all'aperto non tutti sono tornati come prima. Sono subentrate nuove abitudini come è successo con la "privatizzazione" di alcuni consumi – in primis quello di film e serie tv, ma anche il gioco on line è divenuto una forma diffusa di contatto con gli amici – e contemporaneamente sono rimaste alcune paure, su quanto può capitare fuori di casa. Quello spazio esterno negato durante il lockdown e limitato a lungo con il "coprifuoco alle 22" è divenuto terreno di riconquista, a volte violenta e scomposta, come si è visto con tanti episodi di vandalismo e risse tra gruppi di ragazzi.

È quindi importante 'restituire la città' agli adolescenti, potenziare quelle valenze positive ricordate nell'incipit. La ripresa della pratica sportiva, la maggior diffusione dell'outdoor education, un uso più intenso delle uscite didattiche a scuola, l'introduzione dell'esplorazione urbana come appuntamento rituale dei servizi educativi, un presidio costante dell'educativa di strada, la proposta di occasioni culturali all'aperto ma anche di impegno civico in cui ragazze e ragazzi siano finalmente protagonisti possono favorire il reinvestimento dell'adolescenza verso lo spazio pubblico.

2.7 Acquisire e rinnovare i saperi

La scuola era già prima della pandemia per ragazze e ragazzi 'la mia peggior paura' (65,6%), temuta più delle malattie (57,9%) e della morte (53,2%). E oggi, cosa si prova da adolescenti? Il quadro più recente offerto dall'Osservatorio regionale è netto, e severo: in classe si prova soprattutto ansia (77,4%), noia (55,9%) e insicurezza (48,9%), solo in un caso su tre senso di determinazione (32,1%), ma all'incirca nella stessa misura in cui si prova tristezza (33,3%) e rabbia (30,5%), mentre non si sente praticamente mai gioia (2%) e fiducia (2,2%). D'altra parte, lo stesso Osservatorio documenta proprio il crollo della fiducia nel sistema scuola durante la pandemia (-42%) e i dati emergenti dalle prove Invalsi (nell'anno 2021) mostrano una netta caduta degli apprendimenti in Emilia Romagna, come nel resto d'Italia.

Serve quindi una scuola superiore che sappia coltivare relazioni più serene con chi la vive ogni giorno, relazioni più costruttive e motivanti allo studio, che sappia rinnovare la didattica per stare nel cambiamento dei linguaggi e dei saperi. Ma più in generale serve immaginare un sistema diffuso di apprendimento, che veda nell'alleanza fra scuola, famiglia e territorio un modo per creare circuiti virtuosi di acquisizioni di conoscenze e competenze, per evitare il rischio di dispersione e di povertà educative, per valorizzare tutti i luoghi in cui si apprende.

L'impegno del Comune di Bologna per l'adolescenza

di Daniele Ara

Il Comune di Bologna è da tempo impegnato nella promozione di interventi e azioni in ambito educativo, culturale, di promozione sociale, sportivo, destinati al benessere di preadolescenti e adolescenti e a prevenire e contrastare il disagio scolastico, il rischio di dispersione/abbandono ed ogni altra forma di emarginazione sociale e di discriminazione, in sinergia e collaborazione con le diverse realtà del territorio che operano in ambito educativo.

Tali interventi vengono realizzati in conformità a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, Legge Regionale E.R. n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", Piano regionale pluriennale per l'adolescenza, deliberazione di assemblea legislativa n. 180 del 7 novembre 2018, le Linee di indirizzo per il "Piano adolescenza" del Comune di Bologna (Allegato al P.G. 127964/2018) e dai documenti di Programmazione dell'Ente; mirano inoltre a realizzare gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dei paesi dell'ONU, che sottolineano l'importanza della qualità e della fruibilità delle opportunità educative e formative da parte delle giovani generazioni.

Gli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e nelle Linee di mandato 2021-2026 "La Grande Bologna, per non lasciare indietro nessuno", assegnano un ruolo strategico alle politiche ed allo sviluppo della rete di servizi ed opportunità per adolescenti per favorire la loro crescita e il loro benessere, per fare in modo che diventino adulti competenti, protagonisti consapevoli del loro futuro e del futuro della nostra città.

Le politiche educative dei prossimi anni, in particolare, dovranno rispondere alle sfide e alle nuove richieste che emergono come conseguenza della pandemia, della guerra e della crisi energetica ed economico-finanziaria, che hanno messo a dura prova le abitudini e gli stili di vita delle e degli adolescenti e che rischiano di acuire le differenze sociali e i fenomeni di povertà educativa.

Il piano adolescenza del Comune di Bologna intende rispondere a queste richieste e nuove sfide, individuando le direttrici verso le quali sviluppare le future politiche educative per le e gli adolescenti, per investire sul loro futuro, favorire la loro autonomia e il loro protagonismo. Il piano descrive inoltre le azioni e l'impegno del Comune a partire dall'anno scolastico 2022/23, descrivendo le principali progettualità e/o servizi e destinati all'adolescenza, realizzati in collaborazione con tutti gli attori presenti nel territorio, siano essi istituzionali o del Terzo Settore.

Il piano promuove la qualificazione dei servizi e delle opportunità educative, culturali, sportive e ricreative in orario extrascolastico, rivolte alle e agli adolescenti, siano esse gestite dal Comune o dal Terzo Settore, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore incisività e capacità di intervento ed ampliare ed innovare i servizi esistenti.

Gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione guideranno la relazione con tutte le realtà educative, culturali, sportive impegnate con le e gli adolescenti, con la finalità di sviluppare ulteriormente il sistema

integrato dei servizi educativi della città, definire degli standard comuni dei servizi presenti nei territori ed individuare insieme le azioni per rispondere ai fabbisogni emergenti.

La scuola rappresenta l'interlocutore principale, per favorire interventi integrati e lo sviluppo di progettualità, per immaginare spazi e opportunità nei quali le e gli adolescenti possano riconoscersi e trovare momenti di socializzazione, di confronto e di crescita. L'impegno del Comune è volto a sostenere la funzione educativa e formativa della scuola, rafforzando le collaborazioni e sinergie in essere, promuovendo specifici progetti sui temi dello sport, della cutura, dell'ambiente, della legalità e dei diritti umani, con particolare riguardo all'educazione alla parità di genere e al contrasto di ogni forma di discriminazione.

Il Comune sostiene la scuola come luogo privilegiato per realizzare l'integrazione e l'accoglienza di tutte e tutti, mettendo in campo le azioni che gli competono per favorire l'inserimento delle bambine e bambini, ragazze e ragazzi con fragilità, compresi le/gli oltre 200 bambine/i ragazze/i ucraine/i provenienti dalle zone di guerra. Il Comune promuove l'attuazione del principio di uguaglianza all'interno delle classi, a partire dall'affermazione dello ius soli e della cittadinanza onoraria nei confronti delle/dei minori stranieri frequentanti un ciclo di studi nelle scuole cittadine, così come previsto dall'art. 3 bis dello Statuto comunale recentemente introdotto.

L'iniziativa delle settimane pedagogiche che, nella sua prima edizione nell'autunno 2022, ha visto la programmazione di oltre 40 incontri, laboratori ed eventi e la partecipazione di tante/i rappresentanti del mondo della scuola, dell'università e della comunità educante, rappresenta lo strumento attraverso il quale favorire una riflessione intorno ai temi dell'educazione e delle politiche scolastiche 0-18 nella nostra città nei prossimi anni.

Tali politiche mettono al centro l'autonomia e il protagonismo delle e degli adolescenti, i loro interessi, le loro attitudini e la loro creatività; sostengono la sperimentazione, lo spirito d'iniziativa e l'auto-organizzazione delle ragazze e dei ragazzi anche attraverso la destinazione di spazi dedicati.

Le azioni di cura e prevenzione verso alcune forme di disagio e di difficoltà legate a questa fascia di età sono accompagnate da interventi di sostegno alla funzione genitoriale, per favorire l'autonomia e le competenze necessarie e per promuovere benessere individuale, familiare e di comunità.

I Quartieri, con il lavoro di comunità, svolgono una funzione determinante sia nella lettura dei bisogni che nella ricerca delle azioni più adeguate da mettere in campo, grazie alla relazione con le famiglie, con le scuole ed i soggetti del Terzo Settore.

Tale funzione viene svolta anche grazie alla presenza dell'educatore del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere quale referente presso ogni Istituto Comprensivo cittadino, con la funzione di supportare la scuola nell'individuazione di opportuni interventi a favore di alunne/i e delle loro famiglie e di far dialogare i progetti della scuola con le iniziative e opportunità del territorio, in un'ottica di sistema e di sviluppo della rete dei servizi.

Tutte le iniziative rappresentate sono state condivise in raccordo con il "Tavolo Distrettuale Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza" a cui partecipano i diversi settori comunali per competenza, l'Azienda Usl, l'Università di Bologna, ASP Città di Bologna, L'Ufficio Scolastico e il Terzo Settore.

Questo documento rappresenta un intreccio di azioni trasversali, in parte già esistenti e in parte da costruire, che guarda al futuro ma che intende già nel presente portare ragazze e ragazzi al centro delle attenzioni della città.

Azioni innovative del Piano Adolescenza 2022-23

Ambiti di intervento e sviluppo di future azioni a favore degli e delle adolescenti e delle loro famiglie.

Il Piano Adolescenza individua sei ambiti di intervento, per ognuno dei quali sono delineate le azioni e le progettazioni che l'Amministrazione, in raccordo e stretta collaborazione con la comunità educante, si impegna a mettere in campo.
Di seguito si riporta un elenco delle principali azioni innovative che sono state avviate durante questa annualità scolastica o che prenderanno avvio nei prossimi mesi, maggiormente dettagliate nel testo del Piano, che potranno essere ulteriormente integrate dalle nuove istanze che emergeranno nel tempo.

Ambito 1 - I servizi extrascolastici per le e gli adolescenti

Avvio sperimentazione "Scuole aperte tutto l'anno"

Ha preso avvio il progetto sperimentale "Scuole Aperte tutto l'anno", un'esperienza di co-progettazione tra scuole, amministrazione e realtà del territorio che nasce dall'esperienza estiva di Scuole Aperte, volta a rendere le scuole luoghi di vita ed esperienza qualificante per i ragazzi. Gli spazi scolastici vengono aperti in orario pomeridiano, presso due Istituti scolastici (una scuola secondaria di primo e una di secondo grado), per lo svolgimento di attività inclusive, socializzanti e partecipative, connotate da approcci educativi informali e innovativi, nonché laboratori artistici, culturali, sportivi e di lingua italiana L2, garantendo una continuità con l'estate. Si intende promuovere il modello Scuole Aperte tutto l'anno in tutti i Quartieri, con particolare attenzione alla scuola secondaria di I grado, in risposta alla necessità di qualificazione del tempo extrascolastico delle ragazze e dei ragazzi da 11 a 14 anni. L'obiettivo è di rendere Scuole Aperte tutto l'anno un servizio diffuso e continuativo.

Implementazione e cura della comunicazione

Si intende promuovere attraverso nuove modalità comunicative la gamma di opportunità extrascolastiche per adolescenti relativa a iniziative, interventi ed eventi rivolti ad adolescenti, loro genitori e operatori dedicati.

Adolescenti e Sport

Al fine di promuovere nella vita delle e degli adolescenti l'attività motoria e la conoscenza/diffusione delle diverse pratiche sportive non solo a scopo agonistico, si avvieranno delle collaborazioni per favorire l'accesso agli impianti sportivi comunali in orario scolastico ed extrascolastico, la conoscenza e la diffusione delle diverse

pratiche sportive tra le e gli adolescenti, anche con l'obiettivo di evitare l'abbandono in questo momento della vita. A tal proposito, verrà avviato un **Tavolo cittadino con le associazioni e le società sportive.**

Qualificazione del tempo libero delle e degli adolescenti

Si intende qualificare il tempo libero degli e delle adolescenti, attraverso il miglioramento e l'innovazione dei luoghi e degli spazi che li accolgono in orario extrascolastico. Si è avviato un **percorso per innovare i servizi educativi e socioeducativi**, in un'ottica integrata, per sperimentare nuove modalità di coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi, attraverso un'offerta rinnovata, accessibile e in grado di rispondere ai nuovi bisogni. Seguirà quindi la redazione di una **carta dei servizi educativi extrascolastici** per adolescenti".

Sviluppo del Sistema Integrato dei Servizi Estivi

Si intende proseguire nel percorso di miglioramento e ampliamento del sistema di opportunità estive per bambine/i e ragazze/i nel periodo di chiusura delle scuole (Centri estivi e Scuole Aperte) razionalizzando l'offerta, migliorando la comunicazione con le famiglie anche attraverso la realizzazione di un open day cittadino, favorendo l'inclusione di adolescenti in situazione di fragilità e sostenendo la qualificazione delle attività educative.

L'inclusione nelle attività estive

Si intende proseguire con impegno nell'ampliamento degli interventi specifici volti a sostenere e favorire la frequenza alle attività estive dei bambini e bambine disabili anche nella fascia di età 11/19 anni, attraverso l'erogazione del sostegno educativo e/o risorse economiche ai gestori dei centri estivi, oltre che contributi alle famiglie. Nel 2023 è stato avviato il progetto dell'equipe educativa nei centri estivi convenzionati, favorendo la creazione di contesti educativi inclusivi in grado di rispondere sia ai bisogni individuali del bambino che del gruppo nel suo insieme. Il Comune ha curato e attivato un modulo formativo rivolto ai gestori e al personale assegnato ai centri estivi sul tema dell'accoglienza, dell'inclusione e delle buone prassi educative.

Ambito 2 - Collaborazioni e sinergie con le scuole cittadine

Protocolli d'intesa e accordi

Sarà rinnovato a partire dall'a.s. 2024/25 il Protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna – Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni – Quartieri - Ufficio V, Ambito Territoriale di Bologna, USR E-R – Scuole secondarie di secondo grado della città di Bologna – Enti di formazione del sistema di iefp, in materia di contrasto alla dispersione/evasione scolastica e formativa per i minori residenti nel Comune di Bologna", ampliandolo anche alle richieste di collaborazione afferenti all'area sociale.
Al fine di supportare la qualificazione degli sportelli di ascolto nelle scuole, è appena stato sottoscritto "Protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna – Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni - Istituti Comprensivi di Bologna – Istituti d'Istruzione Superiore di Bologna in materia di supporto alle funzioni degli spazi/sportelli di ascolto scolastici" sostenendo la **rete degli spazi/sportelli di ascolto**, che rappresentano uno

dei dispositivi per sostenere un più elevato stato di benessere all'interno della comunità educante e per intercettare precocemente il disagio e il rischio espresso da ragazze e ragazzi.

Iniziative per favorire le pari opportunità, la parità di genere e contrastare ogni forma di discriminazione

Verranno promossi momenti formativi e percorsi laboratoriali, nei servizi scolastici ed extrascolastici cittadini, sui temi dell'educazione al rispetto e alla parità di genere, a partire dall'applicazione delle Linee Guida Nazionali pubblicate dal MIUR "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", rivolte alle Istituzioni Scolastiche.

Progetti per la promozione dell'attività motoria a scuola

Sono stati proposti per questa annualità moduli formativi rivolti agli insegnanti per agevolare una nuova didattica a scuola, attraverso protocolli operativi contenenti attività da svolgere in classe, capaci di favorire il benessere psicofisico anche attraverso pause attive della durata di 5-10 minuti a integrazione della didattica frontale.

Ambito 3 - Protagonismo giovanile e partecipazione attiva

Promozione della conoscenza delle associazioni presenti nel territorio e diffusione delle esperienze di volontariato tra le e gli adolescenti.

Il Comune intende farsi promotore di opportunità esperienziali di volontariato per le e gli adolescenti, attraverso l'attivazione di collaborazioni con le associazioni presenti nel territorio, in virtù della Convenzione appena sottoscritta con Volabo e la sperimentazione di un servizio civile sociale comunale retribuito rivolto a giovani da 18 a 25 anni.

Estensione del progetto dei Consigli di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi

Per favorire il protagonismo giovanile si intende estendere l'esperienza dei CQRR negli altri quartieri cittadini.

Spazi per Adolescenti

Si intende avviare un aggiornamento della mappatura degli spazi per i Servizi Socio Educativi/ricreativi, al fine di consolidare sul territorio la presenza di spazi qualificati dedicati ai ragazzi/e anche attraverso l'individuazione di nuovi luoghi disponibili e funzionali nonché apportare delle migliorie e rendere più piacevoli e attrattivi questi luoghi.

Si intende altresì **favorire il protagonismo giovanile** e dare piena cittadinanza all'adolescenza, oltre che rispondere ai bisogni emergenti, individuando come luoghi da destinare all'aggregazione ed all'incontro, gli spazi pubblici (parchi pubblici, piazze, percorsi pedonali attrezzati), in cui le e gli adolescenti stessi possano contribuire, attraverso percorsi di coprogettazione, all'individuazione delle attività da svolgere e all'allestimento e

cura degli spazi stessi, così da favorire percorsi di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni.

Sono inoltre stati avviati incontri per favorire la conoscenza del **principio dello IUS SOLI**, di cui il Consiglio Comunale di Bologna ha votato e approvato l'inserimento nello Statuto del Comune di Bologna, conferendo la cittadinanza onoraria ai minori nati in Italia o che abbiano compiuto qui almeno un ciclo scolastico.

Ambito 4 - Interventi rivolti alla genitorialità

Supporto alla funzione genitoriale: attivare percorsi informativi multidisciplinari

Il Comune intende ampliare le opportunità e le iniziative per i genitori con figli preadolescenti e adolescenti per supportare la funzione genitoriale, attivando dei percorsi informativi sulle tematiche afferenti a questa specifica età evolutiva, in collaborazione con i servizi del territorio, al fine di capacitare i genitori rispetto alla gestione di situazioni peculiari (sessualità, uso di sostanze, autonomie, ecc.), favorire autonomia e competenza nella gestione delle responsabilità genitoriali e promuovere benessere individuale, familiare e di comunità.

La consulenza educativa per genitori

Il servizio mira a favorire un più elevato stato di benessere all'interno della comunità educante (famiglie, scuole e servizi educativi) e a promuovere un'azione sistemica di prevenzione rispetto a situazioni di disagio e di rischio che possono coinvolgere i minori e le loro famiglie, offrendo un'opportunità di ascolto e confronto a genitori e adulti di riferimento di preadolescenti e adolescenti. L'intervento di consulenza educativa si esplica attraverso uno o più colloqui individuali, con le figure genitoriali o adulte di riferimento; la principale metodologia d'intervento utilizzata è quella dell'ascolto attivo.

Ambito 5 - Prendersi cura degli adolescenti

Implementazione delle Linee di indirizzo RER sul ritiro sociale

Si è avviato in questo anno scolastico un percorso formativo, volto a favorire il contrasto al **ritiro sociale**, favorendo l'integrazione tra servizi, curato in collaborazione con Istituto Minotauro, ente esperto in merito alla tematica, che ha accompagnato il personale scolastico, educativo, sociale e sanitario in gruppi di lavoro ristretti, al fine di intervenire per la rilevazione dei bisogni di ragazzi e ragazze a rischio di ritiro scolastico e sociale individuando le azioni da perseguire.

Ambito 6 - Esperienze nei Quartieri

Il "lavoro di cura" degli educatori e delle educatrici SEST referenti nelle scuole

Numerose sono le iniziative per adolescenti presenti presso ciascun Quartiere, curate dal Servizio Educativo e Scolastico Territoriale, in collaborazione tra Scuole e Terzo settore, per rispondere a bisogni specifici territoriali, secondo un'ottica di **lavoro di comunità.**

Nella progettazione di interventi per adolescenti il ruolo dei Quartieri cittadini resta centrale per la rilevazione e lettura dei bisogni e per la ricerca delle azioni più adeguate da mettere in campo, grazie alla relazione con le famiglie, con le scuole ed i soggetti del Terzo Settore, in attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Per svolgere tali funzioni è fondamentale il lavoro sinergico e coordinato dei team multidisciplinari dei Quartieri in dialogo costante con l'Area Educazione.

1) Il sistema integrato adolescenza Bolognese

Il Piano Adolescenza, redatto a cura dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, è frutto di un grande lavoro di collaborazione e integrazione tra settori, enti, servizi e professionisti, che ogni giorno operano nella cornice normativa e di indirizzo nazionale, regionale e locale; di seguito i principali e recenti riferimenti:

- Piano regionale pluriennale per l'adolescenza, deliberazione di assemblea legislativa n. 180 del 7 novembre 2018
- Linee di indirizzo per il "piano adolescenza" del Comune di Bologna (Allegato al P.G. 127964/2018)
- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23, Agosto 2021
- 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva , 2022,2023, maggio 2021
- Piano sociale e sanitario regionale dell'Emilia Romagna (in fase di realizzazione)
- Piano Regionale della prevenzione 2021-2025, dicembre 2021
- Approvazione integrazione fondo sociale regionale programma attuativo 2021 ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 473/2021 , programmi finalizzati, agosto 2021
- "Geco 11 – giovani evoluti e consapevoli" , Relazione illustrativa della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2021 ai sensi dell'intesa rep.n.45/cu del 5 maggio 2021
- Piano di zona per la salute e il benessere sociale , Distretto città di Bologna, programma attuativo annuale 2022

Nello specifico il Comune di Bologna ha stratificato negli anni una governance multilivello al fine di garantire l'integrazione. Questo primo documento di rappresentazione di quanto disponibile per le/gli adolescenti in città vuole essere, da un lato, opportunità di conoscenza di quanto esistente a disposizione della cittadinanza e della comunità educante, dall'altro, fornire una base da integrare negli anni a venire, grazie alle nuove interlocuzioni e agli sviluppi di future progettazioni.

2 - Il Piano Adolescenza del Comune di Bologna

2.1 I servizi extrascolastici e del tempo libero

Il Comune intende qualificare il sistema di opportunità per il tempo extrascolastico e libero delle ragazze e dei ragazzi, al fine di consolidare la collaborazione e tessere relazioni sociali di comunità che, fungendo da "fattori protettivi" (buona relazione, senso di appartenenza, valorizzazione del sé, crescita dell'autostima, educazione al desiderio, alle emozioni, ecc), permettano a ragazzi/e di affrontare positivamente il proprio percorso di crescita, nonché di offrire loro opportunità ed iniziative accessibili in ambito educativo, culturale, ricreativo, sportivo e luoghi dove incontrarsi e sviluppare relazioni. Il tempo libero, in cui ognuno sceglie le attività che più gli corrispondono, diventa un'opportunità di crescita in cui sperimentare e approfondire competenze e sostenere in modo consapevole le scelte intraprese.

Come evidenziato da alcune analisi e ricerche, sia nazionali che regionali, alcune delle attività che le ragazze e i ragazzi adolescenti svolgono nel loro tempo libero hanno subito, in particolar modo a seguito delle restrizioni connesse alla pandemia, una diminuzione della frequenza, come nel caso dell'attività sportiva, in favore di attività come ascoltare musica, chattare e guardare la TV ("Noi al tempo della pandemia" ricerca RER 2021).

Stante questi cambiamenti si è delineata la necessità di ampliare e qualificare maggiormente le opportunità di questi servizi rivolti alle ragazze e ai ragazzi.

2.1.1 Sviluppo del sistema integrato di servizi e opportunità per adolescenti per il tempo libero

Nel territorio comunale è presente una rete di circa 40 servizi educativi comunali pomeridiani fruibili a titolo gratuito, destinati a bambine/i e ragazze/i da 6 a 18 anni, luoghi dove fare i compiti, laboratori, incontrarsi e costruire relazioni significative, con personale educativo qualificato. Tali servizi accolgono ogni anno circa 1.000 ragazze e ragazzi e sono gestiti da personale educativo professionale che cura l'intervento educativo ed i rapporti con le e gli adolescenti, le loro famiglie, la scuola, il territorio.

Gruppi socioeducativi (GSE): servizi rivolti a bambine/i e ragazze/i dai 6 ai 18 anni, con finalità di promuovere spazi educativi in grado di rispondere a bisogni specifici nelle diverse aree di sviluppo: facilitare la socializzazione con il gruppo delle/dei pari e le figure adulte in genere, incentivare l'apprendimento di competenze sociali, supportare l'attività di studio e prevenire le situazioni di rischio quali ad esempio la dispersione scolastica. Ai GSE si accede su segnalazione da parte dei servizi sociali e socio-educativi territoriali. Sul territorio cittadino sono presenti 23 gruppi socioeducativi di cui uno prossimo all'apertura, dislocati nei sei Quartieri:

Borgo P./Reno: Borghini 11-16 anni, Tigrotti 6-11 anni, Barca Ragazzi 6-11, Hip Hop 14-18 anni

Navile: Zona Giovani 6-18 anni, Marco Polo 21 7-18 anni, ET 30 corte 3 6-15 anni

Porto Saragozza: Oasi 11-14 anni 2, Dopo la scuola 1 e Dopo la scuola 2 11-14 anni, Trasform'azioni 14-18 anni, Porto dei ragazzi 6-11 anni, DentrO Porto 6-11 anni, Tangram 11 -14, Spazio compiti Pietralata 6 - 11 anni

S.Donato S.Vitale: I Diamanti 6-11 anni; I Castori 6-11 anni, Bimbinbanda 6-11 anni, Fulmini 6-11 anni, Fantasyamici 6-11 anni, Gianburrasca 6-11 anni, I Pilastrini 11-14 anni

Santo Stefano: Il Pallone 11-16 anni

Savena: Avventura 11-16 anni, Abba 6-11/11-14 anni.

Centri Anni Verdi (CAV): I Centri Anni Verdi sono servizi educativi rivolti a ragazze e ragazzi dagli 11 ai 16 anni, in cui le equipe educative favoriscono la formazione del gruppo ed il rapporto con la comunità attraverso la relazione e una ricca offerta di attività. I CAV sviluppano iniziative e progetti con altre/i adolescenti, le scuole, il Quartiere, le associazioni del territorio e le famiglie. Le attività complessivamente proposte sono: supporto scolastico e didattico (aiuto compiti e studio, preparazione agli esami di licenza, laboratori concordati con la scuola); attività espressive e creative (audio-video, teatro, musica, ballo, fumetto, ecc.); laboratori artistici ed artigianali (legno, street art, ceramica, tessuti, giardinaggio, ecc.); attività ludico-sportive (skate, nuoto, calcio, basket, pallavolo, giochi di squadra, ecc.); iniziative socio-culturali-ambientali (gite, visita a mostre e musei, brevi soggiorni, escursioni, scambi europei). L'accesso avviene su iscrizione delle famiglie. Sul territorio cittadino sono presenti 7 Centri: CAV Savena, CAV San Donato, CAV San Vitale, CAV Porto, CAV Reno, CAV Navile, CAV Borgo.

Centri di aggregazione giovanile (CAG): servizi di aggregazione e socializzazione per ragazze e ragazzi dagli 11 ai 18 anni, finalizzati a offrire spazi di identificazione e appartenenza. Le attività che si realizzano nei Centri intendono incentivare il protagonismo giovanile e lo sviluppo di competenze e risorse attraverso azioni di sostegno allo studio, laboratori espressivo-creativi, uscite sul territorio, riflessione su specifiche tematiche tipiche della fase preadolescenziale e adolescenziale. Sul territorio sono presenti 6 Centri di Aggregazione, di cui uno di prossima apertura: "La Casetta" (Navile), "InMovimento" (San Donato San Vitale),"La Torretta" (San Donato San Vitale), "Doposcuola Zonarelli" (San Donato San Vitale), "La Saletta" (San Donato San Vitale), "Populonia" (Quartiere Savena prossima apertura).

Educativa di Strada (EDS): sono servizi di prossimità che hanno la finalità di creare una relazione educativa con le ragazze e i ragazzi nei luoghi informali di vita e di aggregazione, nonché di conoscere e monitorare i territori per la rilevazione di bisogni. Le equipe di EDS propongono attività di tipo strutturato e non, come ad esempio laboratori creativo espressivi, laboratori esperienziali sui mestieri (ciclofficina, falegnameria, trucco e acconciatura, coltivazione orto, ecc), momenti di ascolto e riflessione sulle tematiche tipiche della fase adolescenziale presso le sedi dei CAG o altre sedi. Sul territorio vi sono 9 servizi di educativa di strada:

Quartiere Borgo Reno: "Purplerain" presente nella zona della Barca (Treno) e nella zona Santa Viola; "Educastel" presente in zona Casteldebole Parco dei Noci; "In Borgo Strada" presente nella zona compresa tra il Centro Commerciale Ipercoop Borgo e la stazione ferroviaria di Borgo Panigale.

Quartiere Navile: "EDS Navile" presente nella zona di Via Marco Polo e Parco Casa Gialla, monumento alla Shoah in via Carracci, Polisportiva Pizzoli, Pescarola, Presso il Centro Montanari e il Parco della Zucca, a Villa Torchi e via Gorkij. "EDS Passo Navile" presente sul territorio di Corticella.

Quartiere San Donato: "EDS San Donato" presente in zona Pilastro.

Quartiere San Vitale: "EDS San Vitale" presente nelle zone Cirenaica e Croce del Biacco.

Quartiere Santo Stefano: "EDS S. Stefano" zone di Murri e Mazzini, arrivando fino al Parco Lunetta Gamberini, e la zona interna alle mura che si estende da Porta Santo Stefano, Via San Leonardo, Piazza Aldrovandi, Piazza San Domenico, arrivando fino al quadrilatero di Via Mirasole/Via Paglia/ Via Paglieta e Via Miramonte.

Quartiere Savena: "EDS Savena" zona Parco dei Cedri, parco di via Milano, via Vetulonia, gruppo del giardino Europa Unita.

A queste iniziative e opportunità si aggiungono tutti gli altri servizi ed opportunità realizzate da ulteriori agenzie educative del territorio, dal Terzo Settore, tra i quali i doposcuola parrocchiali o gestiti dalle associazioni, iniziative e laboratori presso le Case di Quartiere e i centri polifunzionali. Tali opportunità sono rappresentate nell'applicazione Adolescenti M.A.P. (Mappa Attività Pomeridiane 6-18 anni).

Si intende avviare un percorso per la redazione di una **carta dei servizi educativi** extrascolastici comunali per adolescenti.

L'obiettivo è realizzare un'integrazione dei servizi educativi, a partire dalla lettura dei bisogni condivisa tra gli interlocutori, per favorire una maggiore incisività e capacità di intervento, anche con la finalità di innovare i servizi esistenti.

La riflessione, che nasce dalla plenaria educatrici ed educatori, coinvolgerà altresì i soggetti del Terzo Settore che concorrono, insieme al Comune, ad erogare opportunità per adolescenti in orario extrascolastico, con l'obiettivo di condividere la progettazione degli interventi educativi e la gestione dei servizi extrascolastici per adolescenti, in un'ottica di accessibilità e sussidiarietà degli interventi.

2.1.2 Comunicazione delle opportunità per adolescenti

Si intende promuovere la gamma di opportunità extrascolastiche per adolescenti attraverso l'implementazione della comunicazione relativa ad iniziative, interventi ed eventi rivolti ad adolescenti, loro genitori e operatori dedicati.

L'applicazione Adolescenti M.A.P. (Mappa Attività Pomeridiane 6-18 anni) mette a disposizione della cittadinanza la rappresentazione dei luoghi della città di Bologna, che, nel tempo extrascolastico, offrono attività educative, laboratoriali e ricreative per bambine e bambine, ragazze e ragazzi e loro famiglie.

Sulla mappa sono presenti i Centri di Aggregazione, i Centri Anni Verdi, i Centri polifunzionali, i Doposcuola, i

servizi di Educativa di strada, i Gruppi socioeducativi, i laboratori per la lingua italiana, il servizio OfficinAdolescenti e Sala Borsa Lab, i Servizi informativi e di consulenza e i Servizi Educativi Scolastici Territoriali, per un totale di circa **135 servizi**.

Per ogni servizio sono indicate le principali informazioni, ovvero: il Quartiere in cui è ubicato, la tipologia di attività, la fascia di età, gli orari di apertura, le attività offerte, i contatti, le indicazioni stradali e sito/pagina social.

All'interno del sito **"Bologna Città Educativa"** del Comune di Bologna, nato con la finalità di promuovere la rete cittadina di agenzie educative e formative, diffuse sul territorio metropolitano, a partire da ottobre 2022 è stato inserito un nuovo spazio denominato "Adolescenti è Bologna", in cui sono consultabili le seguenti sezioni:

- iniziative, progetti e opportunità per ragazzi e ragazze, che raccoglie le iniziative, i progetti, le opportunità educative, formative, culturali e di socializzazione realizzate sul territorio, rivolte prevalentemente a ragazzi e ragazze dagli 11 ai 18 anni;

- iniziative rivolte alle famiglie e agli adulti di riferimento, che raccoglie le iniziative sui temi della preadolescenza e dell'adolescenza.

In questo modo si intende agevolare le e gli adolescenti e le loro famiglie nella ricerca e conoscenza delle opportunità ed iniziative a loro rivolte.

Sul sito **"Centro Riesco"** è presente una sezione dedicata alla documentazione e raccolta di materiali presentati durante gli eventi formativi che il sistema integrato adolescenza organizza a livello cittadino per le operatrici e gli operatori che a vario titolo si occupano di preadolescenza e adolescenza.

Si intende inoltre sviluppare la comunicazione delle opportunità attraverso i canali social.

2.1.3. Progetto Scuole aperte tutto l'anno

Scuole aperte tutto l'anno è una sperimentazione progettuale curata dal Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana, finanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di COVID-19, che prevederà a partire dal 2023 l'apertura di spazi scolastici in orario pomeridiano, presso due Istituti scolastici (una scuola secondaria di primo e una di secondo grado), per lo svolgimento di attività inclusive, socializzanti e partecipative, connotate da approcci educativi informali e innovativi, nonchè laboratori artistici, culturali, sportivi e di lingua italiana L2, garantendo una continuità con l'estate.
Gli obiettivi che si intendono perseguire con le Scuole aperte tutto l'anno sono:

- Avviare attività che permettano alle ragazze e ai ragazzi di coltivare le loro passioni e far emergere i loro talenti.
- Avviare progettualità di welfare culturale e di comunità pensato per le ragazze e i ragazzi in risposta ai bisogni emersi nel corso della pandemia mettendo in dialogo Istituzioni culturali, educative e sociali.
- Promuovere il successo formativo e scolastico.
- Promuovere socialità, inclusione, partecipazione, contrastare la dispersione scolastica e sociale in ogni sua forma, favorire la diffusione di spazi sicuri, dedicati, e innovativi nelle zone più fragili di Bologna, favorendo l'autorganizzazione di chi li utilizza, in cui poter acquisire competenze specifiche professionalizzanti e allo stesso tempo sperimentare competenze trasversali.

Il percorso prevede dei momenti di ascolto, condivisione e prototipazione con diverse fasi e l'avvio di due sperimentazioni in vista delle programmazioni future.
Altra caratteristica peculiare del progetto è la coprogettazione tra mondo della scuola e dell'extrascuola, tra istituzioni pubbliche e private, uffici comunali e Quartieri. L'apertura pomeridiana delle scuole va intesa come un prolungamento dell'offerta formativa della stessa scuola, con caratteristiche proprie calibrate su bisogni e risorse delle ragazze e dei ragazzi del territorio. È un progetto di comunità, nel quale Scuola, Ente locale e Terzo Settore si fanno carico insieme di alcuni bisogni delle/dei ragazzi in ambito didattico, sociale ed educativo favorendo un approccio di welfare culturale.

Nell'a.s. 2022/2023 la sperimentazione coinvolgerà la scuola secondaria Farini dell'IC 12, presso il Quartiere Savena, e la scuola secondaria di II grado IIS Belluzzi Fioravanti presso il Quartiere Borgo Reno, coinvolgendo circa 90 alunne/i.
Il progetto si realizzerà da marzo a settembre, offrendo alcune aperture pomeridiane settimanali nei locali della scuola con attività condivise con gli istituti riguardo ai bisogni didattici e formativi fondamentali su cui sviluppare competenze, anche attraverso laboratori, attività, uscite. Le attività proseguiranno poi da giugno nel solco dell'esperienza estiva "Scuole Aperte d'Estate", offrendo qualche settimana di laboratori intensivi.

2.1.4. Promozione dell'attività motoria tra le e gli adolescenti

L'importanza di fare attività motoria durante il periodo dell'adolescenza è sottolineata dalle "*Linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione*", curate dal Ministero della Salute e pubblicate nel 2019.
Tra le e gli adolescenti italiane/i si registrano livelli di sedentarietà superiori alla media europea, che non possono essere semplicemente attribuiti al fenomeno della "generazione digitale". Esiste in questa fascia di età un mutamento di interessi, oltre ad un impegno accresciuto negli studi e si verifica spesso anche l'abbandono (drop-out) sportivo. Le/i ragazze/i reagiscono spesso alla selezione precoce, alle aspettative insostenibili, alla mancanza di divertimento e di socialità abbandonando l'attività sportiva e assumendo uno stile di vita sedentario. Nella logica di favorire una vita attiva ed elementi di gratificazione individuale e collettiva, occorre, pertanto, tenere conto delle nuove tendenze dei giovani rispetto all'attività sportiva e all'espressione corporea e non sottovalutare il ruolo di attività destrutturate, che hanno come campo di azione la strada (parkour, street dance, hip hop, skate, monopattini, snowboard, giocolerie), per le quali i ragazzi si auto-organizzano, con grande libertà espressiva, ma anche rigore metodologico nell'apprendimento delle tecniche. Progetti di riqualificazione e

di riprogettazione di spazi pubblici che coinvolgano istituzioni, associazioni, gruppi informali, competenze qualificate, operatori/trici che siano anche educatori/trici di strada e che prevedano la partecipazione delle/dei ragazzi e la loro autogestione di questi luoghi, possono contribuire ad obiettivi di salute e socialità.
L'impegno del Comune di Bologna è incentrato sulla promozione di azioni integrate tra l'ambito educativo e quello sportivo, favorendo progettualità condivise con le scuole, le principali agenzie educative e i soggetti del Terzo Settore che offrono opportunità per il tempo libero delle e degli adolescenti.
Grazie alla collaborazione con il Dipartimento della Qualità della Vita dell'Università di Bologna, il Comune promuove nell'a.s. 2022/2023 tre progetti per favorire il benessere delle bambine/i e ragazze/i e l'attività motoria nelle scuole, mediante la realizzazione di moduli formativi per le e gli insegnanti e protocolli contenenti le attività da svolgere ed i risultati da monitorare favorendo: l'attività motoria ed il movimento anche durante le lezioni frontali, le pause attive durante le lezioni per migliorare la concentrazione ed il comportamento delle alunne e degli alunni, l'inclusione scolastica e motoria dei giovani.
Nell'ambito delle azioni integrate in ambito sportivo ed educativo, si avvieranno delle collaborazioni per favorire l'accesso agli impianti sportivi comunali in orario scolastico ed extrascolastico, la conoscenza e la diffusione delle diverse pratiche sportive tra le e gli adolescenti, anche con l'obiettivo di evitare l'abbandono in questo momento della vita.
Nel mese di ottobre 2022 è stato realizzato, per il secondo anno, l'evento Sport Day, che ha coinvolto circa 30.000 partecipanti, per lo più in fascia di età 6-18 anni, al fine di promuovere la pratica sportiva attraverso la conoscenza di tutte le discipline sportive. L'iniziativa è stata possibile anche grazie all'adesione delle scuole ed al coinvolgimento attivo delle ragazze e dei ragazzi che fruiscono i servizi educativi comunali. Tale iniziativa verrà riproposta nel 2023, ponendo al centro dell'attenzione la fascia di età adolescenziale.
Grazie al programma Parchi in movimento, ogni anno, si offrono opportunità alla cittadinanza di avvicinamento alle diverse pratiche sportive negli spazi verdi di prossimità per uno stile di vita sano e attivo. Nel 2023 si attiveranno delle collaborazioni con le scuole cittadine per favorire l'adesione da parte delle e degli adolescenti.
Nel 2023 verrà avviato dal Comune un tavolo cittadino con le associazioni e le società sportive, per favorire interventi di promozione dell'attività sportiva ed il contrasto all'abbandono attraverso progetti specifici che coinvolgeranno tutte le realtà a contatto con le e gli adolescenti.
Verranno inoltre definite le procedure per agevolare l'utilizzo degli impianti natatori e sportivi comunali da parte delle scuole, a partire dalla mappatura delle esigenze e fabbisogni.

2.1.5 Sostenere la partecipazione ai servizi estivi: Scuole aperte, centri estivi ed altre opportunità

Il modello organizzativo dei servizi estivi proposto dal Comune di Bologna si basa su un sistema integrato di iniziative, organizzate da soggetti privati e pubblici in possesso di determinati requisiti soggettivi e di progetto, rispetto al quale il Comune di Bologna esercita un ruolo di governo dell'offerta complessiva, favorendo le condizioni di accessibilità e di pari opportunità dell'utenza. L'obiettivo è offrire a tutte/i le/i preadolescenti e adolescenti pari situazioni di confronto e di opportunità, e pertanto mettere in atto tutte le azioni possibili per superare le divisioni sociali ed offrire iniziative estive che garantiscano il reale interscambio fra gruppi di pari.

Il sistema misto di offerta prevede diverse modalità organizzative per le diverse fasce di età:

- centri estivi rivolti alla fascia di età 11-13 anni realizzati in spazi comunali assegnati in uso temporaneo o in spazi propri per lo svolgimento di attività educative, ludiche, sportive, ricreative e culturali;
- il progetto "Scuole aperte", rivolto alla fascia di età dei preadolescenti e adolescenti (11 a 16 anni), frutto di un processo di coprogettazione tra l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni, le scuole aderenti, i Servizi Educativi di Quartiere e le agenzie educative del territorio secondo un modello di patto educativo territoriale, che offre durante l'estate una serie di attività culturali, ludiche, ricreative e didattiche.
- summer school per studentesse e studenti di origine straniera con bisogni linguistici di Lingua Italiana come Lingua Seconda;
- sostegno allo sviluppo di opportunità estive rivolte prevalentemente a ragazzi con disabilità frequentanti le scuole secondarie di 2° grado, realizzate da soggetti qualificati con adeguate capacità e competenze professionali. Il Comune, con il supporto dell'Ausl e del gestore, favorisce l'orientamento verso l'iniziativa estiva adeguata alle esigenze della ragazza e del ragazzo e contribuisce al pagamento della retta da parte della famiglia.

I servizi estivi si svolgono indicativamente dalla settimana successiva alla chiusura delle scuole (giugno) e fino alla metà di settembre.
Sono previste forme di sostegno alle famiglie in possesso di specifici requisiti per favorire l'accesso ai servizi e sostegni specifici per l'inserimento delle/dei ragazze/i con disabilità.
Per l'estate 2022 sono stati attivati 97 centri estivi convenzionati, per la fascia di età 3-14 anni, con oltre 42 mila posti offerti tra il 6 giugno e il 9 settembre.

Il progetto Scuole Aperte d'Estate ha visto l'adesione nell'estate 2022 di 29 scuole cittadine, con un'offerta che varia da 30 a 150 posti settimanali per scuola, suddivisi in piccoli gruppi da 15. Caratteristica peculiare è l'apertura estiva delle scuole, intesa come prolungamento dell'offerta formativa scolastica, con modalità e caratteristiche differenti, grazie alla compartecipazione alla costruzione dell'offerta di personale educativo fornito dall'Area, educatori del SEST, operatori culturali, sportivi, esperti, insegnanti di L2 e personale docente che co-progettano le attività.

Il Comune è impegnato nello sviluppo del sistema integrato dei servizi estivi, proseguendo nel percorso di miglioramento e ampliamento del complessivo sistema di opportunità estive per bambine/i e ragazze/i nel periodo di chiusura delle scuole (centri estivi e Scuole Aperte).
La programmazione dei servizi per l'estate 2023 è orientata a rispondere alle esigenze espresse dalle famiglie, razionalizzando l'offerta, rendendo più efficaci criteri e modalità di accesso ai centri estivi convenzionati, favorendo l'inclusione di adolescenti in situazione di fragilità e sostenendo la qualificazione delle attività educative.
Con tali finalità è stato avviato a settembre 2022, al termine del periodo estivo, un gruppo di lavoro per la definizione di azioni e interventi migliorativi in vista della programmazione dei servizi per l'estate, consapevoli dell'importanza che assumono tali servizi per le famiglie e per renderli sempre più rispondenti ai bisogni e alle esigenze espresse.

L'esperienza Scuole Aperte d'Estate sarà riproposta nelle scuole secondarie di I e II grado, garantendo la coprogettazione degli interventi con personale educativo comunale e coinvolgendo le realtà del Terzo Settore che operano in ambito educativo, culturale e sportivo.
Sarà confermato un sistema di contributi alle famiglie per favorire l'accesso ai centri estivi, oltre che risorse educative ed economiche per favorire l'accesso delle/dei bambine/i disabili. Interventi specifici saranno rivolti nei confronti delle e degli adolescenti con disabilità per la frequenza di centri estivi organizzati da soggetti qualificati.

2.1.6. Interventi a favore di adolescenti con disabilità

Il Comune di Bologna offre numerosi servizi e progetti per favorire l'inclusione scolastica e l'accesso ad attività extrascolastiche da parte di adolescenti con disabilità, favorendo l'espressione della loro socialità, la sperimentazione delle nuove autonomie, l'acquisizione delle competenze che facilitano l'accoglienza nel gruppo dei pari e la gestione dei cambiamenti propri di questa fascia di età. Il Comune sostiene:

- interventi di inclusione scolastica tramite personale educativo per l'assistenza, l'autonomia personale e la comunicazione in tutte le scuole e nei servizi estivi (nell'a.s 2021-2022 le ragazze e i ragazzi della scuola secondaria che hanno fruito di interventi per l'inclusione sono stati oltre 940);
- l'attivazione di tutor amicali per l'aiuto nello studio e per favorire l'integrazione tra il percorso scolastico, attività laboratoriali ed extrascolastiche; si tratta di ragazze/i, che hanno frequentato lo stesso istituto, che affiancano le/gli studentesse/studenti disabili per aiutarle/i nello studio e per favorire la partecipazione alle attività laboratoriali ed altri progetti offerti dalla scuola;
- il Servizio di trasporto individuale per consentire l'accesso alle scuole dell'obbligo e lo svolgimento di terapie durante l'orario scolastico, qualora richiesto dall'Ausl; in alternativa viene erogato un contributo economico alle famiglie che provvedono autonomamente al trasporto scolastico (a.s. 2021-2022 107 le/i ragazze/i della scuola secondaria);
- interventi di accompagnamento educativo con l'obiettivo di fare acquisire l'autonomia nel percorso casa-scuola e ritorno;
- fornitura di arredi scolastici adeguati alle esigenze degli utenti, attrezzature tecniche e ausili personali, materiale didattico aggiuntivo previsto nei progetti di integrazione;
- accesso alle iniziative estive presenti sul territorio, prevalentemente Scuole Aperte, con l'assegnazione di risorse educative. Ad integrazione dell'offerta estiva complessiva, sono previsti contributi alle famiglie per favorire la frequenza di iniziative rivolte specificatamente a studenti e studentesse tra i 14 e i 19 anni non autosufficienti (nell'estate 2022 sono stati 187 gli adolescenti che hanno frequentato opportunità estive in centri specializzati).

All'interno della cornice dei servizi estivi si collocano anche attività rivolte a ragazze e ragazzi con disabilità media o lieve frequentanti la scuola secondaria di 2° grado. La famiglia è orientata nella scelta dell'iniziativa dal responsabile del servizio educativo scolastico territoriale del quartiere, dall'Azienda sanitaria locale (Asl) e dal gestore dell'opportunità; il Comune eroga un contributo economico per la fruizione del centro, per un massimo di tre settimane, il cui ammontare è articolato in relazione al valore ISEE del nucleo familiare in cui è inserito l'alunno/a.

Tutti gli interventi di inclusione scolastica sono gratuiti per le famiglie.

Attualmente il Comune di Bologna è coinvolto nel gruppo di lavoro attivato dalla Città Metropolitana per il rinnovo dell' Accordo di programma metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini/e, alunni/e e studenti/esse con disabilità (Legge 104/1992). La partecipazione ai tavoli di lavoro è finalizzata, in particolare, ad individuare politiche di intervento più mirate e rispondenti ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con l'obiettivo di migliorare complessivamente il modello di inclusione.

Per rispondere ai bisogni espressi dalle famiglie, favorire l'accesso alle iniziative e opportunità presenti nel territorio nel tempo libero e al di fuori dell'orario scolastico, il Comune di Bologna intende proseguire il proprio impegno attraverso interventi specifici da attivare nel periodo estivo, attraverso l'erogazione del sostegno educativo e/o risorse economiche ai gestori dei centri estivi che accolgono ragazze/i dagli 11 anni, contributi alle famiglie oltre che favorire la frequenza da parte di adolescenti disabili dai 14 ai 19 anni, di centri estivi specializzati, partecipando nella progettazione del servizio e contribuendo al pagamento della retta.

Nell'ambito delle iniziative per le e gli adolescenti è intenzione del Comune sostenere le iniziative per il tempo libero delle e degli adolescenti disabili anche durante l'anno scolastico, per favorire l'accesso alle opportunità presenti nel territorio, la qualificazione, l'innovazione e l'ampliamento degli interventi.

Accanto agli interventi educativi il Comune partecipa, attraverso il Servizio Sociale per la Disabilità, alle Equipe multiprofessionali per preparare (dai 16 anni), accompagnare (ai 18 anni) e monitorare (fino ai 21 anni) i cosiddetti passaggi di competenza delle/dei ragazze/i con disabilità dai Servizi per minori a quelli per gli adulti, in attuazione del Protocollo "Continuità di cure", che prevede la collaborazione con i Servizi di Neuropsichiatria dell'AUSL di Bologna e i Centri di Salute Mentale e la riabilitazione territoriale. Il Protocollo prevede un percorso di rivalutazione e costituisce la base dalla quale costruire una presa in carico ed un progetto individuale e personalizzato per l'età adulta.

In questo contesto di transizione tra l'età dei minori e quella dell'età adulta, si inseriscono specifici progetti nei quali alcune/i ragazze/i frequentano gruppi nei quali sono presenti persone adulte. Uno di questi si chiama "Un ponte per nuovi amici" che è gestito da personale educativo della Neuropsichiatria e dell'età adulta; consiste in uscite, attività sportive ed espressive, che puntano a costituire gruppi adatti alla socializzazione e alla costruzione di nuove opportunità per la transizione dell'età.

Nello spirito della transizione accompagnata, si inseriscono altre attività che vedono la presenza di ragazze/i dai 16 anni in attività rivolte a giovani adulti già in carico ai Servizi.

2.1.7 Interventi di welfare culturale

In ambito culturale diverse sono le opportunità realizzate dai settori Biblioteche, Musei e Cultura, anche in rete con il sistema educativo cittadino, finalizzate a sostenere progettualità volte ad arricchire la gamma di esperienze delle e degli adolescenti, in modo che possano sperimentare la cultura sia da protagonisti sia da fruitrici/fruitori e diffondere nuove competenze volte al contrasto della povertà educativa.

Il Settore biblioteche e welfare culturale promuove il Patto per la lettura, che favorisce la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme: libri, letture, attività, servizi, voci, progetti, luoghi, occasioni, incontri intorno alla lettura a Bologna.

Di seguito alcune delle principali progettazioni finalizzate alla promozione della lettura in adolescenza, curate dal Settore Biblioteche e Welfare culturale per l'a.s. 2022/23:

- "LXL. Leggere per leggere Bologna", che ha l'obiettivo di formare educatrici ed educatori alla lettura attraverso un percorso di formazione retribuito, della durata di due anni, rivolto a giovani inoccupati che sono poi coinvolti nella realizzazione di percorsi di promozione della lettura innovativi, accessibili e inclusivi;
- "Xanadu" progetto di promozione alla lettura, rivolto a ragazze e ragazzi dalla seconda media alla quarta superiore, che propone nuove modalità di avvicinamento al mondo della lettura, attraverso bibliografie tematiche che riuniscono romanzi, racconti, poesie, fumetti, ma anche film, musica e videogiochi;
- "Leggere insieme", che mira a coinvolgere diverse fasce della cittadinanza che attraversa e vive il Quartiere intorno al libro e alla lettura;
- "Progetto fumetto", progetto di pedagogia del fumetto, che a partire dalla collezione di fumetti delle biblioteche del territorio intende far conoscere e promuovere questi linguaggi e il patrimonio bibliotecario tra le ragazze e i ragazzi della Città Metropolitana di Bologna;
- "BOOM! Crescere nei libri", festival con un programma ricco di laboratori, letture, incontri e spettacoli, dedicato ai libri per l'infanzia e all'illustrazione, che offre alle scuole e ai servizi educativi un'ampia gamma di incontri con le/gli autrici/autori.

Il Settore Musei Civici Bologna realizza numerose attività rivolte a giovani e adolescenti attraverso una mediazione attiva e partecipata, articolata secondo diverse modalità di fruizione che spazia dalle visite guidate alle visite animate, dai laboratori alle attività svolte nelle sedi scolastiche e agli incontri propedeutici di avvicinamento al patrimonio culturale.

Di seguito alcune progettazioni rivolte alle e agli adolescenti previste per l'a.s. 2022/23:

- "Musei e cultura dell'accessibilità": il progetto intende contrastare il disagio sociale legato alla povertà educativa, utilizzando in maniera innovativa il patrimonio dei musei cittadini, attraverso l'attivazione di percorsi tematici che ne raccontino la ricchezza e ne sfruttino il potenziale educativo (creatività, arte, cultura e coscienza civica, pensiero critico e valorizzazione delle differenze). Nello specifico intende consolidare e potenziare la rete tra musei e servizi educativi del territorio, ampliare la proposta dei musei per andare incontro a utenze diversificate e aprire nuovi ambiti di intervento rivolti ad adolescenti.
  Il progetto nasce dall'esperienza di "M.I.A. Musei Inclusivi e Aperti" - PON Città metropolitane 2014-2020 Asse 3 - Azione 3.3.1 - BO3.3.1e - che ha visto, a partire al 2020, la formazione come mediatori culturali di 18 ragazzi disoccupati. I mediatori hanno svolto attività di rete, mediazione nelle sale e realizzato, in co-progettazione con i servizi territoriali, in particolare i servizi educativi, numerosi percorsi laboratoriali a partire dal patrimonio museale.

- "Relazioni": progetto di prevenzione sui Disturbi del Comportamento Alimentare, che ha avuto luogo presso il dipartimento educativo del MAMbo dall'11 al 28 febbraio 2023. I Disturbi Alimentari sono una delle patologie mentali più diffuse che coinvolge non solo la mente e il corpo di chi ne soffre ma investe e condiziona anche la sfera delle relazioni. Il cibo è il primo oggetto relazionale che prende il posto dell'Altro e fa scaturire comportamenti e relazioni complesse. Questo progetto, in un susseguirsi di stimolazioni reali e simboliche, intende risvegliare la parte empatica del pubblico, affinché possa comprendere la sofferenza altrui senza spaventarsi o prenderne le distanze ma riconoscendo dinamiche appartenenti alla quotidianità di ognuno, spesso con sfumature e contorni non così prevedibili o stereotipati.
  "Relazioni" consolida l'esperienza maturata a seguito del progetto "Sembianze" realizzato tra febbraio e marzo 2022, incentrato su bullismo e cyberbullismo, fenomeni adolescenziali per eccellenza che sfruttano entrambi la maschera delle apparenze per segregare ed escludere a partire solo da ciò che sembra. Basandosi sul presupposto che molto spesso in adolescenza ciò che guida le scelte e le relazioni è il gruppo, "Sembianze" ha voluto ribaltare il concetto di immagine per restituire un valore alle parole e ai vissuti soggettivi, al di là di qualunque pregiudizio.

Entrambi i progetti mettono al centro temi delicati legati al mondo degli adolescenti, a partire da punti di vista inediti che rendono i musei spazi educativi capaci di produrre e condividere esperienze stimolanti e arricchenti.

Il Settore Cultura e Creatività coordina e promuove le attività culturali sul territorio bolognese, curando le relazioni con gli operatori, il Terzo Settore e il mondo delle professioni creative. Gli uffici si occupano della promozione culturale in diversi ambiti, dalla musica al teatro, dalle attività interdisciplinari a progetti speciali di arti visive ed editoria.

Pur non lavorando direttamente sul target, il settore sostiene progettualità volte ad arricchire la gamma di esperienze degli adolescenti, in modo che possano sperimentare le arti sia da protagonisti sia da fruitori, sia come forma di empowerment sia come possibile prospettiva professionale.

- Le progettualità specifiche dedicate alle scuole e all'utenza libera nell'ultimo anno si sono sviluppate in particolare attraverso i due percorsi PON REACT 'La città che danza' e 'La città che risuona', che hanno tra i principali target gli adolescenti che sperimentano pratiche e percorsi di musica e danza con professionisti anche in un'ottica di scambio intergenerazionale, con particolare attenzione a situazioni di fragilità o discriminazione.
- La "Rete di scopo tra istituti scolastici in materia di innovazione, sperimentazione e ricerca per un'educazione attraverso il teatro" è uno strumento di coordinamento per promuovere il teatro in contesto scolastico, per rinnovare le pratiche didattiche ed educative, utilizzando il linguaggio teatrale come spazio informale di crescita all'interno delle istituzioni scolastiche, per promuovere lo sviluppo e l'esercizio dello sguardo critico e per avvicinare gli spazi culturali e teatrali della città alle/ai più giovani favorendo l'accesso di nuovi pubblici. Soggetti della rete: Altre Velocità nel ruolo di coordinamento, mediazione e indirizzo, IC8, IC17, Liceo Fermi, IIS Crescenzi Pacinotti Sirani, Comitato Scientifico Nazionale.
- Il settore inoltre stimola l'integrazione di attività per adolescenti all'interno del sistema culturale, così come avvenuto per la gemmazione del festival di fotografia Ph Museum che ha portato l'opera Humanae della pluripremiata artista brasiliana Angelica Dass, dedicata a una riflessione sui colori dell'umanità, all'interno

dell'istituto Belluzzi Fioravanti attraverso un'installazione permanente e un lavoro con alcune classi.

- Con l'inaugurazione della nuova Piazza Lucio Dalla si è inoltre aperta una progettualità culturale interdisciplinare, caratterizzata da una particolare attenzione a intercettare le esigenze e le passioni degli adolescenti del Quartiere Navile, dalla musica allo sport alle arti urbane.

Con i Quartieri lavora in sinergia per garantire, sia all'interno della programmazione di Bologna Estate, sia durante l'anno, una partecipazione attiva da parte degli adolescenti. Una prossima azione che si intende mettere in campo riguarda il gaming e la gamification come strumenti non solo di svago ma di apprendimento; in questo ambito il Settore sviluppa progetti pilota sia per la fruizione culturale attraverso il digitale sia per lo sviluppo delle nuove professioni in questo ambito.

Sono inoltre disponibili alcuni spazi di sperimentazione trasversale di welfare culturale:

Salaborsa Lab è una biblioteca vocata al multimediale, al digitale e alla pluralità dei linguaggi nata negli spazi riqualificati dell'ex Biblioteca Ruffilli di Vicolo Bolognetti. Gli spazi sono pensati per essere fruiti da tutte le fasce della popolazione con un'attenzione alle e agli adolescenti e ad una accessibilità intesa in senso ampio, tenendo conto sia dei bisogni speciali in termini di accesso alla cultura, sia della multiculturalità della città. Liquid Lab è il progetto di welfare culturale del Comune di Bologna, rivolto a tutta la cittadinanza, che lancia una nuova idea di biblioteca come fucina di idee in cui apprendere e sperimentare nel campo dei nuovi linguaggi e delle tecnologie, oltre che in quello della lettura.

Casa Gialla è un edificio ex-rurale che sorge accanto alla Biblioteca Luigi Spina. È un centro di aggregazione e di produzione culturale per le nuove generazioni del Pilastro, che mira a generare un impatto sociale a lungo termine.

"Way-In" sono laboratori artistico-culturali svolti presso tutti i Quartieri per la socializzazione e la partecipazione di minori in accoglienza eterofamiliare per offrire uno spazio di espressione in cui sviluppare la propria socialità e le proprie capacità creative e di comunicazione con i propri pari e con la figura dell'adulto. Si condividono narrazioni comuni legate al rapporto con la propria comunità, intesa in senso ampio (scuola, amici, associazioni, ecc.). Le tipologie di laboratori sono: Laboratorio teatrale, Laboratorio narrativo di comunità, Laboratorio di clowneria e giocoleria, Laboratorio di video-making, Laboratorio di giochi da tavolo, Laboratorio di serigrafia. Vengono svolte inoltre attività ludico-ricreative per i minori e le famiglie coinvolte in incontri protetti con l'obiettivo di sostenere il momento di incontro tra genitori o altre persone affettivamente significative e il minore all'interno di uno spazio accogliente e attrezzato. Le attività facilitano e sostengono le dinamiche relazionali, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori, offrendo occasioni di sviluppo delle capacità educative, comunicative e relazionali di tutti i partecipanti. Durante gli incontri protetti vengono proposte attività quali: Photolangage, Pittura e disegno congiunto, Esplorazione e manipolazione di materiali artistici, Narrazione e letture ad alta voce

OfficinAdolescenti (OA): è uno spazio educativo e creativo gratuito all'interno della Biblioteca Salaborsa Ragazzi; propone a ragazze e ragazzi dai 14 ai 19 anni laboratori, stage, incontri, mostre, eventi e concorsi d'idee. In OfficinAdolescenti, inoltre, le ragazze e i ragazzi possono usufruire di una sala studio e di spazi per la socializzazione a libero accesso, mentre su prenotazione sono disponibili le postazioni gratuite per il beatmaking

e il montaggio video “OA Movie” e la saletta per la registrazione musicale OARecords. All'interno di OA opera stabilmente un'equipe educativa dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni che cura le relazioni con le ragazze e i ragazzi e la programmazione delle attività in stretta sinergia con il personale di Salaborsa Ragazzi.

2.2 Collaborazioni e sinergie con le scuole cittadine

Nella definizione di interventi per le e gli adolescenti, la scuola costituisce l'interlocutore principale per favorire interventi integrati e lo sviluppo di progettualità dedicate, per immaginare spazi e opportunità nei quali possano riconoscersi e trovare momenti di socializzazione, di confronto e di crescita.

Il Comune supporta la scuola nell'esercizio della funzione educativa, attraverso una rete di servizi che ampliano e qualificano l'offerta formativa, progetta insieme ad esse interventi volti a prevenire e contrastare il disagio scolastico, il rischio di dispersione/abbandono scolastico ed ogni altra forma di disagio, di emarginazione sociale e di discriminazione delle ragazze e dei ragazzi.

2.2.1 Percorsi per genitori, insegnanti e ragazze/i al fine di favorire l'orientamento scolastico e formativo

Una tappa molto importante nel percorso di crescita delle e degli adolescenti, per tracciare il loro futuro, riguarda la scelta dei percorsi scolastici, formativi e professionali. Il Comune di Bologna - Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, in collaborazione con la Città metropolitana, l'Università di Bologna, l'Ufficio scolastico territoriale e i Quartieri, organizza dei percorsi formativi e informativi per accompagnare genitori, insegnanti, ragazze e ragazzi dalla seconda media alle superiori in questa importante scelta. Il percorso prevede laboratori per le/i ragazzi/e e seminari online con esperti dell'orientamento per genitori e insegnanti: un focus sul ruolo dei genitori e degli insegnanti nell'accompagnare le ragazze e i ragazzi alla scelta, uno sull'offerta scolastica/formativa e uno sulle professionalità più richieste dalle imprese e dal mondo del lavoro. Completano l'offerta formativa laboratori svolti presso i sei Quartieri cittadini, con l'obiettivo di sostenere i genitori nell'affiancamento al processo di scelta delle ragazze e ragazzi, e finalizzati a favorire il dialogo tra genitori e ragazze/i. Ogni anno aderiscono circa un migliaio di genitori, insegnanti e ragazzi/e, ragion per cui si intende dar seguito all'iniziativa, recependo i nuovi bisogni e le nuove istanze del mercato del lavoro.
All'interno del Piano d'Azione Metropolitano per l'Orientamento e il Successo formativo sono previsti ulteriori interventi di orientamento a favore di ragazze/i frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado. Si tratta di interventi per lo più individualizzati, svolti da esperti di orientamento in orario scolastico, con la condivisione del Consiglio di classe, dei genitori e dei Servizi Educativi Scolastici Territoriali con la finalità di favorire il miglior orientamento possibile per le/gli allieve/i delle nostre scuole.

Per la fascia di età 18-19 anni, a cura del Servizio Orientamento & Lavoro (SO&L), presso l'Istituto Aldini Valeriani, sono disponibili dei percorsi di orientamento aventi ad oggetto la scelta post diploma della filiera tecnica industriale. In questa cornice si affrontano specifici temi quali il mercato del lavoro e le professioni, le strategie e gli strumenti di ricerca attiva del lavoro, la formazione come leva di sviluppo personale e professionale. La finalità è quella di sostenere le giovani e i giovani nella scelta, offrendo loro informazioni e spunti di riflessione affinché acquisiscano consapevolezza ed autonomia, e dunque fiducia in se stessi, nel reperimento e

nell'organizzazione delle informazioni in coerenza con i propri progetti di vita e professionali. Il servizio è rivolto alle studentesse e agli studenti dell'Istituto Aldini Valeriani e degli Istituti tecnici cittadini.

2.2.2 Contrasto della dispersione ed evasione scolastica, prevenzione del disagio minorile

Protocolli d'intesa tra il Comune di Bologna e le istituzioni scolastiche volti al contrasto della dispersione ed evasione scolastica, prevenzione del disagio minorile.

Al fine di favorire il raccordo tra i servizi del territorio e la scuola in materia di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica, disagio scolastico, disagio socio-ambientale, rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio, in esito ad un percorso formativo congiunto tra Area Educazione, Dipartimento Welfare, SEST e SSTM dei Quartieri condotto da esperti dell'Università di Padova, con la finalità di migliorare i raccordi e le collaborazioni, il Comune ha aggiornato nell'a.s. 2022/2023 il *"Protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna – Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere della Comunità - Quartieri – Ufficio V, Ambito Territoriale di Bologna, USR E-R - Istituti Comprensivi di Bologna in materia di prevenzione del disagio minorile, di contrasto alla dispersione/evasione scolastica e di rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio"*. Il Protocollo prevede l'individuazione, da parte di ogni singolo Quartiere, di una/un educatrice/educatore del Servizio Educativo Scolastico Territoriale che, all'interno dell'Istituto Comprensivo di riferimento, svolge la funzione di referente per supportare la scuola qualora si presentino problematiche di disagio, rischio dispersione o evasione. Accanto a ciò il Servizio Sociale Tutela Minori garantisce le funzioni preventive o riparative in merito alle situazioni di rischio o pregiudizio. Nell'attuazione del Protocollo il Comune promuove inoltre dei momenti formativi dedicati all'implementazione del Protocollo, anche in rete con i servizi della AUSL, al fine di favorire le richieste di collaborazioni sulle situazioni che lo necessitano, rispondendo ai bisogni emergenti.

Si è inoltre attivato in maniera sperimentale, a partire dal 2022, un nuovo *"Protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna – Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni – Quartieri - Ufficio V, Ambito Territoriale di Bologna, USR E-R – Scuole secondarie di secondo grado della città di Bologna – Enti di formazione del sistema di iefp, in materia di contrasto alla dispersione/evasione scolastica e formativa per i minori residenti nel Comune di Bologna",* per le scuole secondarie di secondo grado ed Enti di formazione professionale, in materia di evasione e dispersione, che prevede la possibilità di segnalare situazioni a rischio ai Servizi Educativi Scolastici Territoriali, richiedendo una loro collaborazione, che si vuole ampliare prossimamente anche alle richieste di collaborazione afferenti all'area sociale.

Servizi per il contrasto alla dispersione scolastica

Progetto SAS – Servizi di Aggancio Scolastico: i Servizi di Aggancio scolastico sono rivolti a ragazze/i delle Scuole secondarie di primo e secondo grado e dei centri di formazione professionale (12-18 anni), sono nati in Belgio nel 2011 e conosciuti dalle/dagli operatrici/operatori del territorio grazie agli scambi favoriti dal Progetto europeo ATOMS. Un esempio virtuoso di buona pratica educativa nell'affrontare la complessa problematica del contrasto alla dispersione scolastica e formativa attraverso la promozione del benessere di studentesse e studenti. L'esperienza è stata progressivamente introdotta e adeguata alle realtà del territorio metropolitano bolognese

attraverso un processo partecipato e interistituzionale che ha coinvolto il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, i Distretti Socio Sanitari, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Università di Bologna), l'associazione Gio.net, il sistema dell'IFP (rappresentato dai Centri di Formazione Professionale Ciofs Fp ER e Cefal ER) e il Terzo Settore. L'esperienza dei SAS si avvia a Bologna nel 2017 grazie a una stretta integrazione con le azioni e i protocolli già esistenti sul territorio con le scuole, le/gli allieve/i, le famiglie e i SEST dei Quartieri, proponendosi di offrire opportunità relazionali, orientative, ri-orientative e formative a studentesse e studenti a forte rischio o già in dispersione scolastica, al fine di riattivare in loro la motivazione alla formazione, all'apprendimento e la "riconciliazione" con il mondo scolastico. Il SAS non si configura pertanto come un percorso alternativo a quello scolastico, ma articola le sue azioni offrendo alla scuola, all'allieva/o e alla famiglia esperienze integrabili al piano didattico dello studente, attraverso la stesura di un patto formativo individualizzato, grazie al quale le/gli allieve/i possono sperimentare, in tempi e spazi calendarizzati, una gamma diversificata di attività (individuali e/o di piccolo gruppo) finalizzate a una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie attitudini e potenzialità, a un rinforzo delle competenze trasversali e dell'autostima, indispensabili per sostenere e accompagnare con successo l'allievo alla percezione di poter "stare bene" a scuola. Il Servizio SAS, monitorato e valutato in ogni suo aspetto pedagogico grazie anche al coinvolgimento del Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Università di Bologna), è stato oggetto di un percorso di modellizzazione nel 2020. Accoglie circa 80 ragazze/i ogni anno.

OA Lab - Laboratori creativi, culturali, artistici antidispersione: OfficinAdolescenti è un servizio di aggregazione sociale ed educativa dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni che si inserisce nel contesto della Biblioteca Salaborsa Ragazzi offrendo alle giovani generazioni opportunità di fruizioni culturali, artistiche e musicali. Il servizio educativo, in sinergia con il Settore Biblioteche e Welfare Culturale e con l'équipe orientamento e dispersione cittadina, ha realizzato nella primavera 2022 una prima esperienza laboratoriale, in orario curriculare, rivolta a dieci ragazze e ragazzi in situazione di fragilità e ritiro scolastico.

L'equipe educativa, affiancata da esperti, ha accompagnato le/i partecipanti nella realizzazione di un documentario audiovisivo sull'esplorazione speleologica alla Grotta della Spipola nel Parco dei Gessi bolognesi, coniugando un'esperienza extra-ordinaria di outdoor education con l'approccio a linguaggi narrativi multimediali e l'utilizzo di specifiche tecnologie. Il video è stato presentato al pubblico durante una proiezione dedicata in occasione delle settimane pedagogiche 2022.

Le ragazze e i ragazzi sono stati protagonisti nella co-costruzione di ogni fase del progetto, aumentando il senso di autoefficacia e l'autostima, inoltre la pluralità degli stimoli forniti e la cura della dimensione di gruppo hanno favorito il coinvolgimento e la costanza nella partecipazione. Si prevede la realizzazione di nuovi cicli laboratoriali improntati alla stessa metodologia anche durante l'a.s. 2022/23 e seguenti, favorendo l'aggancio scolastico e l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali.

Exit strategy – vie d'uscita culturali - PON Città Metropolitane 2014-2020 Asse 3 - Azione 3.3.1 -BO3.3.1n: si è avviato a primavera 2022 il progetto "Exit strategy - vie d'uscita culturali", promosso dal Dipartimento educativo Museo internazionale e biblioteca della musica, che ospita nei propri spazi le attività, in sinergia con l'Area Educazione Istruzione Nuove generazioni, la Psichiatria e Psicoterapia Età Evolutiva e altre realtà del

Terzo Settore. Nello specifico, il progetto Exit strategy vede la realizzazione di due linee d'azione rivolte a ragazze e ragazzi tra i 12 e i 20 anni che mostrano difficoltà nel frequentare la scuola o mantenere rapporti con i coetanei:

- laboratori mattutini per ragazze/i in dispersione a rischio di ritiro sociale segnalati dalla scuola;
- laboratori di piccolissimo gruppo per ragazze/i ritirate/i o in condizione di fragilità in carico alla NPIA.

Il percorso offre l'opportunità alle/ai destinatarie/i di trasformarsi da fruitori/trici a protagoniste/i in percorsi artistico-espressivi, attraverso l'esplorazione di linguaggi come quello musicale e multimediale. Accanto alle competenze tecniche nella produzione di musica digitale e nella realizzazione di video, le/i partecipanti hanno l'opportunità di incrementare le life skills. La forma del laboratorio, infatti, restituisce centralità ai corpi e alle relazioni, nella dimensione del fare e del creare, permettendo di sperimentare e scegliere, riattivando la dimensione della progettualità e allenando gradualmente la capacità di stare con l'Altro, all'interno di un contesto protetto e non giudicante.

Il progetto sperimenta positivamente un approccio integrato al complesso fenomeno del ritiro sociale, in costante aumento.

Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei minori Rom, Sinti e Caminanti: prosegue, per il periodo 2021-2023, il Progetto dedicato all'inclusione di minori Rom, Sinti e Caminanti, avviato a partire dal 2013, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute e l'Istituto degli Innocenti nel quadro delle azioni del PON "Inclusione 2014-2020", ampliando il coinvolgimento di territori, scuole, bambini e famiglie RSC.

Il Progetto prevede tre ambiti di intervento: la scuola, i contesti abitativi e la rete locale dei servizi.

- Azioni volte a favorire un approccio inclusivo presso le scuole, attraverso attività rivolte a tutta la classe e al personale scolastico, quali la formazione per insegnanti e operatori, l'implementazione di attività curriculari con metodologia cooperativa e i laboratori nelle classi.
- Azioni finalizzate a integrare gli obiettivi di sostegno scolastico con quelli volti alla promozione del benessere complessivo del minore, in relazione alla sua famiglia, favorendone l'accesso ai servizi locali e promuovendone un percorso verso l'autonomia.
- Azioni di rete locale volte a creare in ogni territorio in spazi di confronto e co-progettazione multidisciplinare (Tavoli Locali ed Equipe).

2.2.3 Sostegno agli sportelli d'ascolto negli Istituti Scolastici

Nell'ambito del Tavolo Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza, come articolazione dell'integrazione socio-sanitaria-educativa territoriale, in applicazione degli indirizzi nazionali e regionali in materia, si è definito di offrire, attraverso l'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, un supporto alle funzioni di qualificazione delle funzioni degli spazi/sportelli di ascolto scolastici, per mezzo della sottoscrizione di un "Protocollo d'intesa tra il comune di bologna – area educazione, istruzione e nuove generazioni - istituti comprensivi di bologna – istituti d'istruzione superiore di bologna in materia di supporto alle funzioni degli

spazi/sportelli di ascolto scolastici". In particolare vengono sostenute le funzioni degli spazi di ascolto scolastici cittadini favorendo la connessione con i servizi educativi, sociali e socio-sanitari del territorio attraverso le azioni formative, di monitoraggio e di qualificazione. In particolare, nell'ambito del *Fondo sociale regionale Programma attuativo 2021 ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 473/2021*, *Programma finalizzato B "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti*", si prevede il sostegno a azioni di rete che, in raccordo con Il Progetto Adolescenza, coinvolgano i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo Settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico, mettendo in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità e/o "ritiro sociale" di adolescenti. In questo quadro, la rete degli spazi/sportelli di ascolto scolastici rappresenta uno dei dispositivi per sostenere un più elevato stato di benessere all'interno della comunità educante e per intercettare precocemente il disagio e il rischio espresso da ragazze e ragazzi, consentendo di intervenire tempestivamente, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico.

2.2.4 Open Day "Cosa abbiamo in comune"

Evento di presentazione dell'offerta formativa alle scuole del territorio, organizzato e coordinato dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, in collaborazione con vari settori del Comune (Dipartimento Cultura e Promozione della città, Area Welfare, Mobilità sostenibile, Innovazione e Semplificazione Amm.va ecc.) e delle principali agenzie culturali ed educative dell'area metropolitana, nonché di molti dei Musei aderenti alla rete della Card Musei Metropolitani.

L'iniziativa si rivolge a tutte le scuole del territorio metropolitano bolognese, da quelle dell'infanzia alle superiori, per offrire a insegnanti, dirigenti scolastici ed educatori/trici l'opportunità di conoscere in anteprima le tante proposte formative in programma per il nuovo anno scolastico.

Cinque le aree tematiche intorno alle quali vengono offerte le diverse opportunità: creatività e linguaggi, patrimonio, ambiente, scienza e tecnologia, democrazia e diritti.

Le/i referenti di tutte le diverse agenzie educative e culturali, suddivise nelle tre sale (Sala degli Atti, Sala Re Enzo, Salone del Podestà) incontrano le/gli operatrici/operatori didattici e programmano insieme eventuali proposte personalizzate.

Sul sito "Bologna Città Educativa" è attivo e consultabile il nuovo "catalogo virtuale" che raccoglie le offerte educative arricchendosi ogni anno di nuove proposte coinvolgenti ed innovative e rappresentando uno strumento per la qualificazione e l'innovazione dei servizi educativi e scolastici cittadini.

2.2.5 Promozione della cultura e della formazione tecnica

Il Museo del Patrimonio Industriale, in continuità con le iniziative proposte dallo Sportello Orientamento & Lavoro dell'Area Educazione, attivo presso l'istituto Aldini Valeriani, promuove delle iniziative volte alla valorizzazione, alla diffusione ed allo sviluppo della cultura tecnico industriale.

Per l'a.s. 2022/2023, oltre ai servizi di consulenza individuale, orientamento e informazione rivolte a giovani diplomate/i della filiera tecnica industriale e ai gruppi classe, per la scelta post diploma finalizzata alla costruzione del personale progetto formativo e lavorativo, saranno promossi dei singoli progetti per la conoscenza delle caratteristiche della fabbrica del futuro, per incentivare nelle giovani generazioni la lettura di carattere tecnico-scientifico. In particolare sono previsti:

Una Bussola per il Futuro: una giornata di orientamento verso il mondo industriale e della cultura tecnica articolata in diversi momenti: approfondimento sulla storia produttiva del nostro territorio; descrizione delle principali dinamiche previste per la fabbrica del futuro; incontro/confronto con una figura del mondo lavorativo per approfondire i temi trattati; presentazione dei risultati dell'indagine svolta dallo Sportello Aldini Lavoro sugli sbocchi occupazionali dei diplomati con formazione tecnica industriale negli ultimi anni.

Fieri di leggere... la Scienza! : per incentivare nelle giovani generazioni la lettura di carattere tecnico-scientifico, il progetto, rivolto alle classi prime delle Scuole Secondarie di secondo grado, prevede la lettura nel corso dell'anno scolastico di alcuni testi concordati con il Museo del Patrimonio Industriale. A fine anno un incontro in Museo in cui i partecipanti con un'attività di gioco interattivo verificheranno in maniera divertente le conoscenze acquisite nel corso delle loro letture.

La Fabbrica del Futuro : un percorso laboratoriale per approfondire i temi legati all'industria 4.0 e provare alcune delle nuove tecnologie come la simulazione, la realtà virtuale, l'additive manufacturing e la robotica. Un'analisi che consente di illustrare alle giovani generazioni i cambiamenti e le innovazioni tecnologiche che stanno trasformando le aziende del nostro territorio, dando una prospettiva più attuale e diversa dell'immaginario della fabbrica e portare a riflettere sulla necessità di una diversa formazione.

2.2.6 Iniziative per favorire le pari opportunità, la parità di genere e contrastare ogni forma di discriminazione

Il Comune di Bologna, Ufficio Diritti, cooperazione e nuove cittadinanze, in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore, promuove diverse iniziative formative destinate ad insegnanti e studentesse e studenti, oltre che opportunità nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasverali e per l'Orientamento (PCTO), per promuovere una cultura del rispetto, della parità di genere, tutelare le diversità e contrastare ogni forma di discriminazione o di violenza tra le e gli adolescenti.

In particolare, in linea con le finalità sopra individuate:

- è stato sottoscritto il 29 settembre 2021 il secondo Patto generale di collaborazione per la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+ nella città di Bologna 2022-2026, con n. 27 Associazioni ed enti

esponenti della comunità LGBTQIA+. Alla sottoscrizione del Patto si è giunti attraverso un percorso di co-progettazione che ha previsto l'individuazione di tre tavoli tematici (clusters): Servizi alle persone, Educazione e formazione, Cultura e socializzazione, sui quali le realtà partecipanti, in collaborazione con funzionari e dirigenti delle diverse Aree dell'Amministrazione, sono state chiamate a contribuire sulla base di idee progettuali condivise.

- sono già stati avviati, con n. 8 Associazioni e/o raggruppamenti, diversi progetti educativi, selezionati all'esito di un avviso pubblico per Enti del Terzo Settore per la promozione dell'educazione alla parità tra generi, prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme discriminazioni.

Verranno promossi momenti formativi e percorsi laboratoriali, nei servizi scolastici ed extrascolastici cittadini, sui temi dell'educazione al rispetto ed alla parità di genere, a partire dall'applicazione delle Linee Guida Nazionali pubblicate dal MIUR "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", rivolte alle Istituzioni Scolastiche.

In attuazione del Piano Metropolitano per l'Uguaglianza, il Comune di Bologna parteciperà alla definizione di un Protocollo con l'Ufficio Scolastico, promosso dalla Città metropolitana, in collaborazione con le Istituzioni del territorio, per promuovere azioni a favore della parità di genere nelle scuole.

In particolare, i percorsi sono finalizzati a costruire una cultura più inclusiva basata sulla parità di genere, sul rispetto reciproco e sulla promozione di pensieri e comportamenti volti al rispetto di sé stessi/e, anche in ambito relazionale, favorendo il coinvolgimento attivo nello sviluppo di un ambiente sicuro e protetto, sia per sé che per i propri coetanei. Le tematiche trattate sono: riconoscimento della violenza di genere anche nelle sue forme meno riconosciute come la violenza verbale e psicologica ed il linguaggio d'odio sessista; sviluppo dell'empatia e riconoscimento delle emozioni, promozione di atteggiamenti positivi rivolti all'inclusività; superamento degli stereotipi di genere collegati alla scelta del percorso di studi con particolare riguardo all'orientamento alle ragazze per la scelta delle materie tecnico-scientifiche nel percorso di studi, conoscenza e valorizzazione del genere femminile nella musica, nella storia e nei mestieri della musica;"; tutela delle differenze e contrasto alle discriminazioni con particolare focus sul tema omotransnegatività.

Sono previsti inoltre dei laboratori teatrali, alcuni incentrati sulle figure femminili e sulla rappresentazione del genere, di scrittura creativa; altri laboratori teatrali riguardano percorsi di indagine e riflessione sulla figura femminile nel mito greco, e la promozione di letture in classe sulla valorizzazione delle differenze e sull'inclusione sociale.

L'Istituto Storico Parri grazie ad una convenzione tra l'Istituto e il Comune di Bologna, l'Ufficio Diritti, cooperazione e nuove cittadinanze, per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione volte a promuovere la conoscenza del ruolo delle donne in ambito storico e culturale dando loro la dovuta visibilità, promuove presso le scuole laboratori ed esperienze in modalità dialogica sull'educazione civica incentrata sulla storia e sui concetti fondanti del femminismo e la questione di genere, sulla discriminazione ed il falso mito della raggiunta parità. Una specifica iniziativa guida le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nell'analisi di una selezione di scene tratte dalle serie TV più in voga dell'ultimo decennio con l'obiettivo di identificare i meccanismi di rappresentazione delle questioni di genere. Sono previste

inoltre iniziative per favorire la comunicazione attenta al genere e non discriminatoria anche nell'ambito dei social, a partire dal canale Instagram dell'Istituto medesimo e dei canali Youtube, quale Voli di Farfalle, avente carattere didattico e divulgativo, destinati anche alle e agli adolescenti. Uno specifico laboratorio di storia è incentrato sulle biografie delle 21 donne che sono state elette nell'Assemblea Costituente nel 1946 attraverso materiale documentario dell'epoca, promuovendo una forma dialogata.

L'Area Educazione sostiene percorsi per favorire le pratiche inclusive della scuola, il plurilinguismo e la valorizzazione delle lingue madri consentono di creare spazi di emersione di competenze e saperi che permettono di diffondere una rappresentazione dell'allievo/a non italofono/a come soggetto competente in quanto plurilingue. Vengono inoltre promossi laboratori nelle scuole e percorsi PCTO dal titolo "Giovani comunicatori nella città interculturale", che permettono di coinvolgere attivamente le classi degli Istituti superiori in percorsi tesi alla maturazione di consapevolezze e competenze sull'uso della comunicazione come strumento per diffondere una cultura dei diritti umani, dell'antirazzismo, di contrasto all'odio e alle discriminazioni. Tutte le proposte formative e di PCTO per le scuole, sono disponibili nel sito del Comune di Bologna nella sezione Bologna Città Educativa.

Viene inoltre favorita l'inclusione delle famiglie con percorsi migratori: la capillare presenza di operatrici e operatori interculturali nei servizi educativi e scolastici della città (docenti di lingua italiana e mediatrici/ori culturali) consente di intercettare un target di madri che, seppure da lungo tempo residenti sul territorio, hanno scarso accesso alle opportunità di formazione linguistica offerte dal territorio. Pertanto nell'ottica di favorire la conoscenza della lingua italiana intesa come condizione prioritaria per l'accesso all'esercizio dei diritti e della parità di genere, trasversale alle generazioni, si realizzano corsi di facilitazione linguistica destinati alle madri con bisogni linguistici, in collaborazione con il Terzo Settore e partner istituzionali.

2.2.7 Iniziative per favorire l'uso consapevole degli strumenti digitali

Il Comune di Bologna promuove progetti di prevenzione volti alla promozione dell'educazione al digitale per minori e adulti che hanno compiti educativi, al fine di contrastare le condotte scorrette o dannose in rete.

Progetto Patente Smartphone: l'Area Educazione, Ufficio Giovani, organizza un percorso formativo rivolto a studentesse e studenti di quarta e quinta classe della scuola primaria, delle prime classi della scuola secondaria di primo grado e a tutti i loro adulti di riferimento, sia a scuola che a casa. Nato dell'esperienza portata avanti a Verbania, si articola in tre momenti: una prima fase di formazione dedicata ai docenti delle classi coinvolte da parte di esperti in ambito digitale, legale e psicologico; una seconda fase in cui le/i docenti restituiscono alle/agli alunne/i quanto appreso durante la formazione; una terza fase di restituzione delle informazioni ai genitori da parte delle/degli esperte/i sugli stessi ambiti affrontati con le/gli insegnanti (digitale, legale e psicologico). I percorsi si concludono con un'autovalutazione delle competenze (sulla piattaforma Self PA della Regione Emilia-Romagna) finalizzata al conseguimento della Patente Smartphone.

Game factor: il progetto, curato UI Salute e Città sane del Dipartimento Welfare e Promozione del benessere di comunità, mira a trasmettere informazioni accurate sull'uso dei device e sui relativi fattori di rischio, prevenire l'aumento delle ansie da connessione e sull'abuso nell'utilizzo di videogiochi e giochi online, promuovere

maggiore attenzione verso un'educazione alla salute e al benessere degli alunni di quarta e quinta della scuola primaria e delle loro famiglie, con l'obiettivo di intercettare eventuali situazioni a rischio.

Il progetto propone inoltre laboratori per studentesse e studenti, con momenti formativi e attività di elaborazione creativa e ludica, laboratori teatrali, incontri con i commercianti virtuosi che hanno rinunciato al gioco d'azzardo.

2.2.8 Iniziative per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili

“Scuola di legalità democratica” è un progetto del Comune di Bologna cofinanziato con i fondi della Legge Regionale 18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", che ha, inoltre, ottenuto il patrocinio di ANCI Emilia-Romagna e si avvale della collaborazione di Avviso Pubblico.

Tale progetto ha come obiettivo principale quello di porre al centro dell'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali e illegali, la formazione trasversale e la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile tra le giovani generazioni e il mondo economico e professionale.

Il progetto si articola in tre azioni: una rivolta al mondo della scuola e dell’extrascuola, la seconda che prevede un ciclo di incontri online, dedicati a professioniste/i e alla Pubblica Amministrazione, aperto a tutta la cittadinanza ed infine attività di informazione, comunicazione e promozione del monitoraggio civico attraverso il sito internet dell'Osservatorio Comunale per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata”.

La prima azione, Cittadini in formAZIONE, si concretizza in un percorso di educazione alla legalità in contesto scolastico ed extrascolastico (9-18 anni), con l’obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità etica e civica, attivando processi di conoscenza e consapevolezza sui temi della legalità democratica e della cittadinanza attiva e responsabile. Nell’a.s. 2022/23 sono coinvolte 55 classi per un totale di oltre 1.000 alunne/i partecipanti.

In collaborazione con Avviso Pubblico, si sviluppa l’azione FormAZIONE che prevede una specifica formazione dedicata ai temi della legalità, rivolta a professioniste/i e a dipendenti pubblici. Tale attività formativa si pone l’obiettivo di sensibilizzare gli interessati sui temi del contrasto alle mafie, dell’anticorruzione, dell'antiriciclaggio, della valorizzazione dei beni sequestrati o confiscati, degli appalti, oltre ad attivare una consapevolezza e coscienza sociale sui fenomeni illeciti. Si tratta di una formazione che vuole incidere in maniera orizzontale sulla cittadinanza, creando un circolo virtuoso tra i vari attori del sistema. La formazione, si sostanzia in quattro momenti formativi specialistici, da 2 ore ciascuno, con un/una relatore/trice ed un/una moderatore/trice, da svolgersi attraverso piattaforma online ed in diretta streaming con videoregistrazione.

Per quanto riguarda l’Osservatorio Comunale per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata (http://www.comune.bologna.it/osservatorio-legalita/), il sito internet tematico è finalizzato allo studio, ricerca, analisi e prevenzione dei fenomeni criminali e mafiosi presenti sul territorio comunale.

2.2.9 Progetti per la promozione dell'attività motoria a scuola

Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna, il Comune promuove a partire dall'a.s. 2022/2023, tre progetti per favorire il benessere delle bambine/i e ragazze/i e l'attività motoria nelle scuole, mediante la realizzazione di moduli formativi per gli insegnanti e protocolli contenenti le attività da svolgere ed i risultati da monitorare favorendo: l'attività motoria ed il movimento anche durante le lezioni frontali, le pause attive durante le lezioni per migliorare la concentrazione ed il comportamento delle alunne e degli alunni, l'inclusione scolastica e sportiva dei giovani. Hanno aderito alla prima proposta formativa e di ricerca-azione 43 classi, coinvolgendo oltre 1.000 alunne/i. Due dei progetti in partenza sono rivolti anche a preadolescenti:

MoVòAScuola (MOVAS) - Scuola in movimento: Progetto pilota di ricerca-azione per l'apprendimento *embodied*. Il progetto, in collaborazione con le insegnanti delle scuole primaria del Comune di Bologna, si propone di attuare un protocollo di insegnamento basato su un approccio misto che alterna momenti di lezione frontale a momenti di lezione attiva in cui, attraverso l'agire corporeo e motorio, i bambini apprendono e applicano conoscenze e abilità in un determinato campo disciplinare (es. Matematica). Il protocollo, concordato con le insegnanti, prevederà momenti di apprendimento attivo in aula (quotidiano) e momenti di particolare approfondimento nelle ore di Educazione Fisica (settimanale).

"Pause attive" in classe - Una strategia per contrastare la sedentarietà nell'età evolutiva: Le pause attive (o "active breaks") sono 10 minuti di attività fisica eseguiti all'interno della classe, gestite dagli insegnanti, tra una lezione e l'altra, uno strumento per gli insegnanti per favorire la concentrazione e il comportamento in classe. Verrà effettuata Formazione delle insegnanti interessate all'uso di protocollo specifico.

GiocAnchIo - Progetto pilota di ricerca-azione per l'inclusione attraverso l'Educazione Fisica e lo Sport: Progetto per promuovere l'inclusione scolastica e sportiva dei giovani. Il protocollo di intervento, appositamente descritto in forma trasversale e generale, deve essere adattato e adeguato, dai singoli docenti o istruttori, in relazione alla situazione di ogni singola classe o squadra e alle specifiche problematiche in essa presenti.

Da queste attività, appunto di ricerca-azione, deriveranno indicazioni concrete su quanto si riesce ad applicare, nella realtà dei fatti, per garantire il massimo livello di inclusione nelle attività di Educazione Fisica e sportive.

2.2.10 Servizi interculturali

Le/gli adolescenti che provengono da un altro Paese o hanno famiglie con una storia migratoria a Bologna possono usufruire di servizi pensati appositamente per loro e di iniziative volte a favorire l'accoglienza e l'integrazione sul territorio cittadino, la conoscenza della lingua attraverso i corsi di italiano realizzati all'interno delle scuole della città, nell'ambito del *Protocollo operativo per la realizzazione di interventi di insegnamento della lingua italiana, di mediazione linguistico-culturale e di laboratori interculturali e di servizi a supporto, finalizzati all'accoglienza di minori di origine straniera o non italofoni e iscritti ai servizi scolastici del territorio del comune di Bologna* e del *Protocollo per l' accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri tra Ufficio V ambito territoriale di Bologna, Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia Romagna, Comune di Bologna, Istituzioni Scolastiche della città di Bologna e dei comuni limitrofi.*

Il servizio di insegnamento della lingua italiana è offerto anche durante la chiusura estiva delle scuole, attraverso la realizzazione di corsi di italiano intensivi (Summer School). Inoltre, le famiglie delle ragazze e dei ragazzi iscritte/i a scuola sono destinatarie di servizi di mediazione linguistico-culturale volti a facilitare la comunicazione tra loro e il personale scolastico.
Vengono promossi laboratori interculturali e per l'educazione alle differenze nelle scuole della città, nonché percorsi PCTO e di servizio civile per diffondere una cultura dei diritti umani, di contrasto all'odio e alle discriminazioni.
Ai corsi di italiano accedono oltre 500 allieve/i straniere/i; durante l'estate vengono realizzati circa una ventina di corsi intensivi (Summer School), che accolgono oltre 200 allievi; gli interventi di mediazione sono circa 400 all'anno. Ogni anno vengono erogate 6.000 ore di insegnamento della lingua italiana e 2.000 ore di mediazione culturale.

Il Comune di Bologna ha inoltre individuato azioni specifiche da sostenere sul tema dell'Educazione nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto al razzismo, alle discriminazioni su base razziale, etnica e religiosa, ai crimini e discorsi d'odio. Le azioni previste concentrano sui seguenti obiettivi principali:

A) consolidamento delle conoscenze degli/delle insegnanti in merito ai temi interculturali, interreligiosi e di contrasto alle discriminazioni;

B) favorire e supportare un'educazione al dialogo interculturale, al contrasto al razzismo e alle discriminazioni in ambito educativo e scolastico;

C) potenziare e diffondere una cultura del rispetto delle diversità e del dialogo attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della cittadinanza;

D) promuovere, consolidare e valorizzare le sinergie tra i soggetti locali impegnati sui temi interculturali, interreligiosi e di contrasto alle discriminazioni in un'ottica di condivisione dei saperi e delle pratiche.

Si intende dare continuità a questa preziosa risorsa per la città.

Presso le Biblioteche è possibile fruire dei corsi di italiano della Scuola Penny Wirton, destinata ai migranti di ogni parte del mondo, qualunque sia la loro età e la loro provenienza, partendo dall'ascolto dei bisogni di ciascuno.

Sono inoltre numerosi i corsi e le attività ospitati dal Centro Interculturale Massimo Zonarelli: corsi di lingua italiana, corsi di lingue madri, ma anche attività indirizzate a moltiplicare le opportunità di incontro per valorizzare le culture dei paesi di origine ed a promuovere occasioni di socializzazione. Possono essere sia iniziative pubbliche di informazione sui temi connessi all'immigrazione, al dialogo interculturale e interreligioso, sia iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo.

Il Centro programma e realizza le attività in collaborazione con persone attive di diverse Associazioni, di comunità immigrate o di gruppi di promozione di cittadinanza attiva, che rappresentano il "capitale sociale" originato dalla partecipazione a una rete di relazioni basate su principi di reciprocità e mutuo riconoscimento.

I corsi di lingua italiana organizzati dai volontari e dalle associazioni del Centro sono offerti a vari livelli (principianti, base, A1 e A2); le attività ospitate dal Centro vengono pubblicizzate sul sito e sui canali facebook e instagram del Centro.

2.2.11 Mobilità sostenibile

A Bologna le e gli adolescenti si possono spostare a piedi, in bicicletta o con il trasporto pubblico gratuito. A partire dalla scuola primaria si favorisce la mobilità scolastica sostenibile, grazie al progetto "*Bologna a scuola si muove sostenibile*", promosso dal Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture, che permette alle scuole, alle alunne, alunni e alle famiglie di attivare dei pedibus e dei bicibus, rendendole protagoniste di un cambiamento culturale possibile. Il progetto che ha visto dal 2019 l'attivazione di circa 50 gruppi di bambine e bambini, verrà esteso anche alla scuola secondaria di I grado e sarà incentrato sul tema dell'acquisizione dell'autonomia negli spostamenti, della conoscenza della città, delle regole del codice della strada e la sicurezza e prevederà anche l'utilizzo di mezzi pubblici come il bus. Protagonisti nella delineazione delle proposte progettuali da estendere agli Istituti Comprensivi e alle famiglie sono le ragazze e i ragazzi del Consiglio di Quartiere Ragazze e Ragazzi attivi in città.

2.2.12 Ambasciatori di salute

1. Premessa

Per molti anni il tema della Salute è stato trattato, nelle scuole, unicamente in chiave di "Educazione Sanitaria", intesa come interventi didattici isolati, ad opera di personale sanitario di differenti estrazioni (AUSL, Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, Associazioni, Fondazioni, altri Enti privati), dal carattere prettamente informativo.La letteratura scientifica fin qui prodotta in tema di Promozione della Salute ha chiaramente dimostrato, però, l'assoluta inefficacia, in termini di ricadute positive sull'effettivo stato di salute della popolazione scolastica, di questo tipo di approccio formativo. Già il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia-Romagna prescriveva interventi formativi basati su tecniche interattive e riflessive ed auspicava un patto più stretto fra la Scuola e il Servizio Sanitario al fine di favorire cambiamenti reali nei comportamenti individuali ed evoluzioni strutturali del contesto scolastico che favorissero un miglioramento delle condizioni di salute generale di allievi e personale scolastico.

2. Personale impegnato

Tutto il personale non medico che fa capo al Programma di Promozione della Salute è coinvolto nella implementazione della figura del Promotore della Salute. A ciascuno degli operatori individuati viene assegnata una parte degli Istituti Scolastici del territorio AUSL, coi quali prendere contatto per stabilire e configurare il raccordo funzionale fra Scuola e Sanità sancito dal PP01 del PRP 2021-25. Gli Istituti scolastici coinvolti vengono equamente ripartiti fra tutti gli operatori, tenuto conto del differente impegno richiesto da Istituti di differente collocazione, dimensione e complessità.

3. Azioni

Ciascun operatore, dopo l'assegnazione degli Istituti scolastici di propria competenza

1. Contatta quanto prima i relativi Dirigenti Scolastici, concordando con loro le modalità e la frequenza della sua presenza all'interno della scuola (settimanale, quindicinale, mensile o altro in base alle esigenze della scuola);

2. Durante le sue ore di presenza a scuola (almeno 4) conosce la struttura, il personale, gli studenti, i genitori e ove possibile assume informazioni su tutti i contatti operativi che la scuola intrattiene col territorio (Enti locali, Associazioni, Imprenditoria locale, Istituzioni religiose e sportive, ecc.);

Promuove con forza la costituzione di un Tavolo di Lavoro permanente (sul modello del Laboratorio di Comunità) che comprenda nei limiti del possibile tutti gli stakeholders citati al punto 2

2.3 Protagonismo giovanile e partecipazione attiva

Il Piano Regionale per l'adolescenza 2018-2020 ci ricorda che la crisi della collettività e delle agenzie educative adulte ha in parte lasciato spazio a derive che è possibile arginare attraverso la promozione di politiche di cittadinanza attiva, di protagonismo, di offerta di spazi per l'espressione della creatività adolescenziale, spesso guardata con grande sospetto dagli adulti. In questa fase dello sviluppo individuale è fondamentale incontrare adulti competenti, capaci di offrire ascolto e opportunità di sperimentare gli aspetti fecondi che conducono alla scoperta e allo sviluppo del proprio sé autentico. La costruzione dell'identità e la definizione del Sé sono processi creativi, così come anche la stessa realizzazione dei compiti evolutivi adolescenziali è un percorso creativo. L'attenzione a un protagonismo attivo e alla partecipazione adolescenziale è oggi più che mai indispensabile e non deve ridursi a comparsate di giovani in qualche organo decisionale o in trasmissioni televisive, in realtà, governate da adulti. Serve, invece, una politica che orienti verso un progetto culturale e di crescita personale e collettiva. In ogni organo decisionale, politico, scolastico, dovrebbe prevalere una proposta partecipativa, un modello formativo cooptativo più che di controllo dell'adolescente, orientato ad avvicinare le risorse necessarie alla realizzazione dei compiti evolutivi e del talento individuale, ora e in futuro.

2.3.1 Promozione della conoscenza delle associazioni presenti nel territorio e diffusione delle esperienze di volontariato tra le e gli adolescenti.

Il valore del protagonismo giovanile vede una sua declinazione anche nell'idea di promuovere e sostenere le forme di volontariato che coinvolgono direttamente giovani maggiorenni e minorenni. Il lavoro con la comunità assume un ruolo sempre più determinante ed efficace nell'ascoltare e includere le nuove generazioni nei processi di scelta che contribuiscono alla ridisegnazione della città.
Per tali ragioni il Comune intende farsi promotore di opportunità esperienziali di volontariato, attraverso il coinvolgimento delle realtà territoriali, istituzionali e del Terzo Settore, che mettono a disposizione delle e degli adolescenti percorsi di volontariato idonei per fascia d'età, negli ambiti culturali, artistici, sportivi, del tempo libero, per coltivare un maggiore senso civico fatto di diritti individuali ma anche di responsabilità sulla collettività.
Si è a tal proposito avviata un'interlocuzione con Volabo - Centro Servizi per il volontariato della Città Metropolitana di Bologna, soggetto da tempo impegnato nella promozione di progetti rivolti alle e agli adolescenti e giovani, al fine di attivare delle collaborazioni volte a proporre iniziative di volontariato, inquadrando correttamente i minori coinvolti nelle attività. In particolare, attraverso il progetto Sayes, rivolto a ragazzi dai 15 ai 29 anni, potranno essere coinvolte sia associazioni proponenti azioni e progettualità specifiche, anche su impulso degli Uffici Reti e dei Servizi Educativi e Scolastici Territoriali dei Quartieri, sia le/gli adolescenti, attraverso delle azioni di sensibilizzazione e diffusione delle opportunità attraverso i canali presenti (Open day - Cosa abbiamo in Comune, diffusione sui social), collaborando altresì alla realizzazione dei momenti formativi dedicati.
Inoltre si prevede di promuovere il progetto del Registro del volontariato, promosso dall'Area Educazione del Comune di Bologna in collaborazione con i SEST dei Quartieri, rivolto a giovani maggiorenni e adulti, per lo

svolgimento di laboratori, attività dedicate allo studio e allo svolgimento dei compiti scolastici, supporto alle attività in collaborazione con i servizi, gestione di orti e giardini e di aree verdi di pertinenza scolastica, uscite didattiche connesse ad attività laboratoriali, supporto all'accesso ai Servizi educativi e scolastici. Al momento il registro prevede attività all'interno di nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, centri per bambini e famiglie, SET, servizi estivi, sedi dei Quartieri cittadini, scuole del ciclo dell'obbligo scolastico, servizi socioeducativi, in una logica di complementarietà e non di sostituzione delle/degli operatrici/operatori dei servizi educativi e scolastici, sulla base di un progetto di volontariato individualizzato, redatto con il supporto di personale comunale dedicato.
Si prevedono iniziative volte a diffondere la conoscenza delle risorse del territorio, delle associazioni e dei progetti attivi, grazie anche al coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e delle agenzie educative.

2.3.2 Estensione del progetto dei Consigli di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi

Il Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi è un progetto di cittadinanza attiva che favorisce nelle/negli adolescenti processi di partecipazione attiva e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, attraverso il diritto alla parola e alle decisioni. Consente, inoltre, di promuovere la cooperazione e la capacità di lavorare insieme.

Le specifiche finalità dell'esperienza sono:

- la promozione della partecipazione consapevole;
- l'educazione ai valori fondanti della democrazia nella formazione dei giovani cittadini;
- la formazione alla cittadinanza sociale mediante l'assunzione di responsabilità personali e lo sviluppo di capacità critica, che consenta di sostenere la costruzione consapevole del proprio futuro individuale e collettivo;
- la proposizione di forme innovative di apprendimento attivo, che punti alla padronanza delle competenze e delle abilità;
- promuovere la conoscenza e la reciprocità tra le/i cittadine/i e gli organi istituzionali;
- generare un processo di scambio reciproco tra Consiglio di Quartiere delle Ragazze e Ragazzi ed il Consiglio di Quartiere delle/degli adulti;
- favorire la conoscenza e la cura del proprio territorio, nonché il rispetto consapevole delle regole della convivenza tra persone, generazioni e culture.

È intenzione dell'Amministrazione ampliare l'esperienza dei CQRR, già realizzata positivamente presso i Quartieri S. Stefano e S. Donato - S. Vitale, in tutti i Quartieri cittadini. Verranno individuate delle linee per la realizzazione dell'esperienza attraverso un percorso di ascolto che prenderà avvio tra i Quartieri con il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, delle rappresentanze studentesche e del Consiglio di Quartiere degli

adulti. Il Servizio Educativo e Scolastico Territoriale ha il compito di gestire le relazioni con le scuole e con le/i ragazze/i coinvolte/i mediante l'eventuale supporto di soggetti del Terzo Settore presenti nel territorio, nel quadro più generale delle "Linee guida ConCittadini - Il Percorso di Educazione alla Cittadinanza attiva dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna".

Per favorire il protagonismo giovanile si prevede il coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi dei CQRR degli anni passati nella co-progettazione dei nuovi interventi.

Le azioni promosse dal CQRR, inoltre, si sviluppano con uno stretto confronto e collaborazione con il Consiglio di Quartiere degli adulti, allo scopo di concretizzare le proposte elaborate in sede di dibattito nel CQRR stesso.

2.3.3 Spazi per Adolescenti

Il tema del reperimento di spazi per lo svolgimento di attività educative, ricreative, di socializzazione e culturali in orario extrascolastico, costituisce un tema centrale per favorire il pieno riconoscimento della cittadinanza agli adolescenti ed alle loro famiglie e la valorizzazione dei percorsi di protagonismo giovanile.

Si prevedono le seguenti azioni:

- aggiornare la mappatura degli spazi già utilizzati per i Servizi socio educativi ed i Centri di aggregazione giovanile gestiti dal Comune, distribuiti nei Quartieri cittadini, con l'obiettivo di apportare delle migliorie e rendere più piacevoli e attrattivi questi luoghi;
- individuare degli spazi disponibili e funzionali con l'obiettivo di ampliare i servizi educativi esistenti o di attivarne dei nuovi, rispondendo ai fabbisogni rilevati dai Quartieri cittadini;
- favorire il protagonismo giovanile e dare piena cittadinanza all'adolescenza, oltre che rispondere ai bisogni emergenti, individuando dei luoghi da destinare all'aggregazione ed all'incontro, compresi gli spazi pubblici (parchi pubblici, piazze, percorsi pedonali attrezzati), in cui le e gli adolescenti stessi possano contribuire, attraverso percorsi di coprogettazione, all'individuazione delle attività da svolgere e all'allestimento e cura degli spazi stessi, così da favorire percorsi di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni.

2.3.4 Percorsi tra territorio, arti e professioni, soggiorni all'estero per costruire nuovi sguardi da protagonisti

Verrà riproposto il progetto "Impronte Digitali, Percorsi tra territorio, arti e professioni per costruire nuovi sguardi da protagonisti", a cura dell'Ufficio Giovani dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, percorso formativo di apprendimento non formale per ragazze/i dai 16 ai 19 anni a cadenza annuale attuato in collaborazione con soggetti del Terzo Settore. L'obiettivo è dare pieno diritto di cittadinanza alle istanze giovanili, riconoscendole, amplificandole e portandole a conoscenza della città. Il percorso vede le/i giovani impegnate/i in azioni di crescita delle competenze digitali, laboratori di video editing, comunicazione social e web journalism, radio e podcast, soundwalking ed esperienze teatrali condotti con il metodo peer to peer. Il percorso permette l'acquisizione in "situazione" di competenze trasversali e professionali specifiche, crea valore sociale, innestando processi di cambiamento attraverso l'informazione e la comunicazione, la sensibilizzazione e

il coinvolgimento attivo della comunità. Il gruppo è stato coordinato da due tutor under 35 affiancati da tirocinanti post-laurea e curriculari, i laboratori sono stati tenuti da giovani formatori provenienti da associazioni impegnate da anni nel confronto con gli under 35 del territorio cittadino e metropolitano.

Si darà continuità all' esperienza "Scambi e soggiorni all'estero" per studentesse e studenti dagli 11 ai 18 anni della Città Metropolitana di Bologna, al fine di supportare le/i ragazze/i che desiderano vivere un'esperienza all'estero con l'obiettivo di conoscere, apprendere e formarsi, all'interno di un ampio circuito di destinazioni internazionali. Sono inoltre proposte lezioni tematiche per le scuole di primo e secondo grado svolte da guide professioniste, per approfondire tematiche storiche, artistiche, geografiche, scientifiche, ecc. relative alla città di Bologna, visite guidate in italiano e in lingua di Palazzo Comunale e del centro storico con distribuzione di materiale informativo rivolte alle scuole secondarie di primo e secondo grado della città di Bologna. È inoltre disponibile una collana di pubblicazioni pensate e realizzate per studentesse e studenti e insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado: la prima pubblicazione distribuita è "Bologna e i suoi ospiti illustri" dedicata alla scoperta di tutte quelle personalità del mondo della cultura, dell'arte e della scienza che per ragioni diverse, hanno soggiornato nella nostra città, seguita da "Tutte le strade passano da Bologna", dedicata alla città di Bologna, alla sua storia e alle sue bellezze artistiche e culturali.

2.3.5 Percorso per la valorizzazione del protagonismo giovanile "La scuola che sarà"

Nell'ambito del progetto Scuole di Quartiere, realizzato grazie ai fondi europei REACT-EU, prende avvio nel 2023 il progetto "La scuola che sarà", un percorso di PCTO per dare voce a ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Bologna, con attività di formazione e mentoring, attività collettive, visite guidate, assemblee e incontri tematici che confluiranno nell'organizzazione di un Festival delle competenze.

Le studentesse e gli studenti, tramite un percorso di formazione e scoperta di sé e del territorio, saranno chiamati a individuare e scegliere quali sono le competenze a cui dare spazio nella scuola del futuro. Ai contenuti emersi verrà dedicato l'evento finale del percorso, che si terrà presso Salaborsa Lab: un festival dedicato alle competenze e all'immaginazione di una nuova scuola sarà co-progettato con i ragazzi e le ragazze, che saranno coinvolti direttamente su aspetti chiave come la curatela, l'organizzazione logistica e la comunicazione.

La scuola che sarà inoltre avvierà, con il proposito di coinvolgere, ascoltare e far emergere le voci di insegnanti, formatrici/ori, educatrici/ori e famiglie, la realizzazione di un percorso parallelo agli incontri nelle classi, "I mercoledì della scuola che sarà". Quattro appuntamenti mensili, con esperte e professionisti di fama nazionale e internazionale, che da febbraio a maggio 2023 promuovono il confronto in merito alle sfide, alle necessità e alle aspirazioni della scuola bolognese, attraverso la condivisione di esperienze e prospettive, creando reti di partecipazione e di cooperazione per immaginare e co-costruire insieme la scuola del futuro.

2.4 Interventi rivolti alla genitorialità

2.4.1 Percorsi informativi in collaborazione con il sistema integrato e counseling educativo

Il Comune intende ampliare le opportunità e le iniziative per i genitori con figli preadolescenti e adolescenti per supportare la funzione genitoriale, attivando dei percorsi informativi sulle tematiche afferenti a questa specifica età evolutiva, in collaborazione con i servizi del territorio, al fine di capacitare i genitori rispetto alla gestione di situazioni peculiari (sessualità, uso di sostanze, autonomie, ecc.), favorire autonomia e competenza nella gestione delle responsabilità genitoriali e promuovere benessere individuale, familiare e di comunità.

In particolare in sinergia con iI Centro per le Famiglie gestito da Asp Città di Bologna, è stato avviato per l'anno scolastico 2022/23 un servizio di consulenza educativa rivolto ai genitori e agli adulti di riferimento, nell'ambito delle specifiche competenze dei CPF (Linee guida Centri per le famiglie - DGR n. 391/2015), per fornire: informazione e orientamento, in ambito locale e regionale, sulle risorse e le opportunità disponibili per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie e sulle iniziative attivate dalla comunità locale (in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva, ma anche a eventuali approfondimenti e incontri sulle varie fasi della vita, infanzia, adolescenza, ecc.); informazione e orientamento sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio; la produzione di materiale mirato che renda disponibili approfondimenti su specifiche tematiche e promuova opportunità di incontro e supporto per le famiglie che stanno attraversando particolari fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, ecc.). Al raggiungimento di questi obiettivi concorrono i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto dedicati alla genitorialità, promossi in collaborazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl.

Gli obiettivi specifici dell'attività di Consulenza, coerentemente con le Linee guida Centri per le famiglie - DGR n. 391/2015, sono:

- fornire sostegno alla funzione genitoriale;
- offrire a genitori e adulti di riferimento di preadolescenti e adolescenti uno spazio di riflessione sul proprio stile educativo e la comunicazione in famiglia;
- supportare il corretto invio di situazioni specifiche ai servizi del territorio deputati alla valutazione e alla presa in carico;
- realizzare presso i Centri per bambini e famiglie incontri informativi-formativi rivolti ai genitori su tematiche inerenti la preadolescenza e l'adolescenza, in collaborazione con la rete dei servizi del territorio.

Il servizio mira a favorire un più elevato stato di benessere all'interno della comunità educante (famiglie, scuole e servizi educativi) e a promuovere un'azione sistemica di prevenzione rispetto a situazioni di disagio e di rischio che possono coinvolgere i minori e le loro famiglie, offrendo un'opportunità di ascolto e confronto a genitori e adulti di riferimento di preadolescenti e adolescenti. L'intervento di consulenza educativa si esplica attraverso

uno o più colloqui individuali, con le figure genitoriali o adulte di riferimento; la principale metodologia d'intervento utilizzata è quella dell'ascolto attivo.

I colloqui di Consulenza educativa sono erogati negli spazi del Centro per le Famiglie gestito da Asp Città di Bologna e in modalità online, previo accordo con i richiedenti.

Tali interventi sono realizzati in raccordo e collaborazione con i Centri per bambini e famiglie (CBF) della Città di Bologna, quali interlocutori significativi per l'intercettazione di bisogni da veicolare verso gli interventi di consulenza educativa genitoriale e per la diffusione di occasioni di incontro e approfondimento, rivolte a tutte le famiglie e le figure adulte di riferimento, su tematiche trasversali alla genitorialità e al ruolo educativo, con particolare riguardo agli aspetti della fase evolutiva di passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

2.4.2 Interventi di vicinanza solidale

La vicinanza solidale è un intervento di sostegno alle famiglie con figli e figlie minorenni o neomaggiorenni seguite dal Servizio sociale. Partecipare a un progetto di vicinanza solidale significa affiancare una famiglia che vive nella stessa zona e aiutarla nell'organizzazione familiare quotidiana. Il Servizio sociale decide a quale famiglia affiancare la/il volontaria/o sulla base della disponibilità, dei bisogni delle famiglie e della vicinanza territoriale. Sono coinvolte altre famiglie o singole persone in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità.

Può offrire aiuto per:

- supportare i genitori con pratiche burocratiche;
- aiutare i minori nei compiti;
- accompagnare i minori a scuole, alle visite mediche o alle attività sportive;
- favorire l'integrazione della famiglia nella vita sociale della comunità.

La vicinanza solidale è un intervento di solidarietà tra famiglie**,** rivolto a nuclei con figli minori, per sostenerle con l'aiuto di volontari, nell'organizzazione quotidiana.

Il Comune di Bologna - Area Educazione, Istruzione e Nuove generazioni, in collaborazione con la Città metropolitana, l'Università di Bologna, l'Ufficio scolastico territoriale e i Quartieri, organizza dei percorsi formativi e informativi per sostenere genitori, insegnanti, ragazze e ragazzi dalla seconda media alle superiori in questa importante decisione, con un focus specifico sul ruolo dei genitori nell'accompagnare le ragazze e i ragazzi alla scelta.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 2.2.1.

2.5 Prendersi cura degli adolescenti

Prendersi cura della salute degli adolescenti significa promuovere in tutti gli ambiti, interventi di promozione del benessere fisico e relazionale, stili di vita salutari, interventi di prevenzione di ogni forma di maltrattamento e abuso, nonché effettuare le prese in carico più opportune e integrate. A tal fine è attiva una rete territoriale multiprofessionale con competenze specifiche sull'adolescenza, che prevede la collaborazione tra gli ambiti sanitario, sociale ed educativo.

2.5.1 Disagio giovanile e manifestazioni violente

A seguito di alcuni episodi di aggressioni da parte di minori adolescenti avvenuti sul territorio, come documentato dai mass media, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno e necessario avvalersi di un supporto di esperti e studiose/i delle tematiche legate all'adolescenza, al fine di approfondire il fenomeno del disagio giovanile nelle sue varie declinazioni e profili, individuare le azioni di prevenzione e contenimento più idonee, oltre che promuovere una comunicazione più adeguata e corretta sul tema.

Il gruppo di esperti, la cui partecipazione è a titolo gratuito e volontario, svolge una funzione di supporto all'inquadramento del fenomeno, consultiva, di studio ed approfondimento in un'ottica di prevenzione dei comportamenti a rischio e di educazione al rispetto della legalità.

Sono stati svolti degli incontri di approfondimento sul tema per allargare la conoscenza del fenomeno a livello locale, con il coinvolgimento di ulteriori istituzioni, quali Transcrime e Regione Emilia Romagna, le quali hanno condotto specifiche ricerche sul tema.

Si sono inoltre svolti dei momenti di approfondimento sul fenomeno con il coinvolgimento degli operatori dei diversi servizi educativi comunali (comunità di accoglienza, socioeducativi, educativa domiciliare, SEST) che sono a contatto con le ragazze e i ragazzi, per conoscere il loro punto di vista in merito all'emersione del disagio giovanile.

Il gruppo di esperti si è reso disponibile a confrontarsi con il Consiglio Comunale, in occasione di Commissioni consiliari, per approfondire il tema.

2.5.2 Implementazione delle linee di indirizzo sul ritiro sociale

Si sta promuovendo l'implementazione delle nuove Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale, attraverso un primo momento di presentazione cittadino rivolto a Dirigenti scolastici, insegnanti, personale degli spazi d'ascolto scolastici, operatrici e operatori dei servizi educativi, sociali e sanitari del territorio. Seguirà un percorso formativo, a cura dell'Istituto Minotauro, ente esperto in merito alla tematica, che accompagnerà il personale scolastico, educativo, sociale e sanitario in gruppi di lavoro ristretti, al fine di intervenire per la rilevazione dei bisogni di ragazzi e ragazze a rischio di ritiro scolastico e sociale individuando le azioni da perseguire.

2.5.3 La rete socio-sanitaria-educativa a tutela dei minori

Il Servizio sociale territoriale riunisce tutte le funzioni sociali in un'unica organizzazione e comunità professionale. In particolare il Servizio Specialistico Tutela Minori assolve a funzioni di controllo, vigilanza e tutela delle/dei minori quando si determinano fattori di rischio o di pregiudizio per loro, anche in assenza di una richiesta diretta da parte delle famiglie coinvolte; promuove la valorizzazione e la responsabilizzazione delle competenze genitoriali affinché sentano di poter affrontare i loro compiti di cura e di educazione delle/dei figle/i, garantendo il loro diritto a crescere serenamente nella propria famiglia. Alla realizzazione degli interventi e delle attività di quest'area sono preposte differenti figure professionali (assistenti sociali, psicologi, educatori professionali) appartenenti a Servizi diversi che lavorano in rete o attraverso équipe interdisciplinari, anche di secondo livello, in base all'Accordo metropolitano per la costituzione dell'équipe di secondo livello recepito con Atto del Sindaco Metropolitano n. 50/2022 del 29 marzo 2022. In particolare questo nuovo Accordo siglato a marzo 2022, che costituisce l'Équipe di secondo livello "Il Faro" nell'ambito metropolitano di Bologna, elaborato dal Gruppo Tecnico "Integrazione socio-sanitaria area minori", introduce delle importanti novità riguardo alla presa in carico integrata di situazioni vittime di abuso e maltrattamento, definendo una serie di raccordi e di interventi specialistici che si andranno a consolidare nei prossimi anni. Grande importanza viene data alla funzione dei raccordi multilivello e multi professionali, per favorire la piena presa in carico dei casi segnalati.

Sperimentazione Care leavers: è attiva la sperimentazione nazionale Care Leavers, realizzata in raccordo con Asp Città di Bologna. La sperimentazione ha come protagoniste/i le ragazze e i ragazzi che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li colloca in comunità residenziali o in affido eterofamiliare. L'obiettivo generale del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutele.

Servizio di educativa domiciliare (SED): altro dispositivo che l'amministrazione sta innovando è l'educativa domiciliare. Tale azione, co-finanziata dal FNIA (Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza) e gestita da ASP Città di Bologna, concorre alla valorizzazione della funzione preventiva di osservazione e di facilitazione della relazione genitori/figli/e.

In particolare è stato avviato un percorso formativo con l'obiettivo di sviluppare i principi teorici e metodologici fondamentali sul dispositivo dell'Educativa Domiciliare e i contenuti delle Linee d'Indirizzo Nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva", emanate dal Ministero Del Lavoro e delle Politiche Sociali (2017). Particolare aspetto di innovazione, in un'ottica di valorizzazione dell'azione preventiva, riguarda la sperimentazione in corso nel presente anno relativa alla analisi preliminare finalizzata a qualificare la fase di raccolta delle conoscenze inerenti le famiglie con minori in carico, di analisi e valutazione multidisciplinare; tale analisi preliminare, svolta dall'equipe socio-educativa secondo la metodologia di lavoro prevista dalle Linee di Indirizzo, è propedeutica alla conseguente microprogettazione degli interventi più appropriati rispetto alle specifiche esigenze di ogni nucleo familiare.

Obiettivi del servizio sono in generale il recupero e/o sostegno delle relazioni familiari e dei compiti di cura nei confronti dei minori, facilitando la responsabilizzazione delle figure genitoriali, sostenendo la famiglia nel suo ruolo educativo e facilitando la comunicazione e la/e relazione/i interna/e ed esterna/e.

Per quanto riguarda, più in particolare, l'intervento sui minori, l'attività ludica-ricreativa mantiene un ruolo predominante sia per la creazione di una relazione efficace tra minori ed personale educatore, sia per l'integrazione di questi ultimi con il gruppo dei pari. Il gioco ha poi un ruolo centrale anche nella relazione con le/i minori diversamente abili, risultando strumento essenziale per facilitare la non sempre immediata interazione e comunicazione tra utente ed educatore.

In esito ai percorsi formativi congiunti tra SST e SEST, in merito al miglioramento dei raccordi tra i due servizi, all'adozione di linee comuni a livello cittadino riguardo all'uso dei Protocolli con le scuole, agli obiettivi di maggiore integrazione in sede di equipe integrata (ETI e EDAS), al fine di sviluppare interventi concordati anche relativamente al servizio di educativa domiciliare, è in corso una formazione congiunta tra SST e SEST in merito al SED per favorire l'integrazione degli interventi.

2.5.4 Prevenzione dell' uso e abuso di sostanze legali e illegali, gioco d'azzardo e tecnologia

Il consumo di sostanze psicoattive è un fenomeno complesso, ed è elevata la velocità con la quale cambiano il mercato delle sostanze, i comportamenti giovanili e le modalità di consumo. Per questo il progetto, radicato da anni e diffuso all'interno della comunità scolastica bolognese, intende anche monitorare tendenze emergenti relative al tema del consumo di sostanze e osservare bisogni emergenti, al fine di rimodulare in base ad essi gli interventi di promozione della salute e prevenzione messi in campo. Il progetto "Guida la notte", rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani, ha l'obiettivo di sviluppare maggiore consapevolezza sui rischi per la propria salute, promuovere il benessere e stimolare comportamenti antagonisti al consumo, ridurre i rischi correlati all'uso. Al progetto, curato da UI Salute e Città Sane del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, collaborano anche altri Enti (Ausl, Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale, Forze dell'ordine) e Associazioni di categoria (Ascom, Confesercenti) e Associazioni (Aics, Arci). È un progetto in rete e connessione con il sistema dei servizi sociali, sanitari ed educativi di Bologna, per offrire in caso di bisogno una risposta il più possibile tempestiva ed appropriata. Il progetto raggiunge target e setting diversi ed è articolato in tre sezioni: "Guida la Notte-Il Paese delle Meraviglie", "Guida la Notte-Free Zone", "Guida la Notte-Beat Project". Le sezioni di progetto sono integrate tra di loro e, in casi specifici, possono attivare collaborazioni e attività congiunte.

"Guida la notte – Il Paese delle Meraviglie": per le scuole secondarie di primo grado di Bologna, propone interventi educativi all'interno delle classi, per fornire a ragazze e ragazzi strumenti adeguati per promuovere il benessere, riconoscere i comportamenti a rischio e prevenire l'uso e abuso di sostanze, gioco d'azzardo e tecnologia. Gli interventi educativi, condotti da educatrici/educatori e psicologhe/psicologi qualificate/i della cooperativa, sono modulati a seconda di specificità ed esigenze della classe di riferimento.

"Guida la notte – Free Zone": per le scuole secondarie di secondo grado di Bologna, propone interventi educativi all'interno delle classi realizzati in modalità interattiva, promuovendo la problematizzazione dei comportamenti

a rischio connessi all'eventuale utilizzo di sostanze, gioco d'azzardo e tecnologia, per sviluppare maggiore consapevolezza per la tutela della propria salute e l'adozione di corretti stili di vita. È prevista inoltre l'attivazione di sportelli di ascolto presso le scuole, a libero accesso, dove educatrici/educatori e psicologhe/psicologi qualificate/i accolgono le richieste e i bisogni di ragazze e ragazzi, nonché la realizzazione di percorsi di peer education, con la formazione di giovani pari che diventano promotori di salute trasmettendo le conoscenze apprese ai propri coetanei.

"Guida la notte – Beat Project": promuove un'attività di prevenzione e riduzione dei rischi all'interno dei locali del divertimento, nei luoghi di aggregazione giovanile di Bologna e in occasione di grandi eventi musicali. L'obiettivo è stimolare comportamenti antagonisti al consumo di sostanze e orientati al benessere, fornire strumenti di autonomia per un approccio critico e responsabile ai consumi nel mondo della notte, sensibilizzare sui rischi connessi alla incidentalità correlata all'uso di alcool e droga. Inoltre, viene svolta un'azione di monitoraggio del fenomeno dei consumi di sostanze, con particolare attenzione al centro storico (zona universitaria) e ai luoghi con maggiore concentrazione di locali notturni, nonché azioni di monitoraggio dei trend di consumo e acquisto di sostanze online.

Incontri informativi per docenti e genitori: azioni di promozione della salute e prevenzione sul tema dei consumi si svolgono in continuità all'interno del contesto scolastico e coinvolgono anche gli adulti. Sono infatti previsti incontri di confronto, informazione e formazione rivolti ai docenti ed ai genitori, nella consapevolezza dell'importanza educativa che ricoprono su questi temi le figure adulte di riferimento di ragazze e ragazzi. La collaborazione con la scuola e le famiglie è un obiettivo importante che si vuole perseguire, per incrementare l'efficacia degli interventi in ottica di promozione della salute e prevenzione.

Servizio integrato Area 15 (tra Comune di Bologna e Ausl): dedicato alla promozione della salute, prevenzione, consulenza e cura/trattamento di adolescenti e giovani che manifestino prossimità e/o abitudinarietà ai consumi di sostanze e tecnologie. Il servizio è integrato tra il Comune di Bologna e Ausl di Bologna, ha sede in via de' Castagnoli 10 ed è costituito da un'equipe multidisciplinare integrata (composta da educatori, psicologi, medici, infermieri, assistente sociale) che accoglie giovani dai 13 ai 24 anni, loro familiari e care-giver. Il servizio è a libero accesso, aperto cinque giorni a settimana dal lunedì al venerdì. L'obiettivo è accogliere adolescenti e giovani in un luogo aperto e non stigmatizzante, offrendo percorsi di consulenza differenti e personalizzati a seconda del bisogno espresso, nonché percorsi di informazione, eventi culturali, mostre e laboratori. È inoltre attivo il numero verde 800 105 999, rivolto a genitori e adulti che affiancano le/i giovani per consulenze specifiche.

2.5.5 Interventi sanitari integrati

Nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria educativa, esistono numerose collaborazioni e intrecci volti a fornire le migliori risposte possibili ai bisogni complessi che sempre più sono caratterizzati dalla comorbilità di più fattori. L'integrazione multilivello che caratterizza il nostro territorio avviene attraverso incontri formalizzati attraverso accordi specifici, quali ad esempio i tavoli integrati (CTSSM, UDP), equipe multidisciplinari (UVM, ETI, EDAS), ma anche attraverso momenti formativi integrati ed equipe anche specialistiche che costituiscono un ricco patrimonio di relazioni e professioni che si interrogano e propongono interventi multidisciplinari, ai quali partecipano i diversi enti (Comune di Bologna, AUSL) attraverso i diversi professionisti incaricati.

Il Consultorio Familiare dell'Azienda AUSL è un servizio socio-sanitario di base, che si inserisce come parte integrante del sistema dei servizi, collaborando attivamente con altri servizi aziendali, Comune di Bologna e altre istituzioni, e con le attività specialistiche della rete ospedaliera territoriale. All'interno dei Consultori sono presenti varie professionalità con competenze multidisciplinari, che realizzano interventi orientati alla tutela della salute affettiva, sessuale e riproduttiva delle donne, delle coppie, delle famiglie e delle giovani generazioni. Le attività consultoriali si svolgono in diversi ambiti che comprendono l'aspetto diagnostico e di cura, la prevenzione, l'informazione e l'educazione sanitaria finalizzata al benessere di comunità.

Oltre all'attività clinica ambulatoriale, sono in fase di attuazione percorsi gruppali di sostegno alla genitorialità rivolti anche a genitori di preadolescenti: le richieste e i bisogni, anche in seguito alla pandemia che giungono dalle famiglie con preadolescenti e adolescenti, hanno assunto carattere di estrema complessità, richiedendo quindi risposte sempre più articolate, multidimensionali e flessibili. A questo proposito, la nascita della UOC di psicologia territoriale con la sua articolazione organizzativa che si declina nei Nuclei Territoriali di Psicologia e riunisce tutti gli psicologi appartenenti ai vari servizi del Distretto, diventa uno strumento organizzativo efficace per rispondere ai bisogni complessi.

La UOS "Famiglia, Infanzia, Adolescenza" all'interno della UOC di psicologia territoriale che coordina e integra le attività psicologiche specifiche per questo ambito, attraverso i centri Specialistici AAA e FARO favorisce prese in carico integrate e cura per gli adolescenti che hanno subito eventi avversi durante la crescita.

Centro Specialistico Il Faro: risponde alle indicazioni della Delibera di Giunta Regionale n.1627 del 18/10/2021 circa la strutturazione e il raccordo delle equipes territoriali e di secondo livello; la CTSS Metropolitana di Bologna ha approvato l'Accordo per la costituzione dell'equipe di secondo livello "Il Faro" nell'ambito metropolitano di Bologna nella seduta del 03/02/2022. Il Centro si propone di assicurare formazione, consulenza multidisciplinare su casi complessi, individuati nelle ETI, che richiedono un confronto multidisciplinare, anche a carattere clinico per i segni del maltrattamento/abuso e, in particolare, per le situazioni di maltrattamento fisico, sospetto abuso sessuale (ex DGR 1677/2013 par. 5.2.2); percorsi di integrazione diagnostica e terapeutica, di supporto alle ETI sui casi selezionati per la loro complessità diagnosi specialistica e presa in carico integrata di bambini/adolescenti vittime di precoci e gravi forme di abuso/maltrattamento con evidenze cliniche di funzionamento traumatico, delle loro famiglie. Il Centro si propone, inoltre, di sensibilizzare le istituzioni (scuole, organizzazioni, aggregazioni sportive e giovanili) e i cittadini e di favorire interventi di prevenzione della violenza interpersonale nelle scuole primarie e secondarie.

Centro metropolitano adozione affido accoglienza: il centro rappresenta un percorso integrato socio-sanitario per la gestione dell'Adozione e il coordinamento dell'Affido e dell'Accoglienza, nato nel 2019 con Delibera dell'Azienda USL di Bologna.

Il centro si occupa di formare, orientare e valutare coloro che si candidano all'adozione e all'affido di bambini e adolescenti; tali attività sono rivolte anche agli adulti interessati all'accoglienza/vicinanza solidale nei confronti di famiglie che necessitano di un supporto nei compiti educativi e di accudimento dei propri figli. Le famiglie adottive, affidatarie e accoglienti sono supportate con percorsi sia individuali che gruppali, effettuati in modo

integrato ed interdisciplinare con gli assistenti sociali e gli educatori del territorio metropolitano impegnati nei tre ambiti.

Spazio giovani: è un Centro di consultazione multidisciplinare per adolescenti dai 14 ai 19 anni e adulti del contesto, con accesso libero, ma anche su segnalazione dei servizi comunali, senza vincoli di residenza, con spazi, giorni e orari riservati e dedicati. Affronta tematiche specifiche legate alla sessualità, comportamenti a rischio, contraccezione (gratuita per i residenti RER), gravidanza, interruzione volontaria della gravidanza, prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse, problematiche psico-relazionali, difficoltà nel rapporto con il proprio corpo, disagio psicologico. Si occupa inoltre della tutela della salute relazionale e sessuale degli adolescenti attraverso progetti specifici e produzione di materiali diversificati rispetto al target. Gli interventi a tutela della salute relazionale e sessuale delle e degli adolescenti vengono realizzati con materiali ad hoc progettati da un gruppo di lavoro di operatrici e operatori dello SG, che si confronta periodicamente con il gruppo regionale allargato. I progetti e i materiali si rivolgono a: scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e formazione professionali, corsi per l'apprendimento della lingua italiana rivolti alla popolazione straniera; genitori, insegnanti, educatori dei diversi servizi comunali, allenatori, ecc. di adolescenti. Le operatrici e gli operatori dello Spazio Giovani redigono, aggiornano e animano il sito Regionale www.wlamore.it.

Alcuni progetti:

- Uno spazio per i giovani: visita al centro per i ragazzi e le ragazze delle seconde classi delle scuole secondarie di secondo grado, corsi di formazione professionali CFP, gruppi educativi
- Adolescenza, crescita, sessualità e affettività (W l'amore) progetto di educazione affettiva e sessuale per le terze classi delle scuole secondarie di primo grado, prevede il coinvolgimento di insegnanti e genitori.
- Educazione tra pari. Sessualità e prevenzione AIDS progetto di prevenzione IST per ragazze e ragazzi delle terze e quarte classi delle scuole secondarie di secondo grado.
- L'amore a colori. Impariamo l'italiano parlando di relazioni e sessualità progetto di educazione affettiva e sessuale per studentesse e studenti di corsi di lingua italiana o iscritti ai CPIA (Centro per l'istruzione degli adulti).
- Lavorare con gli adolescenti. Percorsi formativi per adulti, gruppi di lavoro per insegnanti, tutor e docenti dei corsi professionali, allenatori/trici sportivi/e, educatori/trici, operatori/trici socio-sanitari, volontari/e, MMG e PLS. Le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado chiedono la collaborazione all'interno delle assemblee di istituto per un confronto sui temi di competenza del servizio.
- Il collettivo Parliamoneinsieme! ha chiesto il coinvolgimento dello Spazio Giovani per co-progettare un'iniziativa rivolta a studentesse e studenti delle secondarie di secondo grado con l'obiettivo di creare uno spazio di confronto, orientamento, informazione e condivisione di strategie efficaci relative alla salute mentale.
- Tutto cambia corpo, emozioni e relazioni. Le sfide della genitorialità in preadolescenza e adolescenza laboratorio esperienziale di due incontri per comprendere i delicati cambiamenti che avvengono durante l'adolescenza e migliorare la relazione genitori e figli/e. In collaborazione con le biblioteche di quartiere.

Il Servizio di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza - attività territoriale: la chiusura delle scuole speciali e delle classi differenziali (Legge 517/1977) ha dato origine alla neuropsichiatria infantile di comunità. I minori

che presentano disabilità, beneficiari di interventi di sostegno scolastico anche da parte del Comune di Bologna, sono in carico alla Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La UOC NPIA Attività Territoriale del DSM-DP Azienda USL di Bologna, assicura le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi e deficit neurologici, neuromotori, neurosensoriali, neuropsicologici e psicopatologici nella fascia di età 0-17 anni. Segue, inoltre, utenti disabili maggiori di 18 anni, già inviati ai competenti servizi per adulti, per il completamento del percorso scolastico e delle attività specifiche ad esso correlate. I Servizi di Neuropsichiatria Infantile territoriali, all'interno della rete integrata con le componenti educative e sociali, si occupano di prevenzione, della formulazione diagnostica e della cura e della riabilitazione delle situazioni patologiche, nella costante attenzione ad evitare il più possibile istituzionalizzazioni e ricoveri e a promuovere una ripresa del percorso evolutivo.

Nel corso del 2021 la UOC ha avuto una prevalenza di 10.371 utenti su una popolazione target di 132.304 (7,8% su pop.target) con nuovi utenti 3.740. Si tratta di un target in forte aumento.

Le attività sono:

- Accoglienza Valutazione Diagnosi
- Percorso diagnostico integrato con l'attività di agenzie educative, organi giudiziari e altri servizi e istituzioni
- Progetto di presa in carico
- Consulenza
- Interventi di prevenzione

Il modello operativo è caratterizzato dal lavoro in équipe multiprofessionale, che integra le diverse competenze tecniche e professionali presenti: neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, psicologo, logopedista, fisioterapista, terapista della neuropsicomotricità età evolutiva, educatore professionale. La neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza si caratterizza per la globalità di approccio al problema che il paziente pone, considerandolo nel tessuto delle sue relazioni attuali e nella sua storia personale secondo un modello di intervento bio-psico-sociale. In età evolutiva è necessario un approccio globale multidisciplinare con forte connessione tra servizi e Istituzioni, valorizzando il ruolo attivo, migliorando anche la collaborazione con le associazioni dei familiari in un'ottica di «SISTEMA CURANTE». Fornire servizi incentrati sui pazienti e i rispettivi familiari significa lavorare congiuntamente ad essi affinché le prestazioni assistenziali siano rispettose, premurose, tutelanti la cultura personale, competenti e contemporaneamente sensibili ai loro fabbisogni, valori, contesto culturale e credo. La specificità e complessità dei percorsi di cura, che coinvolgono la NPIA dell'AUSL in relazione a numerose interfacce interaziendali, richiede un adeguato livello di programmazione dei percorsi di collaborazione. Anche la crisi sanitaria legata alla recente pandemia ha dimostrato la necessità di un'assistenza sanitaria di tipo territoriale con pratiche di integrazione sociosanitaria, con una cultura di welfare di comunità.

Il passaggio dalla NPIA ai servizi per adulti (CSM e USSI disabili) è regolato da specifico protocollo aziendale sulla continuità di cura ed inoltre è stato recentemente attivato un progetto sperimentale per il supporto alla continuità di cura a favore dei minori in transizione al CSM, con la figura dello "psicologo di transizione".

È inoltre attivo sulla psicopatologia, "Spazio SKILLS", un progetto innovativo, per dare una risposta più tempestiva ai bisogni dei minori e che prevede la costituzione di un'équipe territoriale multidisciplinare (NPI, Psicologo, Educatore) che interviene da subito sul caso in modo integrato con un sostegno rivolto anche alla famiglia; si rivolge a ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni con manifestazioni sub-acute di psicopatologia, con particolare attenzione ad alcune forme di disagio particolarmente presenti sul territorio, come i disturbi del comportamento, i disturbi d'ansia e dell'umore, i disturbi del comportamento alimentare (DCA), i fenomeni di ritiro sociale e le vulnerabilità post-traumatiche.

Psichiatria e Psicoterapia Età Evolutiva : la UOSD PPEE fornisce attività di terzo livello di diagnosi e trattamento di soggetti con condotte autolesive e suicidarie, con disturbi della personalità e con disturbi dell'umore; fornisce inoltre un'attività di consulenza per i Pronto Soccorso e i Reparti Ospedalieri che ricoverano minori, e alle Strutture del Centro di Giustizia Minorile per la diagnosi ed il trattamento dei minori autori/trici di reato. Il servizio si caratterizza per la possibilità di intervenire in urgenza attraverso un trattamento intensivo integrato e multiprofessionale che vede coinvolte diverse figure professionali che si coordinano attraverso un lavoro di équipe: neuropsichiatria infantile, psicologa, infermiera e personale educatore. Il progetto terapeutico è volto alla ripresa di un normale percorso evolutivo a partire dalla identificazione dei fattori individuali ed ambientali che hanno portato alla situazione di crisi; per questo, unitamente ad una approfondita valutazione psicodiagnostica, ci si avvale di tutti i possibili strumenti terapeutici del campo neuropsichiatrico (trattamenti psicoterapici individuali e familiari, interventi educativi, trattamenti farmacologici). Viene fornita anche una attività di approfondimento diagnostico per gli altri servizi rispetto a quesiti specifici per casi gravi e/o complessi.

Sono in corso sperimentazioni integrate per alcune situazioni nell'ambito del progetto Exit Strategy di welfare culturale, che si intendono proseguire, relativamente a minori in carico sia del servizio sanitario che dei servizi educativi, al fine di favorire la prevenzione e la cura necessaria ai soggetti fragili intercettati.

2.6 Esperienze nei Quartieri

Nella progettazione di interventi per adolescenti il ruolo dei Quartieri cittadini resta centrale per la rilevazione e lettura dei bisogni e per la ricerca delle azioni più adeguate da mettere in campo, grazie alla relazione con le famiglie, con le scuole ed i soggetti del Terzo Settore, in attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Per svolgere tali funzioni sono in particolare attivamente coinvolti i Servizi Educativi Scolastici Territoriali (SEST) che operano in ambito educativo e di supporto alla rete scolastica, gli uffici reti, sport e cultura.

L'analisi costante e il monitoraggio del bisogno, la cura delle reti e la ricognizione dell'esistente consentono di avviare e programmare nuove linee progettuali in risposta ai bisogni della cittadinanza attraverso lo sviluppo di un sistema strutturato d'intervento di "empowerment di comunità", per il quale i SEST insieme agli Uffici Rete e ai Servizi Sociali Territoriali, assumono un ruolo fondamentale dando impulso ad interventi trasversali a favore delle fasce più fragili e del benessere di collettività in senso più ampio.

Il lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie delle cittadine e dei cittadini e della società civile organizzata, si è dimostrato, anche nel periodo dell'emergenza, capace di dare risposte ai nuovi bisogni emersi.

Nella definizione degli interventi un ruolo centrale è svolto dai percorsi di ascolto e partecipazione dei cittadini, nell'ambito dei laboratori di Quartiere e del bilancio partecipativo, tra i quali vi rientrano altresì le azioni rivolte a adolescenti e preadolescenti e alle loro famiglie.

A tal riguardo uno strumento efficace e coordinato dal SEST è per molti Quartieri un "Tavolo Adolescenti" dedicato, luogo privilegiato di integrazione tra tutte le realtà che operano nel territorio e nella condivisione di progetti e obiettivi che interessano questa fascia di età.

I SEST sono presenti in ogni Quartiere, si occupano di politiche educative e vedono la presenza di un/una Responsabile del servizio e oltre 35 educatrici/educatori nei vari quartieri cittadini, i quali, in base ai protocolli vigenti e descritti nei precedenti paragrafi, si occupano, in raccordo con le scuole e gli altri servizi del territorio, di informazione, orientamento e facilitazione all'accesso dei servizi territoriali esistenti, alle attività territoriali promosse dal Quartiere, come quelle socio-educative extrascolastiche.

Il SEST collabora con gli Istituti Superiori e gli Istituti Comprensivi per le situazioni di minori in dispersione o evasione scolastica, al fine del recupero dell'esercizio del diritto/dovere all'istruzione, per la gestione delle segnalazioni di dispersione/evasione, e per la realizzazione di interventi preventivi e integrati con la scuola, gli alunni e le loro famiglie, tra cui progetti educativi individuali e/o di gruppo, da svolgersi in orario scolastico e/o extrascolastico, progetti di ri-orientamento, inserimento in attività di sostegno pomeridiano, inserimento in attività sportive, messa in rete con AUSL e SST.

Inoltre, il SEST collabora con il Servizio Sociale Tutela Minori per una presa in carico congiunta sui minori in carico alla Tutela su cui sia necessario un approfondimento e sostegno anche dal punto di vista educativo, e fa parte dell'Equipe Territoriale Integrata tra Tutela Minori, SEST e Asl, tramite la partecipazione della/del Responsabile e di un educatore referente SEST per ogni Quartiere.

Garantisce il diritto allo studio attraverso l'erogazione dei servizi connessi: contributi per libri di testo, trasporto scolastico collettivo, trasporto individuale per alunne/i disabili, pre scuola e post scuola, post scuola pranzo, assistenza educativa ad alunne/i disabili; svolge ulteriori funzioni legate all'accesso ai servizi zerosei.

Si indicano di seguito i servizi educativi extrascolastici e una selezione delle principali progettualità per l'a.s. 2022/2023, suddivisi per Quartiere.

Quartiere Borgo Panigale-Reno

Servizi educativi extrascolastici comunali esistenti:

- 3 progetti di educativa di strada: “Purplerain”, presente nella zona della Barca (Treno) e nella zona Santa Viola; "Educastel", presente in zona Casteldebole Parco dei Noci; "In Borgo Strada", presente nella zona compresa tra il Centro Commerciale Ipercoop Borgo e la stazione ferroviaria di Borgo Panigale.
- 4 gruppi socio-educativi: Tigrotti, Hip Hop, Borghini e Barcaragazzi.
- 2 Centri Anni Verdi.

Servizi educativi extrascolastici gestiti tramite supporto del Quartiere:

- 1 Centro polifunzionale “Spazio Opportunità”
- 1 servizio di doposcuola gestito da Ape Onlus
- 1 servizio di doposcuola presso la Parrocchia Beata Vergine Immacolata
- 1 servizio di doposcuola presso la Parrocchia S. Andrea
- 2 servizi di doposcuola presso la scuola Lipparini e la scuola De Vigri, gestito da Alveare

Progettazioni del SEST Borgo Reno

Titolo progetto o iniziativa: *Il treno degli adolescenti*
Destinatari: *I ragazzi della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado di zona Barca*
Breve descrizione del progetto/iniziativa: Il progetto nasce dalla valorizzazione del Treno della Barca, diventato portico patrimonio dell’Unesco, con la finalità di apportare un profondo cambiamento sul territorio. A seguito di un accordo tra Comune e Acer, sono stati ristrutturati 11 locali ad uso commerciale sfitti, che sono poi stati assegnati tramite bando a 7 soggetti operanti nell’ambito economico e sociale. I soggetti assegnatari realizzeranno nei nuovi spazi le loro attività culturali, artistiche e commerciali, contribuendo così a portare anche un forte apporto culturale e di rigenerazione urbana. Gli assegnatari dei locali costituiranno una rete interconnessa e potranno condividere iniziative e opportunità. Dal mese di dicembre 2022 presso i locali posti sotto al Treno della Barca sarà realizzato un nuovo spazio dedicato alle/i bambine/i del servizio socio educativo “Barcaragazzi” e alle/i ragazzi agganciati dall’educativa di Strada “Purplerain” (fascia 11/18 anni). Con la consegna dei locali questi servizi ed in particolare il nuovo progetto “Purplerain” tra educativa di strada e centro per ragazzi, raggiungeranno la piena potenzialità e costituiranno per il Treno un “presidio educativo” riconosciuto e stabile, assieme al Centro Anni Verdi Reno e al “doposcuola” presso la vicina parrocchia Sant’Andrea gestito da APE. Il “presidio educativo” si connetterà ad un progetto di rete più vasto e multisettoriale. Questi servizi sono poi in rete con il progetto del Settore Cultura e Creatività finanziato con fondi europei FESR del Pon Metro 2014-2020 che sta arrivando a compimento. Due locali ristrutturati sono quelli assegnati a Barcaragazzi e Purplerain mentre altri due verranno gestiti direttamente dal Settore Cultura e

Creatività con la presenza di due mediatori culturali, “i capitreno", che opereranno per sostenere le sinergie dei soggetti aggiudicatari e per implementare le opportunità culturali ed educative del territorio. Già nei prossimi mesi in questi spazi si realizzeranno per le/gli adolescenti i laboratori di scrittura con la Bottega Finzioni e un Patto per la lettura ed è solo un esempio delle possibili progettualità future. L’ obiettivo è orientare opportunità e ricchezza progettuale in questi spazi e il servizio educativo di Quartiere assumerà un impegno di partnership verso quanti stanno operando nella rete del Treno, raccordandosi con le realtà scolastiche e con i ragazzi sia agganciati dai gruppi sia al di fuori della rete dei servizi.
L’obiettivo è quindi ambizioso: aiutare a cogliere le opportunità che stanno arrivando sul territorio ma soprattutto verso i ragazzi di questa periferia ed usare i servizi come luoghi aperti alle connessioni della rete e alle sperimentazioni di intrecci possibili assolutamente nuovi.

Durata: da dicembre 2023 a seguire

Titolo progetto o iniziativa: *Spazio di opportunità*

Destinatari: ragazzi dagli 11 ai 17 anni, genitori e scuole

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

Il progetto è nato da un cofinanziamento di Fondazione Golinelli e Fondazione "Con i Bambini", con la partnership del Quartiere Borgo Reno e con il supporto progettuale di una rete pubblico-privata di soggetti del territorio attivi in ambito educativo. Il servizio, gestito da Scuter, di libero accesso ai ragazzi e alle ragazze nella fascia d'età 11/17 anni, intende fornire loro opportunità per la crescita formativa, culturale e sociale con particolare attenzione allo sviluppo delle STEM.

Il progetto si pone come obiettivi:

- sostenere i ragazzi e le ragazze nelle attività di studio e promuovere il loro successo formativo e scolastico;
- permettere ai ragazzi e alle ragazze di sperimentarsi e sperimentare favorendo la scoperta delle loro passioni e dei loro talenti;
- avvicinare i ragazzi e le ragazze ad innovazioni scientifiche e tecnologiche;
- permettere a ragazzi e ragazze di continuare ad apprendere il forma ludica sia competenze culturali e formative che competenze sociali;

Lo spazio di circa 400 mq ha al suo interno due sale studio, una sala relax, una ciclofficina, una cucina abitabile, una palestra, una sala registrazione audio, un salone polifunzionale e una sala laboratori. Le sale studio gestite in modo flessibile per attività individuali e di gruppo permettono lo studio autonomo e alcune attività di ricerche multimediali con le strumentazioni messe a disposizione. L'obiettivo è sostenere le/i ragazzi nell'acquisizione di autonomia nelle attività scolastiche e nell'aiuto all'acquisizione del metodo di studio. Accanto a questo si sviluppa il supporto all'orientamento scolastico per le/i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado attraverso interventi individuali, ascolto delle/dei ragazze/i e dei genitori e progetti scolastici fin dalla classe seconda. Il progetto prevede lo sviluppo di laboratori artistici, musicali, e motori gestiti direttamente dal personale educatore o con la collaborazione di esperte/i. Si realizzano, grazie alla collaborazione con associazioni e fondazioni esperte in ambito tecnico-scientifico, laboratori informatici e scientifico-naturalistici ispirati all'Agenda 2030. Vi sono poi le attività di supporto allo studio con i doposcuola gestiti rispettivamente da APE Onlus e per i ragazzi delle scuole superiori e Oltremodo per ragazzi DSA. Si sono consolidati i laboratori rivolti alle scuole secondarie di primo grado, con la coprogettazione di interventi nelle classi e presso SdO in orario scolastico. In particolare la progettazione condivisa tra SdO e le vicine scuole Zanotti è entrata nell'offerta formativa della scuola stessa come parte integrante del PTOF. Il supporto alle scuole secondarie di secondo grado si realizza con progetti PCTO rivolti agli studenti di alcuni istituti cittadini.

Lo SdO offre poi una consulenza educativa alle famiglie attraverso un dialogo costante con i genitori e la disponibilità ad accogliere spunti e richieste. Nel 2023 si implementeranno le opportunità rivolte ai genitori con incontri su temi sensibili in età adolescenziale.

Al momento le/i ragazze/i iscritte/i sono una quarantina ma, per caratteristica specifica dello spazio la loro presenza è libera e guidata dagli interessi personali.

Durata: Lo Spazio di Opportunità è stato inaugurato il 1 febbraio 2020 ed è tuttora attivo.

Titolo progetto o iniziativa: *Progettazione individualizzata di contrasto alla dispersione scolastica*

Destinatari: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

Il progetto nasce come sperimentazione sul territorio con il nome "La scuola non scuola", per sostenere ragazze/i segnalate/i dalla scuola che manifestano un profondo disagio scolastico. I primi progetti sono stati rivolti soprattutto a ragazze/i con percorsi scolastici non lineari (in ritardo di due e più anni nel percorso della scuola secondaria di primo grado) e a piccoli gruppi di ragazzi/e che non riuscivano a sostenere le attività scolastiche quotidiane in aula e mettevano in atto azioni di disturbo.

Dopo un paio d'anni è stato possibile uscire dalla sperimentazione ed inserire queste progettazioni individuali o di piccolo gruppo nel bando per le attività socio educative affidando a personale educativo la conduzione di progetti individualizzati.

Gli obiettivi degli interventi sono:

- sostegno alla frequenza scolastica e alla motivazione all'apprendimento;

- accompagnamento all'esame di terza nella scuola secondaria di primo grado e ai passaggi di scuola;

- recupero di un'immagine positiva di sé anche in ambito scolastico;

- sostegno a frequenze scolastiche personalizzate;

- contrasto al ritiro sociale parziale quando coinvolge gli aspetti formativi.

La scuola segnala la situazione di disagio scolastico di una/un alunna/o o di un gruppo di alunne/i, l'educatrice/educatore professionale prende in carico la situazione e valuta le possibili progettazioni individualizzate e congiuntamente con la scuola contatta la famiglia per proporre un patto formativo. Il consiglio di classe si impegna a riconoscere il percorso fatto dalla/dal ragazza/o e a valorizzarlo in ogni modo possibile.

Gli interventi prevedono azioni di accompagnamento da casa a scuola, da scuola ad attività laboratoriali extrascolastiche e azioni di supporto allo studio.

Nel passato anno scolastico, a seguito delle ore assegnate dall'Area su questo progetto, oltre alle ore già disponibili nel bando dei servizi, è stato possibile intervenire su 21 ragazze/i con progetti di durata variabile (16 ragazzi della scuola secondaria di primo grado e 5 delle scuole superiori). Con gli anni la collaborazione con le scuole è notevolmente aumentata e si è avviata una collaborazione anche con gli istituti superiori; a

fronte dell'aumento delle segnalazioni, l'impegno del Quartiere è volto a proseguire il progetto e a prendersi cura anche delle degli alunne/i più grandi intervenendo anche nelle situazioni a rischio di abbandono scolastico.
Durata: Il progetto è partito in modo sperimentale nel quartiere negli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019 poi è diventato un intervento educativo all'interno dell'attuale bando dei servizi socio educativi.

Quartiere Navile

Servizi educativi extrascolastici comunali esistenti:

- 3 Gruppi socioeducativi: ET30, Marco Polo 21, Zona Giovani.
- 1 Centro di Aggregazione giovanile: La Casetta Explosion.
- 2 Educative di strada: Passo Navile, EDS Navile.
- 1 Centro Anni Verdi: CAV Navile

Servizi educativi extrascolastici gestiti tramite supporto del Quartiere:

- 1 Gruppo Socioeducativo "San Savino"
- 1 Centro di Aggregazione Giovanile/Spazio culturale per i giovani "Spazio Zeta"

Progettazioni SEST Navile

Titolo progetto o iniziativa: *Sapore di casa*
Destinatari (fascia d'età, numerosità): *85 ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo e in parte di secondo grado del Quartiere Navile*
Breve descrizione del progetto/iniziativa: Il progetto accoglie preadolescenti e adolescenti con una situazione sociale ed economica di fragilità o criticità, che non hanno nessuno che possa stare con loro nel momento del pranzo o del pomeriggio, né preparare per loro un pasto caldo. Le/i ragazze/i si recano presso i locali dell'Oratorio San Savino dopo la scuola, possono condividere in maniera informale il momento prima del pranzo, mangiare insieme ed essere accolti in uno spazio di condivisione e ascolto anche nel primo pomeriggio, favorendo il senso di appartenenza a un gruppo e la condivisione di regole, sviluppando in maniera naturale lo spirito di collaborazione. Le/i ragazze/i possono poi restare negli stessi spazi per le attività del doposcuola, svolto in sinergia con le attività del Servizio Socio Educativo San Savino. Il progetto è finanziato dal Bilancio del Quartiere ma l'oratorio cerca continuamente anche altre fonti di finanziamento per far fronte alla richiesta sempre crescente di partecipazione. Sono inoltre coinvolte/i le/i volontari/e dell'oratorio.
Durata: *tutto l'anno scolastico*

Titolo progetto o iniziativa: *WILD CAMP NAVILE - alle Dolomiti patinate preferiamo quelle spettinate*

Destinatari: *10 ragazzi e ragazze 12-15 anni del Quartiere Navile*

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

Cinque giorni e quattro notti in tenda immersi nella natura incontaminata del parco delle Dolomiti Friulane in cui sperimentare autonomie e cooperazione attraverso la gestione di un campo, attività esperienziali outdoor quali arrampicata, trekking, uscite al chiaro di luna e un'ultima notte in una casera sperduta a 1700 mt di quota senza luce nè rete wi-fi, raggiungibile solo dopo un lungo cammino fra i monti.

Destinatari dieci ragazzi e ragazze tra i 12 e i 15 anni, individuati dal SEST come portatori/trici di particolari fragilità e quindi che avrebbero potuto trarre il massimo beneficio dalla partecipazione al progetto. Il viaggio ha compreso tre incontri preliminari: due con le/i ragazze/i per conoscere il gruppo e uno con i genitori per raccontare il progetto, più tre incontri al termine dell'esperienza, uno per i genitori, uno per le/i ragazze/i e uno di restituzione al Quartiere.

Durata: *una settimana, dal lunedì al venerdì, a luglio 2022*

Quartiere Porto-Saragozza

Servizi educativi extrascolastici comunali esistenti:

- 6 Gruppi socioeducativi: Porto dei ragazzi, Oasi, Trasformazioni, Tangram, Dopo la scuola 1 e 2, Dentro Porto.
- 1 servizio di Educativa di strada centro.
- 1 Centro Anni Verdi.

Servizi educativi extrascolastici gestiti tramite supporto del Quartiere:

Progettazioni SEST Porto Saragozza

Titolo progetto o iniziativa: *Penelope – che non si stanca di fare e di disfare la tela*

Destinatari: *Preadolescenti (tra i 10 e i 13 anni) segnalati al SEST dagli Istituti Comprensivi 8, 18 e 17; 10/12 insegnanti per ogni Istituto Comprensivo (tre gruppi di supervisione); Le famiglie delle/dei ragazze/i beneficiari/e del progetto. Anziani e cittadini frequentanti la Casa di Quartiere 2 Agosto 1980.*

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

Il Progetto Penelope avrà sede presso la Casa di Quartiere 2 Agosto 1980, con la finalità di individuare e supportare un piccolo numero di studenti della fascia di età 10–13 anni, che manifestano segnali di "sofferenza scolastica" (difficoltà a raggiungere gli obiettivi formativi del programma scolastico, poca partecipazione alla vita della scuola e ad attività extrascolastiche, difficoltà nella comunicazione tra scuola, famiglia ed istituzioni, difficoltà ad arrivare ai servizi di sostegno territoriale). Il progetto si posiziona come percorso preventivo al ritiro definitivo dalla socialità, ha inoltre l'obiettivo di sostenere un graduale intervento di comunità ponendo al centro la Casa di Quartiere 2 Agosto come una casa della comunità anche scolastica, luogo di vita e di relazione tra generazioni, con un governo delle reti (istituzionali e del Terzo Settore) che si pone in dialogo, coinvolgendo sia le/gli anziane/i che frequentano e animano il Centro sia le/i ragazze/i degli Istituti comprensivi e le loro famiglie. Saranno coinvolte numerose realtà del Terzo Settore che vivono il Centro, per valorizzare la loro attività in proposte integrative a supporto delle/dei ragazze/i, nel loro percorso di crescita. Penelope sarà sempre in relazione anche con il board del Centro per integrare e valorizzare le rispettive attività. La comunità educante già in parte esistente e operativa (Associazione Centro 2 Agosto – la casa di quartiere, i Servizi Scolastici e Sociali del territorio, gli Istituti Comprensivi), unitamente a ulteriori soggetti che si aggiungono (Cooperativa Sociale Solco Dai Crocicchi, Istituto Minotauro, Associazione Meta-morfosi) sostiene così il processo di creazione di una rete virtuosa per prevenire e riconoscere la problematica (l'abbandono scolastico e il suo esito più grave ovvero il ritiro sociale), vista non solo come una battuta d'arresto ma come parte del processo di crescita del ragazzo, secondo una visione evolutiva e non permanente.

AZIONI PREVISTE: supervisione su casi specifici rivolta al personale docente degli Istituti Comprensivi;

sportello mobile per le famiglie; laboratori del fare presso la Casa di quartiere 2 Agosto 1980; playback theatre; laboratorio giochi di socializzazione e percorsi creativi; laboratorio cucina comunitaria; evento di comunità; storytelling.
Durata: *da settembre 2022 a giugno 2023*

Titolo progetto o iniziativa: *Educativa di Strada del Centro Storico*

Destinatari: *ragazze e ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Nello specifico il progetto coinvolge attualmente 5 gruppi di giovani, che contano in media tra i 10 e i 20 minori circa per gruppo ma il cui numero può variare fino ad arrivare anche a una quarantina o più, a seconda delle circostanze e delle attività, dislocati in diverse zone del Quartiere. Destinatario indiretto del progetto è la comunità territoriale nel suo insieme.*

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

L'educativa di strada consiste nell'attivazione di interventi educativi e di animazione svolti direttamente nei luoghi di vita e di aggregazione delle/dei ragazze/i, finalizzati alla conoscenza, alla mappatura e al monitoraggio del territorio, alla rilevazione dei bisogni delle e degli adolescenti che lo frequentano e all'offerta di opportunità volte a prevenire il disagio, contrastare situazioni di rischio e promuovere il protagonismo giovanile.

Il progetto si svolge per le vie e i parchi del quartiere, con particolare attenzione alle vie del Centro storico (in collaborazione con le équipe del Quartiere Santo Stefano) e a zone più periferiche quali il parco XI settembre, i Giardini Fava, il Velodromo e il Quadrilatero cioè il comparto costituito dalle case Acer in zona Malvasia-PierCrescenzi- via dello Scalo, sul quale ultimamente si stanno concentrando diverse progettualità, in rete con le altre realtà e associazioni attive nella zona. A una prima fase di osservazione dei gruppi informali di adolescenti e giovani nei loro luoghi di ritrovo segue una fase di aggancio e coinvolgimento dei ragazzi in diverse attività quali, uscite e gite estive, giochi di ruolo, laboratori di skate, danza, basket e parkour, un laboratorio con le/gli architette/i del Collettivo Verso, volto a mappare in un ambiente digitale il territorio nel quale i giovani vivono per rimodellarlo e reinventarlo, così da sentirsi coinvolti in prima persona nella riqualificazione del proprio contesto di vita.

Nella zona del Quadrilatero in particolare l'obiettivo è quello di mappare il territorio regolarmente, consolidare l'aggancio con il gruppo target già coinvolto nelle attività, organizzare iniziative insieme con le/i ragazze/i che possano avere anche un ritorno per la comunità (es. giocoleria, teatro di strada come strumento di narrazione, promozione di eventi aperti).

Tramite tali eventi si persegue infatti il fine di coinvolgere come beneficiari indiretti i genitori dei ragazzi e gli adulti che abitano la zona, per promuovere un nuovo modo di percepire e vivere insieme lo spazio pubblico, contrastando il degrado e la conflittualità che a vari livelli caratterizzano quel territorio.

Ci si propone inoltre di ampliare l'aggancio ad altre compagnie di adolescenti della zona e di incentivare il coinvolgimento delle ragazze al fine di promuovere il protagonismo evitando che ricoprano ruoli subalterni.

Relativamente al centro storico, invece, il lavoro effettuato ha permesso di osservare che in questa zona della città i gruppi di adolescenti sono numerosi e a composizione fluida e molto mobile, caratterizzati da una

presenza significativa di minori non accompagnati giunti da poco in città, i quali non conoscendo la lingua italiana, sono pertanto di difficile aggancio. Il fenomeno è oggetto di osservazione allo scopo di individuare strategie efficaci di intervento.

L'obiettivo principale in questo caso è acquisire una conoscenza approfondita del territorio grazie a strategie di mappatura dei gruppi e di mantenere un costante monitoraggio anche per prevenire situazioni di rischio o conflitto.

Le attività previste sono di tipo animativo e meno strutturate rispetto a quelle previste per gruppi più stabili.

Durata: *dal 1/06/2020 al 28/02/2023, con previsione di proroga.*

Quartiere San Donato-San Vitale

Servizi educativi extrascolastici comunali esistenti:

- 6 Gruppi socio-educativi: (6-18 anni) Castori, Diamanti, Bimbinbanda, Fantasy Amici, Gianburrasca, Pilastrini.
- 4 Centri di aggregazione giovanile (11-18 anni): In Movimento, Torretta, La Saletta, Centro Educativo Zonarelli.
- 2 Educativa di Strada: San Vitale; San Donato.
- 2 Centri anni verdi (11-16 anni) CAV San Donato, CAV San Vitale.

Servizi educativi extrascolastici gestiti tramite il sostegno economico del Quartiere:

1 Centro di aggregazione giovanile "I cortili"
1 Servizio Anti–Dispersione Scolastica "Le Stanze Educative";
1 Servizio di comunità "La Scuola delle Donne";
1 Atelier dei Saperi "Paola Marchetti"
7 Servizi di Aiuto-compiti: "CompitiAmo"; "Doposcuola Guernelli"; "Doposcuola dell'Associazione Il Granello Di Senape" presso il Villaggio del Fanciullo; "Progetto Scarabocchio"; "Doposcuola Frassinetti"; "Doposcuola Mattei Martelli": "Laboratorio di lotta danza", presso la palestra Gino Milli, rivolto specificamente a bambini e ragazzi in situazione di disabilità, ed aperto a tutti;
1 Eds "Volendo volare" per bambini dai 3 ai 14 anni

Progettazioni SEST San Donato San Vitale

Titolo progetto o iniziativa: *Comunità e giovani zona Gandusio - Parker Lennon*
Destinatari (fascia d'età, numerosità): *ragazze/i ed adolescenti frequentanti i centri giovanili Zonarelli e Torretta (Circa 40 ma numero variabile), comunità dei bambine/i, giovani e adulti della zona.*
Breve descrizione del progetto/iniziativa: Nella zona Gandusio-Parker Lennon sono presenti servizi educativi per la prima infanzia (nido e scuola infanzia), e all'interno del parco Parker Lennon hanno sede il Centro giovanile Torretta e il centro Zonarelli. A ridosso dei grandi condomini popolari hanno sede il circolo Arci Guernelli e la palestra Gino Milli. Nel parco sono presenti un campo da calcetto, un orto comunitario e un chiosco/bar. Sul territorio opera l'equipe di educativa di strada della zona San Donato. Tutte le realtà associative e non che a vario titolo si occupano di educazione, prevenzione, lavoro con gli adolescenti e i giovani, partecipano al Tavolo di progettazione partecipata, "Gandusio", ed è proprio a partire dalle riflessioni nate all'interno del tavolo, anche in vista della possibilità di accedere a finanziamenti,

che è nato il coordinamento delle realtà associative e dei servizi che si occupano di bambine/i, adolescenti e giovani. Il "tavolo educazione" della zona Gandusio, è coordinato da una educatrice del SEST e ha come obiettivo prioritario, la progettazione congiunta e il confronto in relazioni alle molteplici problematiche che le/gli adolescenti e le/gli abitanti della zona portano con sé, la valorizzazione delle risorse delle persone e la cura del territorio che esse abitano.

L'approccio di lavoro prevede il coinvolgimento attivo delle/degli abitanti della zona, a partire dai bambini e dalle loro famiglie, nonché delle/degli adolescenti e delle/dei giovani, al fine di creare senso di appartenenza e la nascita di reti di supporto reciproco.

Per questo motivo la rete delle associazioni e dei servizi della zona Gandusio, costituiscono terreno fertile per accogliere le nuove possibilità di lavoro, come sta accadendo nell'ambito del progetto Sicurezza integrata, promosso dal Comune di Bologna, declinando il concetto di Sicurezza come possibilità di coinvolgere anche altri soggetti del territorio nella costruzione di un territorio vivo, attivo e frequentato da tutte le persone che lo abitano.

Durata : *non è prevista una scadenza*

Titolo progetto o iniziativa: *Stanze Educative - Servizio Aggancio Scolastico*

Destinatari: *ragazzi e ragazze in dispersione scolastica*

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

Le Stanze educative sono un Servizio di Aggancio scolastico, gestito dal SEST San Donato San Vitale, con le Associazioni Cesd e Oltre ed ubicato nel rione Pilastro. La particolarità di questa esperienza sta proprio nel fatto che è gestita dal SEST, e che sia nata prima della strutturazione del sistema dei SAS, per favorire l'aggancio scolastico di ragazze e ragazzi residenti nel Quartiere. Il servizio vede impegnati due educatori/trici del SEST nella funzione di Tutor e operatori/trici delle associazioni Cesd e Oltre come personale esperto nella conduzione di laboratori di Falegnameria, Serigrafia, Musica, Ceramica. Il servizio Stanze educative collabora con le altre realtà del Quartiere per attivare di anno in anno nuovi percorsi da proporre e condividere con le studentesse e gli studenti, affinché anche le realtà attive nel contesto Pilastro (associazioni, case di quartiere, teatro) possano dare un contributo attivo nella prevenzione della dispersione scolastica, inteso quindi come problema della comunità, non esclusivo appannaggio della scuola o di specialisti. L'attuale modalità di co-gestione di Stanze Educative nasce da un percorso di coprogettazione tra il SEST e le associazioni, reso possibile dai Profili Procedurali per la co-progettazione del Comune di Bologna.

Durata: *Attivo da ottobre a giugno di ogni anno scolastico.*

Quartiere Santo Stefano

Servizi educativi extrascolastici comunali esistenti:

- 1 Gruppo socio educativo: Il Pallone. rivolto alla fascia di età 11-14 e 14-16 anni.
- 1 Educativa di strada, zona Murri.
- Liquid Lab servizio per adolescenti nella Biblioteca Sala Borsa Lab in via Vicolo Bolognetti 2.

Ulteriori servizi extrascolastici con il supporto del Quartiere:

- 2 unità di strada PON "i Muretti dentro le Mura" Centro Storico, in collaborazione con il Quartiere Porto Saragozza
- aiuto compiti e socializzazione presso IC 20 e Ic 21 e in altre sedi individuate in collaborazione con le associazioni del territorio
- laboratori per l'orientamento e prevenzione alla dispersione scolastica: gestiti da CIOFS, sia in orario scolastico che extrascolastico
- percorso extrascolastico rivolto a ragazzi con difficoltà nella costruzione della relazione con i pari gestiti da Golem's

Progettazioni del SEST Santo Stefano:

Titolo progetto o iniziativa: *Legalità/ ConCittadini- progetto della Regione Emilia Romagna/Quartiere Santo Stefano*

Destinatari: *preadolescenti e adolescenti, bambine e bambini.*

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

Il Quartiere Santo Stefano partecipa al progetto regionale volto alla promozione della *legalità* (diritti, memoria, legalità).
Il progetto ConCittadini si basa su un *lavoro di rete* tra il SEST e il territorio (associazioni del Terzo Settore e enti pubblici). Ogni anno il SEST assegna dei contributi (costituiti in parte dalla vincita di Concittadini dell'anno precedente) alle associazioni per la realizzazione, insieme alle istituzioni, del progetto sulla legalità grazie alle risorse del bando ConCittadini.
La progettualità di ConCittadini mira a raggiungere una delle linee di indirizzo del Piano adolescenza del comune di Bologna che è quella di potenziare la *cittadinanza attiva, competenze e conoscenze in materia di legalità.*
L'elemento più importante della progettualità è lavorare in rete per costruire la *comunità educante volta a consolidare il rapporto tra vari enti in favore della promozione del benessere giovanile tramite la conoscenza, le esperienze, gli approfondimenti sul tema della cittadinanza attiva.*

Gli anni precedenti hanno visto la partecipazione dell'*Arma dei Carabinieri* che ha condotto plenarie sul

tema della legalità all'interno degli IC e delle scuole secondarie di secondo grado (diritti/doveri, significato di libertà, parità di genere) e dello *Spazio Giovani* che ha ideato, insieme al SEST, rassegne cinematografiche sull'adolescenza: film e riflessioni da parte di esperte/i o di ragazze/i (nell'anno 2019/2020 la riflessione è stata condotta dagli adolescenti di Officina Adolescenti). Nell'anno 2021-2022 è stata proposta una rassegna cinematografica a distanza, uno storico ha introdotto i film e dopo la visione le classi sono state stimolate con domande filosofiche attraverso il linguaggio del gaming.

Alcuni temi che sono stati affrontati negli scorsi anni sono: l'adolescenza come età di migrazione e transizione di identità (nuovi diritti/nuovi doveri), diritti delle donne (presentazione di identità e professionalità femminili per ampliare i modelli che si offrono agli adolescenti), diritti dell'ambiente, memoria storica e sociale.

Durata: *dall'a.s. 2017/2018 ad oggi*

Titolo progetto o iniziativa: *CQRR (Consiglio Quartiere Ragazze e Ragazzi) del Quartiere Santo Stefano*

Destinatari: *Il progetto è rivolto a tutte/i le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di primo grado del Quartiere, circa 1500. Dopo una fase di presentazione, vengono eletti circa 70 ragazzi che partecipano al consiglio di quartiere durante l'anno scolastico.*

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

Il CQRR è un progetto di cittadinanza attiva del Quartiere S. Stefano a partire dall'a.s. 2016/2017. È rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo grado del Quartiere, che vengono democraticamente elette/i presso i loro Istituti e sono chiamate/i ad animare un vero e proprio Consiglio di Quartiere incaricato di intervenire attivamente, attraverso progetti e iniziative, nella vita della comunità territoriale. Il CQRR persegue la finalità di avvicinare le studentesse e gli studenti preadolescenti e adolescenti alla vita pubblica, alla politica, ai meccanismi che regolano il funzionamento delle Istituzioni. Tramite esso si intende favorire lo sviluppo di una coscienza civile basata sulla conoscenza e sul rispetto dei diritti e dei doveri dei cittadini attraverso la promozione di nuove forme di partecipazione. È un percorso attivo di educazione alla cittadinanza, atto a stimolare l'interesse, la conoscenza e la cura del proprio territorio e sperimentare attività riflessive e decisionali di gruppo attraverso il costante confronto tra le proprie idee e quelle degli altri. Il CQRR favorisce inoltre l'osservazione, la sperimentazione di soluzioni concrete ai problemi del territorio, stimola l'apprendimento attraverso l'esperienza e la relazione e l'acquisizione di competenze cooperative. Vuole costruire un processo di crescita dialogica e reciproca con il Consiglio di Quartiere degli adulti.La prima fase del progetto prevede l'elezione dei membri del Consiglio tra tutte/i le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di primo grado del Quartiere. In seguito alle elezioni i consiglieri si riuniscono periodicamente in riunioni plenarie e in commissioni tematiche. Le commissioni tematiche costruiscono proposte progettuali che presentano alla Presidente e al Consiglio di Quartiere. Lo sviluppo del progetto prevede la collaborazione tra Presidenza del Quartiere, SEST, istituzioni scolastiche e il personale educatore dell'ente gestore del servizio.

Durata: *Settembre 2022 - giugno 2023*

Titolo progetto o iniziativa: *Per non perdere la strada*

Destinatari: *ragazze/i tra i 14 e i 18 anni*

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

In seguito a un'esperienza di formazione all'interno del progetto europeo Atoms, nel 2016 è stato sottoscritto un patto di collaborazione con il liceo artistico Arcangeli e nel 2021 con il liceo Galvani, a sostegno di azioni che riducano la dispersione e l'abbandono scolastico. Tale patto prevede un lavoro di rete tra il SEST del Quartiere Santo Stefano, le scuole interessate e il Terzo Settore, in particolare associazioni che operano nel Quartiere e l'ente di formazione professionale Ciofs. Nel corso degli anni, dentro la cornice di tale protocollo di collaborazione, sono state progettate attività diverse scelte in seguito a un confronto e a una riflessione comune con le due istituzioni scolastiche, valutando le necessità rilevate, le criticità delle proposte passate, le altre offerte delle due scuole, le proposte cittadine, le risorse disponibili. Si ritiene questo confronto annuale necessario per costruire una progettazione di azioni a riduzione della dispersione scolastica efficace che si radichi nei bisogni emergenti dei ragazzi.

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2022/23 si attiveranno queste azioni:

- incontri di ri-orientamento, in collaborazione con l' ente di formazione professionale Ciofs

- laboratori motivazionali, in collaborazione con l' ente di formazione professionale Ciofs
- un doposcuola in collaborazione con associazione Aics e un gruppo socio educativo in collaborazione con cooperativa Open Group
- supporto scolastico individuale, in collaborazione con associazione Pandora
- percorso laboratoriale per ragazze/i con problematiche relazionali a rischio di isolamento e ritiro scolastico, in collaborazione con associazione Golem e associazione Acli

Durata: *da settembre 2022 a giugno 2023*

Quartiere Savena

Servizi educativi extrascolastici comunali esistenti:

- 2 Gruppi Socioeducativi: Abba, Avventura.
- 1 Centro di Aggregazione Giovanile: Populonia.
- 1 Educativa di strada: EDS Savena.
- 1 Centro Anni Verdi: CAV Savena.

Ulteriori servizi extrascolastici con il supporto del Quartiere:

- Servizi socio educativi e di doposcuola: Amici dei Popoli, Istituto Comprensivo 22, Armonie- Villa Paradiso, Oratorio e Doposcuola Corpus Domini, Doposcuola Don Bosco, Oratorio Santa Maria Annunziata del Fossolo, Oratorio Nostra Signora della Fiducia, Doposcuola Farlottine, Parrocchia San Ruffillo, Parrocchia Santa Teresina del Bambin Gesù, Casa di Quartiere Casa del Gufo. IC 9 - IC 12 - IC 13 - IC 22 - IIS Manfredi-Tanari

Progettazioni SEST Savena

Titolo progetto o iniziativa: *Centro polifunzionale Populonia*
Destinatari: *Centro di Aggregazione Giovanile: fascia 11-18, circa 15/20 ragazzi/e Centro Bambini e Famiglie : in avvio con ipotesi di 70 bambini e famiglie Helpis: fascia 14-18, 40 iscritti*
Breve descrizione del progetto/iniziativa: Il progetto è frutto di un percorso partecipativo, ideato e gestito da Fondazione per l'Innovazione Urbana, in collaborazione con il Quartiere Savena e il Comune di Bologna. Il Quartiere Savena sin dall' inizio del 2019, ha avviato con la FIU un percorso di co-progettazione, composto da incontri con le/i cittadine/i, associazioni e studentesse/studenti, per la riqualificazione dell'ex Centro pasti in via Populonia, che, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020 "PON METRO", è stato demolito per essere ricostruito e destinato a nuovi usi. La co-progettazione ha coinvolto, cittadine/i, associazioni, le classi dell'IC 12 (la scuola secondaria di primo grado L.Farini e la scuola primaria Padre Marella) e dell'I.P.C. Manfredi - I.T.C. Tanari. Nella parte centrale il centro polifunzionale accoglierà attività di interesse del Quartiere e della comunità, attività culturali, artistico-performative e laboratoriali. Nelle parti laterali del centro saranno ospitati il Centro Bambini Famiglie (CBF) ed un Centro Giovanile dedicato alle e agli adolescenti 11-18 anni (CAG), per attività aggregative, laboratoriali e musicali. Le attività e le iniziative dello spazio polifunzionale diventeranno per il Centro di Aggregazione Giovanile opportunità per sviluppare processi di assunzione di responsabilità, di impegno, di acquisizione di competenze, di educazione alla legalità, alla cooperazione e alla solidarietà. Nella logica della corresponsabilità il centro polifunzionale si pone come luogo in cui promuovere la dimensione dell'aggregazione, del protagonismo, per consentire la valorizzazione della creatività, la progettazione e la realizzazione di idee/proposte dei singoli e/o del gruppo, nonché di favorire la partecipazione collettiva alla vita del centro per realizzare un reale radicamento nella

comunità, dando spazio all'incontro con i diversi contesti del territorio, all'ospitalità di altri gruppi di adolescenti, di bambine/i, genitori, nonni, famiglie e/o altri adulti attraverso il collegamento con le vicine Istituzioni scolastiche ed educative, Educativa di Strada (EDS), Socio educativi ed altre realtà significative in stretta connessione con la comunità territoriale.

In questo senso, per il coordinamento del centro Polifunzionale dedicato all'infanzia e all'adolescenza sarà importante la regia del Servizio Educativo Scolastico Territoriale con l'obiettivo di offrire attraverso la rilevazione dei bisogni , l'ascolto/dialogo delle ragazze e dei ragazzi e delle famiglie, opportunità e sostegno ai percorsi di crescita individuali e di gruppo, sia per promuovere percorsi di sostegno alla genitorialità, sia per permettere di sviluppare autonomie e affrontare con maggiori risorse il periodo della preadolescenza e adolescenza arricchendolo di abilità emotive e relazionali.

Attualmente in continuità con il lavoro di comunità della Manifestazione di Interesse 2022/2023 all'interno del Centro di Aggregazione Giovanile di via Populonia, le associazioni Helpis, Quadrifoglio e Open Group si propongono di intervenire a potenziamento della rete dei doposcuola e delle attività socio educative per il contenimento delle nuove forme di dispersione e delle disuguaglianze, in contrasto alla povertà educativa e l'isolamento sociale attraverso interventi qualificanti di accrescimento delle soft skills, dell'empowerment inclusivo e della creatività, sviluppando un lavoro in rete con tutte le realtà che animano il centro e presenti nel territorio per la cura e la crescita della comunità.

Durata : da novembre 2022

Titolo progetto o iniziativa: *Doposcuola in Rete*

Destinatari: *250 ragazzi/e e bambini/e coinvolti, fascia 6-18 anni; 200 famiglie*

Breve descrizione del progetto/iniziativa:

Il progetto di coordinamento della rete dei progetti di studio assistito presenti sul territorio del Quartiere Savena, nasce in continuità con il lavoro di comunità della Manifestazione di Interesse 2022/2023 e del Bilancio Partecipativo prendendo forma dalle linee di indirizzo dettate dal P.O.del Quartiere Savena e dal Piano Adolescenza del Comune di Bologna, in accordo con i desideri raccolti dall'ascolto dei ragazzi e i bisogni specifici, individuati sul territorio dagli educatori professionali del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Qre Savena. Il progetto prevede un costante e significativo lavoro di co-progettazione con gli IC del Qre. Savena e IIS Manfredi Tanari, le associazioni, le Case di Quartiere e le Parrocchie del territorio. Sono stati quindi attivati progetti 12 percorsi di sostegno alla formazione di alunni dei diversi IC del Qre e dell'IIS Manfredi Tanari prevedendo a fianco dell'attività di aiuto-compiti, attività laboratoriali costruite in rete con le Associazioni coinvolte. Le diverse realtà educative extra scolastiche si riuniscono in un'unica rete con la regia del Servizio Educativo Scolastico Territoriale (S.E.S.T.) con l'obiettivo di costruire contesti inclusivi diffusi sul territorio che propongono attività ricreative, socio-educative, in particolare percorsi pomeridiani di studio assistito e di apprendimento di metodi di studio efficaci, in contrasto a fenomeni di dispersione scolastica, isolamento, ritiro sociale, povertà relazionale ed educativa. Le partnership di queste associazioni confluiscono nella rete di coordinamento del Servizio Educativo Scolastico Territoriale che ha il compito di monitorare, sostenere e promuovere le attività proposte agli altri agenti presenti sul territorio, co-progettare l'eventuale rimodulazione delle proposte e valutare con una metodologia condivisa gli interventi realizzati. Il processo di valutazione condivisa acquista un significato particolare quando proviene dalle restituzioni dei ragazzi partecipanti, i quali permettono di correggere la rotta e di innovare le azioni loro proposte. Inoltre i percorsi laboratoriali di formazione, condotti dalle varie associazioni presenti sul territorio, rivolti a famiglie, volontari e personale educativo arricchiscono l'offerta formativa integrando i percorsi di studio assistito con attività a supporto delle competenze di base e trasversali, valorizzando azioni a favore dell'interculturalità e dell'inclusione sociale dei ragazzi con background migratorio e delle loro famiglie, dell'apprendimento della lingua italiana per i cittadini stranieri e contribuendo ad una complessiva innovazione dei metodi formativi. Il progetto prevede un "tavolo di confronto" volto alla raccolta del bisogno e alla contaminazione di buone prassi tra tutte le realtà significative del territorio e le scuole generando un'importante azione di cura della Comunità educante, che si traduce nel rafforzamento delle reti sociali e nello sviluppo di risposte di prossimità .

Durata: *SETTEMBRE 2022 - DICEMBRE 2023*

Soggetti coinvolti: *Amici dei Popoli dentro Istituto Comprensivo 22, Armonie - Villa Paradiso, Oratorio e Doposcuola Corpus Domini, Doposcuola Don Bosco, Oratorio Santa Maria Annunziata del Fossolo, Oratorio Nostra Signora della Fiducia - Compitando, Doposcuola Farlottine, Parrocchia San Ruffillo, Parrocchia Santa Teresina del Bambin Gesù e Opera diocesana /Istituto s.Giuseppe, Casa di Quartiere Casa del Gufo. IC 9 - IC 12 - IC 13 - IC 22-IIS Manfredi-Tanari Helpis.*